Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 315 nuova serie Fondazione 1881

IMPORTANTE INCONTRO A GINEVRA PER DISSIPARE LE OMBRE SORTE FRA USA E URSS

KISSINGER E GROMIKO TENTANO DI RILANCIARE LA DISTENSIONE

Il banco di prova della buona volontà delle superpotenze sarà costituito dal problema del M.O.
La «puntata» del segretario di stato americano a Bonn: «pieno accordo» con Schmidt e Genscher



Telefoto Ansa-Upi
Ginevra — Il cordiale incontro tra Kissinger e Gromiko, ieri sera, nella città elvetica

Ginevra, 16

Un'altra giornata senza respiro per Henry Kissinger, dopo il «tour» di cinque giorni nelle capitali del Medio Oriente: oggi il segretario di stato americano ha avuto, dapprima, una serie di incontri, a Bonn, con il cancelliere tedesco federale Schmidt e con il ministro degli esteri Genscher, e successivamente si è trasferito a Ginevra, per i previsti e molto attesi colloqui con Andrei Gromiko, ministro degli esteri dell'URSS. Kissinger è giunto a Ginevra prima delle 19, e nemmeno un'ora dopo ha iniziato, nella sede della delegazione dell'URSS ai negoziati «Salt», la prima conversazione con il suo collega sovietico.

I colloqui Kissinger-Gromiko, come hanno fatto rilevare fonti qualificate americane, saranno dedicati a quattro problemi principali; in particolare, i due uomini politici dovranno: rimuovere gli ostacoli che sono sorti recentemente nelle relazioni fra i due paesi e preparare il terreno al viaggio che Leonid Breznev dovrà compiere, l'estate prossima, a Washington; esaminare i risultati finora realizzati dalle delegazioni sovietica e americana che a Ginevra negoziano l'accordo sulla limitazione delle armi nucleari strategiche (i colloqui «Salt», il cui accordo dovrebbe essere solennemente sottoscritto proprio nel corso del prossimo incontro al vertice Ford-Breznev); sbloccare la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che segna il passo dalla sua ripresa, il 30 gennaio scorso; riattivare la conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente.

Le fonti americane cui si è accennato hanno tenuto comunque a sottolineare le laconiche dichiarazioni rilasciate oggi, sia da Kissinger sia da Gromiko, al loro arrivo a Ginevra (entrambi, in sostanza, hanno rilevato che le relazioni USA-URSS e la distensione fra i due paesi hanno una grande importanza per la pace nel mondo); se ne deduce che, nella città elvetica, i capi delle diplomazie delle due superpotenze cercheranno soprattutto di riallacciare i contatti intrecciati a Vladivostok, mesi or sono, da Ford e Breznev, e «brutalmente interrotti» successivamente, in seguito alla denuncia da parte sovietica dell'accordo commerciale tra i due paesi.

I portavoce americani non hanno comunque tralasciato di porre in evidenza che il problema del Medio Oriente potrà costituire il banco di prova della reciproca buona volontà delle superpotenze, per tentare di riavvicinare le proprie posizioni: concluso il suo ennesimo viaggio di mediazione nei principali paesi mediorientali, Kissinger avrà a Ginevra il compito di difendere la sua politica di una ricerca negoziata per tappe, quale primo passo verso una soluzione globale del conflitto. E' noto, infatti, che i sovietici — come ha recentemente ribadito Breznev — sono invece fautori di una soluzione totale, attraverso una rapida convocazione della conferenza di Ginevra, che si dovrebbe tenere, al più tardi, nel prossimo mese di giugno.

Scarse notizie, intanto, da Bonn, sull'esito dei colloqui che, per oltre quattro ore, Kissinger ha avuto stamane e nel primo pomeriggio con Schmidt e Genscher; un portavoce federale si è limitato a indicare genericamente i temi delle conversazioni: situazione nel Mediterraneo, dialogo tra paesi produttori e consumatori di petrolio, crisi di Cipro. Sullo sfondo, le impressioni che Kissinger ha raccolto durante la sua missione diplomatica in Medio Oriente.

Per Bonn, comunque, la sosta del segretario di stato americano ha certamente rappresentato un motivo di soddisfazione (come il portavoce Klaus Boelling ha voluto sottolineare: Kissinger si è infatti consultato con gli alleati europei più fedeli a Washington subito dopo le sue consultazioni in Medio Oriente e prima del suo incontro, a Ginevra, con Gromiko; un'ulteriore prova, questa, dell'importanza che gli Stati Uniti attribuiscono alla politica estera fiancheggiatrice della Germania occidentale.

La concordanza di vedute tra Stati Uniti e RFT è stata, del resto, nuovamente sottolineata oggi, al termine dei colloqui: un «pieno accordo» — stando al portavoce federale Boelling — si è manifestato su tutti i problemi trattati. Resta il fatto, tuttavia, che non si è potuto apprendere nulla sul tema forse più delicato degli attuali rapporti tra i due paesi: la questione cioè se la Germania occidentale sarebbe disposta a far usare agli americani le basi militari sul proprio territorio nel caso di un nuovo intervento — diretto o indiretto — degli Stati Uniti in Medio Oriente.

Con Portogallo, Grecia e Turchia come alleati poco «sicuri» per Washington all'interno della Nato, la Germania occidentale rischia di dover tollerare oltre il gradito il suo ruolo di «prima della classe» dell'Alleanza atlantica. Durante l'ultima «guerra del Kippur», l'allora cancelliere Brandt rifiutò a Washington, come si ricorderà, l'uso delle proprie basi: la RFT evitò il boicottaggio petrolifero degli arabi, ma fu aspramente redarguita dallo stesso Kissinger. Allora, tuttavia, gli americani poterono disporre della base portoghese di Lajes nelle Azzorre: ma oggi — dopo la caduta della dittatura fascista portoghese — anche Lisbona potrebbe riservare a Washington brutte sorprese.

Da mesi, quindi, gli Stati Uniti premono invano — almeno fino a ieri — per un impegno esplicito di Bonn a far usare loro le proprie basi; ma Bonn continua a temere di subire rappresaglie arabe, oltre che l'isolamento politico in Europa. E stasera non c'è motivo di ritenere — stando alle notizie disponibili — che la Germania occidentale abbia radicalmente modificato il suo atteggiamento sulla spinosa questione.

Kissinger e i suoi interlocutori tedesco-occidentali si sono invece trovati pienamente d'accordo sull'atteggiamento nei confronti dei paesi produttori di petrolio, che — a loro avviso — deve essere di collaborazione e non di confronto: le parti — ha riferito Boelling — hanno avuto uno scambio di opinioni sulla pre-conferenza energetica, che si dovrebbe aprire il mese prossimo a Parigi.

Si tratta, del resto, di un tema sul quale le posizioni di Washington e di Bonn sono particolarmente vicine: fin dallo scoppio della cosiddetta crisi energetica, la Germania occidentale ha svolto una pressante azione diplomatica per evitare che gli altri paesi europei venissero tentati di portare avanti un dialogo diretto con i paesi produttori di petrolio, anche (eventualmente) contro gli interessi degli Stati Uniti. Lo stesso Schmidt arrivò persino a dire — durante la conferenza di Washington del febbraio 1974 — che Bonn, posta di fronte a una scelta tra Europa e Stati Uniti, non avrebbe esitato a optare per questi ultimi. *(Ansa)*

Sottomarini americani fanno rotta su Masirah?

Beirut, 16

Il giornale di Beirut «As Safir» (vicino al regime libico) afferma oggi che «due o tre sommergibili americani a propulsione nucleare e dotati di missili "Polaris" stanno facendo attualmente rotta verso l'isola di Masirah, che appartiene all'Oman». Il giornale suppone che la sosta di questi sommergibili a Masirah rientri nel quadro del piano americano mirante «ad assicurarsi il controllo totale delle vie marittime che conducono alle fonti del petrolio arabo nel Golfo Persico».

(Ansa - Afp)

LA SITUAZIONE

Governo, Parlamento e partiti hanno un fitto calendario di impegni di rilievo per i prossimi giorni, ma il quadro politico appare dominato da due discorsi pronunciati ieri dal socialista Mancini e dal segretario comunista Berlinguer perché facilmente prevedibili sono le reazioni polemiche a queste due prese di posizione. Mancini, infatti, ha rinnovato e dettagliatamente esposto le sue note accuse nei confronti dei massimi vertici dello Stato precisando chiaramente che obiettivo dei suoi strali è l'ex presidente della Repubblica Saragat, ma allargando anche il discorso più in generale ai poteri e ai compiti del Capo dello Stato nei confronti dei vertici militari e della magistratura.

Il discorso di Mancini è, quindi, tale da provocare ampi strascichi polemici oltre le dure repliche già fatte a lui e ai suoi sostenitori socialisti da parte di esponenti socialdemocratici schieratisi in difesa dell'ex presidente Saragat.

Da parte sua Berlinguer ha centrato il discorso sulla riaffermazione della validità della proposta di «compromesso storico» con la DC da realizzare sia in sede locale sia a livello nazionale. Per questo il segretario comunista ha giudicato criticamente la richiesta socialista di un «rapporto preferenziale» con la Democrazia Cristiana.

Da parte loro i liberali hanno concluso il consiglio nazionale approvando a larga maggioranza la proposta del segretario del partito Bignardi di insistere per la creazione di un fronte laico PSDI-PRI-PLI al centro dello schieramento democratico.

Le trattative per la contingenza saranno il tema di fondo dell'attività sindacale anche per i prossimi giorni. Cgil, Cisl, Uil svilupperanno infatti il dialogo in merito sia con la Confap e la Confagricoltura sia con il governo riprendendo un confronto che ha già fatto registrare venerdì scorso una notevole divergenza di posizioni.

CLAMOROSA AFFERMAZIONE A CERVINIA DEGLI ITALIANI ALVERA' E PERRUQUET

MONDIALE IL BOB AZZURRO



Telefoto Ansa-Upi
Cervinia — Sul podio dei vincitori Alverà e Perruquet ricevono il meritato trionfo. Si avrà il bis con il «bob a quattro»?

Clamorosa e inaspettata vittoria degli italiani ai campionati mondiali di bob in corso di svolgimento a Cervinia. Giorgio Alverà e Franco Perruquet — bellunese il primo e valdostano il secondo — si sono infatti aggiudicati il titolo iridato di bob a due dominando il qualificato campo dei partecipanti. I grandi sconfitti sono stati i favoritissimi tedeschi dell'Ovest e in particolare l'equipaggio di Zimmerer che comunque, confinato dopo le due prime manches al sesto posto, ha dato nelle altre due dimostrazione della sua grande potenza e preparazione rimontando ben tre posizioni. Oggi avranno inizio le prove di allenamento del bob a quattro. Sarà l'occasione per Zimmerer di cercare la rivincita, ma anche per il nostro Alverà di confermare il suo stupendo momento di forma.

LA SECONDA DOMENICA ELETTORALE NELLE SCUOLE DELLA PENISOLA

Si è votato nelle medie per i tre nuovi consigli

Il personale non docente è stato il più zelante nel recarsi alle urne - Non altissime le percentuali dei genitori: appena il 33 per cento a Napoli - Una protesta a Melfi



Telefoto Ansa
Roma — Il seggio elettorale situato nell'aula di una delle tante scuole medie della capitale

Roma, 16

Seconda domenica elettorale nelle scuole: cinque milioni di genitori, duecentomila insegnanti e oltre trentamila tra bidelli, addetti alle segreterie e altro personale non docente delle medie inferiori sono stati in settemila scuole, per designare i propri rappresentanti in seno ai consigli di classe, ai consigli di istituto e ai consigli di disciplina. Questi tre organismi collegiali, previsti dai decreti delegati, tendono — com'è noto — a saldare in maniera più diretta la scuola alla società. Domenica prossima sarà la volta degli istituti di istruzione secondaria superiore e, quindi, questa prima fase di elezioni prevista dalla «legge Malfatti» potrà considerarsi conclusa.

Oggi le urne sono state aperte alle 8 e chiuse alle 20; secondo le disposizioni ministeriali, ogni elettore poteva votare per un solo candidato quando il numero dei seggi da attribuire non fosse superiore a tre; per un massimo di due candidati quando il numero dei seggi non fosse superiore a cinque; negli altri casi per un numero di candidati non superiore a un terzo del numero dei seggi da attribuire.

Il consiglio di classe, il primo dei tre organismi che uscirà dal voto di oggi, sarà composto da tutti i professori che svolgono la loro attività nella classe e da quattro rappresentanti dei genitori degli alunni. Esso sarà presieduto dal preside o dal professore membro del consiglio da lui delegato. Di particolare rilievo, tra i suoi compiti istituzionali, quello di formulare proposte sull'azione educativa e didattica, di esprimere il parere sui libri di testo da adottare e di agevolare, favorendoli per quanto possibile, i rapporti reciproci tra insegnanti e genitori.

Il consiglio di istituto, invece, si presenta, per quanto riguarda la composizione, più articolato: la legge stabilisce che, nelle scuole fino a 500 alunni, esso sia composto dal preside, da sei genitori, da sei insegnanti e da un rappresentante del personale non insegnante; nelle scuole con oltre 500 alunni i genitori salgono a otto e così gli insegnanti, mentre i rappresentanti del personale non insegnante sono due.

Tra le attribuzioni del consiglio d'istituto, rilevante è quella relativa alla deliberazione in materia di bilancio preventivo e consuntivo della scuola. Il consiglio, che dura in carica tre anni, ha inoltre poteri deliberanti su alcune specifiche questioni, come l'adozione del regolamento interno della scuola, l'adattamento del calendario scolastico alle esigenze locali, l'impostazione generale dei programmi di attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno.

Il terzo e ultimo organismo a essere espresso dal voto di oggi è il consiglio di disciplina degli alunni, che ha una durata di un anno e che deve essere composto dal preside, da due professori e da due genitori; tra le funzioni di quest'organismo (anch'esso presieduto dal preside) vi è quella di deliberare in materia disciplinare, per infliggere le punizioni attribuite alla competenza degli organi collegiali; contro le decisioni del consiglio è ammesso ricorso al provveditorato agli studi.

Ma vediamo, così come si sono apprese a partire dalle 22, le prime percentuali dei votanti nelle scuole di alcune province italiane: a Bologna e provincia ha votato l'82,8 per cento dei genitori e il 94 per cento sia dei docenti sia del personale non docente; a Milano i dati sono ancora parziali: genitori 73,4 per cento; insegnanti 91,4; non docenti 91,6. Percentuali definitive si hanno invece per le province di Ravenna, La Spezia, Reggio Emilia e Cagliari (le cifre si riferiscono, rispettivamente, ai genitori, agli insegnanti e al personale non docente): 80, 94, 94; 79, 90, 97; 87, 94, 92; 52, 89, 90.

Poco prima delle 20, l'ora fissata per la chiusura delle urne, la situazione in alcune città era la seguente: Arezzo rispettivamente 76, 95, 88; Ascoli Piceno 80, 95, 95; Brindisi 64, 87, 89; Cremona 84, 90, 95; Firenze 79, 90, 88; Forlì 80, 93, 85; Catania 74, 88, 92; Lecce 66, 90, 86; Matera 72, 89, 89; Messina 62, 87, 90; Novara 75, 93, 94; Palermo 51, 66, 60; Parma 82, 94, 96; Pescara 69, 86, 86; Piacenza 80, 95, 85; Pisa

Continua in 2.a pagina

RINFOCOLATE LE POLEMICHE DA UN ALTRO INTERVENTO DELL'EX SEGRETARIO SOCIALISTA

Mancini rinnova le sue accuse ai massimi vertici dello Stato

Primo bersaglio del nuovo attacco è Saragat ma il discorso è stato allargato ai compiti del Quirinale nei confronti delle Forze Armate e della Magistratura - Berlinguer sulle convergenze fra PCI e PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Numerosi e importanti impegni attendono governo, parlamento e partiti nei prossimi giorni; il consiglio dei ministri si riunirà tra martedì e mercoledì per varare i previsti provvedimenti per l'ordine pubblico e quelli per la limitazione dei consumi energetici; sul piano parlamentare la ripresa dei lavori di martedì farà registrare un nuovo e forse decisivo passo avanti per la legge che autorizza al voto i diciottenni; nella stessa giornata di martedì è convocata la direzione democristiana che, oltre a discutere delle proposte elaborate da un'apposito comitato tecnico per la revisione della vigente normativa sull'aborto, dovrà sviluppare il programma di revisione dei «Minicompromessi» DC-PCI realizzati in sede locale, programma già avviato con il noto «caso Venezia».

Ma per quanto importante sia l'agenda dei lavori dell'esecutivo e dei partiti, la cronaca politica pone in primo piano alcune significative prese di posizione che hanno riproposto temi di particolare attualità destinati a svilupparsi, in un crescendo polemico, fino alle amministrative di giugno.

In particolare l'ex segretario socialista Mancini è tornato ad insistere sulle sue accuse ai massimi vertici dello Stato precisando chiaramente che bersaglio delle sue critiche è l'ex capo dello stato Saragat e provocando con ciò durissime repliche da parte dei socialdemocratici. Questi ultimi continuano ad indicare nella riedizione del centrosinistra organico l'unica strategia valida per il post-elezioni come ufficialmente ribadito dal loro comitato centrale nella riunione conclusasi ieri.

Da parte sua il segretario comunista Berlinguer ha ampiamente sottolineato, con un discorso a Perugia, sia la validità della proposta del PCI per realizzare sollecitamente il «compromesso storico» in sede locale e a livello nazionale, sia la non opportunità dell'asse preferenziale DC - PSI che è la nota su cui da qualche mese si sviluppa tutta la musica suonata dai dirigenti socialisti.

Mancini ha centrato quasi tutto il discorso pronunciato a Cosenza sulla questione del funzionamento delle massime istituzioni della Repubblica sottolineando che quando altri, compresi i democristiani, formularono analoghi rilievi non ci furono da parte dei «santoni offesi», «né strepiti né ansiose puntualizzazioni». Con la prima parola Mancini, pur affermando di non voler rispondere a «certe reazioni non propriamente civili», ha evidentemente replicato a Saragat, mentre ha evidentemente qualificato come «ansiose puntualizzazioni» il comunicato con il quale il Quirinale lo invitò a precisare meglio in parlamento le sue accuse mosse nel corso del convegno del PSI di Firenze. E Mancini è stato oggi esplicito nel formulare oggi queste gravi accuse sostenendo che «la teoria degli opposti estremisti che tanta parte ha avuto nella diminuzione del prestigio dello stato, ebbe negli anni più drammatici della strategia della tensione altissimi avalli».

«Nessuno ha certo dimenticato — ha aggiunto l'esponente socialista precisando così che obiettivo dei suoi strali è il settennato di Saragat — che in un momento delicato dell'ultima elezione presidenziale il Capo dello Stato intervenne direttamente in essa con un messaggio in cui dava la sua personale qualificazione politica ai due candidati: candidato frontista veniva definito il compagno De Martino, candidato del centrodestra il senatore Fanfani».

Mancini ha rincarato la dose rilevando che la commissione per il Sifar aveva dichiarato che il capo del SID non deve servirsi del SID per fare carriera, «ma questo principio non è stato osservato e si sono fatte nomine e si sono confermate tali nomine negli alti gradi delle forze armate senza tener conto dei pericoli insiti in un tale metodo. L'esponente

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO GLI EPISODI DI INTOLLERANZA

Università: critiche alle «elezioni-farsa»

Chiesto da un esponente socialdemocratico l'annullamento dei risultati in tutta Italia

Roma, 16

«Coda» di vivaci polemiche alle elezioni nelle università italiane, dopo gli episodi di intolleranza che hanno costellato, quasi ovunque, la consultazione studentesca: non sono mancate pesanti critiche alla consultazione negli atenei, così com'è avvenuta, e da qualche parte si è anche chiesta l'invalidazione dei risultati elettorali su scala nazionale. Oggi, di quest'ultima istanza si è fatto portavoce, parlando a Bologna, il segretario del gruppo parlamentare socialdemocratico della Camera, on. Magliano: «I guasti prodotti dalle elezioni-farsa nelle università italiane — ha detto fra l'altro l'esponente del PSDI — non sono sanabili che in un modo: l'annullamento dei risultati che, lungi dall'esprimere un qualunque significato di partecipazione democratica al voto, testimoniano da una parte il clima di intimidazione, di sopraffazione e di violenza della giornata elettorale e, dall'altra, l'incredibile e vergognosa manifestazione di impotenza e di rassegnazione degli organi dello Stato.

«Mentre mi accingo a presentare un'interrogazione per chiedere al governo se non ritenga, in considerazione delle elezioni-farsa, di annullare i risultati, tengo a sottolineare — ha proseguito Magliano — lo stato di assoluta carenza dimostrato da chi aveva la responsabilità e i mezzi per reprimere gli episodi di intolleranza. Se queste elezioni, così come le ha intese il legislatore, erano una cosa seria, non si vede perché non siano state protette, così come si proteggono le elezioni amministrative e politiche. Purtroppo pochi sono stati gli organi di stampa che hanno evidenziato e riprovato l'oltraggio cui è stato sottoposto il regime democratico.

«Questo oltraggio, diverso nelle proporzioni — ha concluso Magliano — ma identico nel significato di assalto totalitario al diritto di ciascuno di esprimere liberamente il proprio voto, ricorda la farsa elettorale del 1924, denunciata a prezzo della vita da Matteotti, che vide il definitivo affossamento della democrazia italiana».

(Ansa)

Juve e Lazio come prima

Vertice congelato nel massimo campionato di calcio. La Juve ha avuto facilmente ragione del Varese in casa, mentre i campioni d'Italia sono andati ad espugnare, con altrettanta facilità, il terreno della malandata Sampdoria. Rimangono quindi tre i punti di vantaggio dei piemontesi sui romani. Fra gli altri risultati da registrare il tonfo casalingo dell'Inter sconfitta dall'ultima in classifica Ascoli. A Firenze, l'atteso confronto fra i gigliati e il Milan si è concluso con un salomonico risultato di parità, maturato al termine di una gara che comunque non ha molto offerto sul piano dello spettacolo. Il Torino ha ottenuto un punto a Cesena, ma c'è da dire che forse i romagnoli avrebbero meritato qualcosa di più. E' tornato alla vittoria il Cagliari, che ha sconfitto in casa la Ternana, e pure al successo è tornata la Roma con due gol di Prati, apparso particolarmente in forma.

L'Udinese avanza

Nuovo passo avanti dell'Udinese verso la vetta in serie C. Le zebrette udinesi sono infatti tornate con un punto dalla trasferta di Rho contro il pur sempre temibile Lecco, mentre il capolista Piacenza ha conosciuto un'altra sconfitta, questa volta in trasferta. Il campionato in sostanza è ancora tutto da giocare.

Ponziana vince Triestina pari

Festa al «Grezar» grazie alla convincente vittoria del Ponziana nel derby con il Lignano. I giocatori biancocelesti hanno legittimato la loro affermazione con un gioco di squadra a largo respiro e quanto mai convincente. La Triestina, invece, non è riuscita ad andare al di là del pareggio a reti inviolate sul terreno del Bassano, perdendo quindi nuovamente un punto nei confronti del battistrada Treviso, vincitore fra le mura amiche del Montebelluna.

Snaidero o.k. Lloyd k.o.

Splendida vittoria casalinga della Snaidero nel massimo campionato di basket. I friulani hanno battuto, al termine di una bellissima partita, il fortissimo quintetto della Synudine. Niente da fare invece per il Lloyd Adriatico piegato in trasferta dall'ultima della classe.

A CONCLUSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE LIBERALE

IL PLI INSISTE SUL FRONTE LAICO

Novantatré voti su 122 al documento finale - Linea comune delle «sinistre» (22 assensi) - Il caso Sogno sotto esame

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

I liberali intendono insistere sulla proposta di costituzione di un fronte laico PSDI-PRI-PLI che consentirebbe la creazione di una forza politica tale da porsi al centro dello schieramento democratico e come terzo partito italiano se fosse vera la previsione formulata dal segretario Bignardi secondo la quale l'operazione consentirebbe non la semplice somma, ma la moltiplicazione dei voti degli attuali tre partiti. Si sa che i socialdemocratici hanno già risposto negativamente, ma i liberali non intendono recedere. Esplicita è, infatti, la conferma di questa strategia fatta dal documento con cui si sono oggi chiusi i lavori del consiglio nazionale liberale, documento che è stato approvato a larghissima maggioranza (93 voti su 122).

Le minoranze di sinistra di «rinnovamento» e «presenza liberale» hanno votato un documento comune presentato da quattro malagodiani dissidenti e cioè Bozzi, Cottone, Gerolimetto e Papa e dai quattro esponenti di «rinnovamento»: Baslini, Altissimo, Premoli e Valitutti. Questo documento unitario di minoranza sul quale sono confluiti 22 voti non propone una strategia molto differenziata rispetto a quella della maggioranza Bignardi-Malagodi. Il documento di maggioranza ribadisce «la fiducia nella posizione di centro democratico laico e riformatore e nella linea di riscossa democratica del PLI e, coerentemente, il rifiuto di ogni equivoco e debolezza verso il comunismo e il neofascismo e verso le forze che in qualsiasi modo lo fiancheggiano».

Per questo il consiglio nazionale ha confermato la propria condanna nei confronti del consigliere Sogno approvando la proposta Bignardi di affidare alla direzione un riesame a fondo della materia al fine di riferire al prossimo consiglio nazionale. Il documento approva, poi, la decisione di appoggiare dall'esterno, con l'astensione, il governo Moro e autorizza il segretario del partito a prendere un contatto ufficiale con le segreterie del PSDI e del PRI per la prosecuzione della «azione di collegamento» intrapresa.

E' stato proprio questo uno dei temi preminenti del dibattito sviluppatosi per due giorni e ripreso ampiamente sia da Malagodi, nell'intervento fatto ieri sera, sia da Bignardi nella replica con cui ha chiuso la discussione. In particolare Malagodi si è a lungo soffermato sulla prospettiva della «terza forza» sostenendo, tra l'altro, che PRI e PSDI, hanno avanzato impedimenti e remore di vario tipo, ma «sembrano tuttavia riconoscere entrambi un terreno da esplorare in comune, quello di alcuni grandi contenuti che, quando investono lo stato e la sua condotta internazionale ed europea, la società e l'economia, sono di per sé di portata politica.

«Noi ha aggiunto Malagodi — non abbiamo quindi difficoltà a lavorare su questo terreno. Ci vorrà uno, anzi ci vorranno tre Kissinger che facciano "la spola". Il tema è nazionale e non partitico e in conseguenza, come ha già accennato il nostro segretario Bignardi noi lo terremo comunque aperto, anche se ci fossero difficoltà che si portassero oltre le prossime elezioni».

R. P.

IL NEOFASCISTA DI BRESCIA

BUZZI SOTTO ACCUSA per tre attentati

Belluno, 16

Ermanno Buzzi, il neofascista di 36 anni di Brescia detenuto nel carcere giudiziario di Belluno, contro cui è stata emessa una comunicazione giudiziaria in relazione alla strage di piazza della Loggia, è stato accusato oggi, dai magistrati bresciani, di tre attentati, tutti compiuti dopo il 28 maggio dello scorso anno. Al neofascista bresciano i magistrati, il giudice istruttore Domenico Vino ed il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Trovato, secondo quanto si è appreso, hanno inoltre contestato, tra l'altro, di aver fatto la telefonata, giunta nella notte tra il 18 e il 19 maggio dell'anno scorso alla questura di Brescia, con cui uno sconosciuto segnalò che sarebbe scoppiata una bomba in un ritrovo notturno molto frequentato, il «Blue Note»; poco dopo, come è noto, lo studente neofascista Silvio Ferrari morì dilaniato dall'esplosione di un ordigno che trasportava sulla propria motocicletta.

Si fa ora l'ipotesi che la telefonata alla Questura sia stata fatta in anticipo rispetto all'ora prestabilita e che quando Ferrari giunse sul posto per compiere l'attentato il ritrovo fosse già stato fatto sgomberare e ispezionato dalla polizia. Ferrari — vista allora l'impossibilità di collocarvi la bomba — sarebbe tornato indietro portando con sé l'ordigno che è poi esploso dilaniandolo.

Nel contestare a Buzzi la responsabilità degli attentati, i magistrati di Brescia gli hanno notificato i relativi mandati di cattura. Complessivamente sono 17 i reati contestati al Buzzi, tre dei quali — come si è detto — si riferiscono ad altrettanti attentati. Il primo è quello tentato il 14 agosto dell'anno scorso contro la chiesa di Folzano (Brescia), quando dinanzi al tempio venne trovata una bomba (rimasta inesplosa) con accanto un biglietto firmato «Potere rosso»). Il secondo — andato egualmente a vuoto — fu fatto due giorni più tardi, quando venne lanciato un altro ordigno contro l'edificio che ospita la redazione di Brescia del giornale «La Notte» (anche in questo caso l'attentato era «firmato» da «Potere rosso»). Il terzo — che non sarebbe stato denunciato — venne compiuto, sempre la scorsa estate, contro un chiosco di benzina a Brescia. I danni furono rilevanti e, in questa circostanza, gli attentatori lasciarono sul posto un biglietto con la scritta «sporchi fascisti, la pagherete».

(Ansa)

CATANIA INVESTITA dal maltempo

Catania, 16

Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio su Catania e sulla costa jonica. I vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti in abitazioni nei quartieri bassi della città. A Riposto, un centro marinaro a 45 chilometri da Catania, l'acqua ha invaso il quartiere del porto e 40 case sono state fatte evacuare.

(Ansa)

LA PAROLA DEL PAPA

LE «SPINE RIBELLI» del mondo d'oggi

Città del Vaticano, 16

«Abbiamo tutti tanti gravi pensieri nel cuore, che vi crescono come spine ribelli nel campo così ben coltivato della nostra esperienza civile: per esempio, ecco, arrivano profughi dell'Asmara storia dolorosa! Poi abbiamo ogni giorno intollerabili e avvilenti episodi di delinquenza organizzata; si parla dappertutto di aborto provocato, come non fosse quell'inumano delitto che esso è; continue inquietudini sociali erette a sistema; recessione economica; inflazione crescente, disoccupazione minacciante in tanti settori dell'economia; pericoli di guerre sempre alle porte; e in molti animi, anche buoni e giovani, una tristezza pessimista su ogni svolgimento della nuova storia, che risuscita i metodi e le rivalità dell'anteguerra».

Lo ha detto Paolo VI parlando stamani, dalla finestra del suo studio, ad alcune migliaia di persone riunitesi in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus» e la benedizione pontificia. Dopo aver detto che occorre tonificare gli spiriti «con idee migliori, con coraggio buono, con speranze liete e sicure», il Papa ha invitato i fedeli alla meditazione e alla preghiera.

(Ansa)

Manovre a Gibilterra



Telefoto Ansa

Gibilterra — Unità della marina britannica (in primo piano il cacciatorpediniere lanciamissili «Fife») mentre entrano nel porto della base inglese. Le unità parteciperanno all'esercitazione «Spring» insieme a forze aeree nel quadro della difesa dell'importante zona strategica

NUOVE VERTENZE SI AFFACCIANO SUL PANORAMA SINDACALE

Prossimo blocco dei trasporti Oggi si decide sullo sciopero

Giovedì, dalle 8 alle 12, tutti i voli saranno sospesi - Astensioni articolate negli enti locali - Una protesta nazionale di 24 ore domani nelle cartiere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il calendario dell'attività sindacale per i prossimi giorni risulta ancora fitto di impegni, nonostante un'altra delle vertenze per la scala mobile e la garanzia del salario, quella del settore del commercio e del turismo, si sia positivamente conclusa giovedì scorso. Resta, infatti, aperta la vertenza con la Confapi, quella con la Confagricoltura e quella per le pensioni. Venerdì prossimo la confederazione Cgil-Cisl-Uil si incontrerà nuovamente con la Confapi: secondo le previsioni si tratterà dell'incontro conclusivo della vertenza per la scala mobile e la garanzia del salario nel settore della piccola e media industria.

Per quanto riguarda la vertenza per la contingenza nel settore agricolo, le trattative con la Confagricoltura sono tutt'ora interrotte e il 19 resta confermato lo sciopero nazionale dei braccianti, nel corso del quale sono state programmate numerose manifestazioni; in concomitanza con lo sciopero degli operai agricoli si asterranno dal lavoro, il 19, anche i dipendenti dei consorzi di bonifica, proclamato a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale, e i lavoratori del settore tabacco che intendono ottenere il riconoscimento degli accordi stipulati per il settore industria in materia di contingenza e di garanzia del salario.

Per quanto riguarda l'altra vertenza generale su cui i sindacati sono impengati, quella per la rivalutazione delle pensioni più basse e per l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, la federazione unitaria ha concordato, venerdì scorso con il ministro del lavoro Toros, che gli incontri tra le parti continueranno nel corso della settimana, probabilmente fin da domani, per proseguire il confronto sui problemi dell'aggangiamento e della riforma del sistema pensionistico. Martedì prossimo è poi convocata una riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil con i rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego per decidere le iniziative sindacali da intraprendere dopo l'esito negativo dell'incontro avvenuto ieri con il ministro Cossiga sui problemi della rivalutazione del punto di contingenza e delle pensioni dei pubblici dipendenti.

Sono, inoltre, in programma scioperi nel settore dei trasporti, in quello degli enti locali e in quello dell'industria della carta. In particolare per il 20 è stato proclamato dalla federazione unitaria dei lavoratori degli aerotrasporti uno sciopero dei piloti, assistenti e tecnici di volo, personale di terra per la durata di 4 ore, dalle 8 alle 12 per sollecitare l'apertura di un negoziato con il governo sui problemi del trasporto aereo.

I tempi e le modalità dello sciopero nazionale di tutti i settori dei trasporti, preannunciato per la fine del mese, saranno stabiliti domani pomeriggio nel corso di una riunione, in un primo tempo fissata per oggi, tra la segreteria della federazione e i sindacati nazionali delle categorie interessate.

I 450 mila lavoratori degli enti locali si asterranno dal lavoro, con scioperi articolati a livello regionale nei giorni 18, 19, 20 e 21. La categoria è impegnata a sollecitare l'applicazione del contratto nazionale di lavoro, ottenuto nel marzo scorso e quasi ovunque disatteso. Il 18 febbraio sarà effettuato dai lavoratori dell'industria della carta uno sciopero nazionale di 24 ore. Si intende richiamare l'attenzione sulla gravità della situazione produttiva del settore per il massiccio ricorso delle aziende alla cassa integrazione, e sollecitare un confronto con il governo per discutere un piano sindacale di proposte volto ad evitare che «ciclicamente il settore cartario venga investito da crisi profonde anche per le errate scelte da parte padronale». Sul piano delle vertenze da ricordare anche quella dei tabaccai che da domani per sette giorni non venderanno francobolli per rivendicare un aumento dell'aggio.

Gino Roberti

CADUTO DALLA «ROOSEVELT»

DISPERSO IN MARE un marinaio americano

Siracusa, 16

Un marinaio è caduto in mare dalla portaerei statunitense «Roosevelt», in navigazione a 4 miglia a Sud di Siracusa. L'unità ha chiesto l'ausilio degli elicotteri della base Nato di Sigonella, che sono stati affiancati da altri elicotteri della marina militare italiana.

(Ansa)

NOTA DI UN SETTIMANALE

MINIC SUI «PROBLEMI» TRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Roma, 16

Nell'ultimo numero dell'«Europeo» in una corrispondenza da Belgrado di Jan Ladanski vengono riportate alcune dichiarazioni alla stampa del ministro degli esteri jugoslavo Milos Minic secondo cui «i problemi pendenti fra l'Italia e la Jugoslavia saranno risolti in un futuro abbastanza vicino». Chiestogli se la frase pronunciata significa che i problemi dei confini — cioè della zona B — spariranno definitivamente dalle agenzie dei rispettivi governi, Minic non ha voluto entrare nei dettagli.

A Belgrado, scrive Ladanski, la commissione per gli affari esteri del Parlamento preme da tempo per un accordo con l'Italia onde «eliminare una corda sulla quale la diplomazia sovietica suona ogni volta quando ha bisogno di mettere la Jugoslavia in imbarazzo». In altre parole «ogni volta che i russi hanno qualche problema, grande o piccolo che sia, scatta l'affare delle frontiere».

Questa situazione condiziona, scrive ancora Ladanski, i rapporti «fra i comunisti jugoslavi e quelli italiani, in quanto quest'ultimi, nonostante il desiderio di indipendenza proclamato in ogni occasione buona, rimangono alleati dei comunisti moscoviti».

MISSIONE COMPIUTA: SETTANTUNO IERI DALL'ETIOPIA

L'ultimo scaglione con gli aerei militari

Il «ponte» continuerà nei prossimi giorni con l'Alitalia Circa 400 i rimpatriati, altri duecento vogliono seguirli

Roma, 16

L'ultimo «C-130 Hercules» messo a disposizione dall'Aeronautica militare per trasferire da Addis Abeba a Roma gli italiani che hanno dovuto lasciare l'Eritrea è atterrato questa mattina all'aeroporto di Ciampino, dopo un viaggio di 12 ore. A bordo vi erano 71 profughi, per lo più donne e bambini, che al loro arrivo sono stati assistiti e rifocillati dalle infermiere volontarie della Croce Rossa e dal personale degli uffici di sanità dell'aeroporto. A molti giunti in Italia senza soldi e indumenti adatti, sono stati distribuiti generi di prima necessità e cappotti, maglioni e giacche. Le formalità burocratiche sono state compiute in poco tempo grazie all'interessamento dei funzionari del ministero degli interni e degli esteri che hanno poi provveduto ad accompagnare 54 persone in un albergo di Lavinio; gli altri profughi hanno trovato ospitalità dai parenti, giunti fin dalle prime ore del mattino nell'aerostazione.

Rispettando la consegna del silenzio, anche questa mattina non è stata fatta nessuna dichiarazione di particolare rilievo, nel timore di poter danneggiare i congiunti rimasti in Etiopia.

Con l'arrivo dell'ultimo «Hercules» dell'Aeronautica militare, sono già circa 400 gli italiani che hanno lasciato l'Etiopia per far ritorno in patria. Secondo quanto è stato riferito dal consigliere Scammacca, del ministero degli esteri, e dall'on. Ricca, presidente della Croce Rossa, il ponte aereo tra Addis Abeba e Roma continuerà nei prossimi giorni, a partire dal 20 febbraio, con voli di linea e «charter» dell'Alitalia e della compagnia di bandiera etiopica.

«L'ambasciata italiana di Addis Abeba — ha detto l'ex console italiano all'Asmara — sta approntando una lista di tutti i connazionali che hanno espresso il desiderio di raggiungere l'Italia. Dovrebbero essere circa 200, dal momento che molti sono intenzionati a rimanere nella capitale etiopica in attesa che la situazione in Eritrea si normalizzi».

(Ansa)

TURBATO (COME GIA' A MILANO) IL «RECITAL» DEL CANTANTE LOU REED

Scorrerie di teppisti a Roma a un concerto di musica pop

Gravi episodi di provocazione e di violenza: sassi e bottiglie contro la polizia Due ore di «guerriglia» - Sgomberato con i lacrimogeni il Palazzo dello sport

Roma, 16

Come già avvenuto a Milano una settimana fa, anche a Roma si sono verificati, ieri sera, gravi atti di provocazione e di violenza in occasione del concerto del cantante «pop» americano Lou Reed: secondo la versione dei fatti fornita dalla polizia (che stamane ha presentato al riguardo un rapporto all'autorità giudiziaria), gruppi di giovani teppisti si sono recati al Palazzo dello sport, in cui doveva aver luogo il «recital», muniti di sbarre e di martelli, con la precisa volontà di dar vita a incidenti. I primi tafferugli si sono avuti quando, prima ancora che cominciasse lo spettacolo, alcune centinaia di giovani hanno compiuto un tentativo di entrare senza pagare il biglietto: molti hanno scavalcato i cancelli, altri hanno lanciato sassi e bottiglie contro le «maschere».

Dopo qualche tempo, per evitare incidenti più gravi, l'organizzatore (al quale un gruppo di giovani aveva già chiesto, prima dello spettacolo, di consentire l'ingresso gratuito, perché l'incasso era stato assicurato dalla prenotazione di 3500 biglietti da duemila a tremila lire) ha fatto aprire i cancelli; ma i disordini non sono terminati: dalle balconate gruppi di manifestanti hanno lanciato bilglie, sassi e bottiglie contro gli agenti e i carabinieri che si erano attestati all'ingresso del Palazzo dello sport.

Per favorire il ritorno alla calma le forze di polizia sono uscite e si sono schierate all'esterno: ma neppure questa iniziativa — secondo il rapporto del commissariato dell'Eur — ha messo fine agli incidenti. I disordini sono proseguiti, e un gruppetto di agenti è entrato di nuovo nel palazzo, cercando di bloccare i disturbatori che lanciavano bottiglie. Una ragazza è salita sul palco degli orchestrali e, parlando col microfono, a invitato tutti a «comportarsi civilmente»: gli agenti sono di nuovo usciti e lo spettacolo è cominciato.

La calma, però, è durata poco: secondo il rapporto del commissariato dell'Eur la seconda ondata di incidenti è cominciata verso le 22.30, ad opera di «teppisti». L'inizio alla «guerriglia», durata due ore, è stato dato — secondo la polizia — appunto da un gruppo di questi «teppisti» che improvvisamente, con martelli e mazze di ferro, si sono messi a fare a pezzi le vetrate dei corridoi.

Dopo aver danneggiato nel loro «raid» le bocchette degli impianti antincendio e le attrezzature della sala di pronto soccorso, i giovani più esaltati hanno fatto irruzione nel bar, e si sono impadroniti di centinaia di bottiglie di bibite: i baristi si sono messi a invocare aiuto; gli agenti, rientrati nel palazzo, sono stati accolti con un fitto lancio di bottiglie e sassi. Un giovane ha lanciato una bottiglia incendiaria, un altro ha acceso un giornale e ha tentato di incendiare alcune tende.

A questo punto il dott. Squicquero, dirigente del commissariato dell'Eur, ha deciso di fare sgomberare il Palazzo dello sport; nel rapporto presentato alla magistratura il funzionario ha affermato che i suoi uomini, assaliti con oggetti contundenti di ogni specie, si sono limitati a lanciare alcuni candelotti lacrimogeni. I tafferugli sono poi proseguiti all'esterno, dove i manifestanti hanno tentato di erigere barricate utilizzando transenne di legno: negli scontri sono rimasti contusi quattro uomini appartenenti alle forze di polizia e una dozzina di giovani spettatori. A conclusione degli incidenti, gli agenti hanno fermato una quindicina di persone, che sono state condotte al commissariato per accertamenti.

Da notare che, al termine degli incidenti, un comunicato è stato diffuso dall'agenzia «Stampa alternativa»: in esso, il direttore dell'agenzia stessa, Baraghini, criticando l'intervento delle forze di polizia, ha prospettato la possibilità che agli agenti e ai carabinieri in servizio al Palasport «siano state somministrate in precedenza, a loro insaputa, sostanze psicostimolanti»; nel comunicato si afferma anche che saranno raccolte firme per presentare una denuncia penale contro i responsabili del commissariato dell'Eur, «per tentativo di omicidio, tentativo di strage e manifestazione sediziosa». Dal canto loro, i responsabili del commissariato hanno reso noto di aver denunciato all'autorità giudiziaria i responsabili delle «notizie calunniose» diffuse dall'agenzia. (Ansa)

Abbonamento oltre la morte

Arezzo, 16

«La signora è deceduta, ma questo non importa. Doveva essere data tempestivamente disdetta dell'abbonamento che, come noto, è un cotratto fra la RAI e gli utenti. Pertanto la signora dovrà pagare il primo semestre del '75 e in questo periodo gli eredi provvederanno alla cessazione dell'abbonamento».

Questa la risposta data da un'impiegata dell'ufficio abbonamenti del centro fiorentino della RAI ai familiari di Giulia Grigioni, di 69 anni, di Castelfranco di Sopra (Arezzo), deceduta nel dicembre dello scorso anno, dopo sei mesi di degenza in ospedale.

La Grigioni viveva sola, in un modesto appartamento composto di camera e cucina, nel centro del paese. Per quasi tutta la vita era stata la domestica di un sacerdote. Poi, quando questi morì, prese in affitto l'appartamento e tornò a Castelfranco di Sopra, suo paese di origine. *(Ansa)*

DOPO IL CONGRESSO

CORTEO A TRENTO di femministe

Trento, 16

Il congresso delle femministe italiane si è concluso oggi a Trento. I lavori si erano aperti ieri con una manifestazione pubblica iniziatasi alle 10 in piazza Battisti e proseguita sino al tardo pomeriggio. Nel corso della manifestazione le rappresentanti del movimento femminista hanno distribuito volantini nei quali è chiesto l'aborto libero e gratuito. Nel pomeriggio circa 1500 femministe sono sfilate per alcune vie della città portando striscioni e gridando slogan. Poi hanno raggiunto la piazza antistante il vescovado, lanciando grida ostili verso la Chiesa e il vescovo.

Nella giornata di oggi il congresso ha proseguito i lavori in un'aula della facoltà di sociologia dove sono stati dibattuti i temi riguardanti la liberalizzazione dell'aborto, l'emancipazione della donna, il pagamento del lavoro casalingo.

(Ansa)

ALLA MADDALENA

MISTERIOSA MORTE di una sentinella

La Maddalena, 16

Un marinaio, Francesco Cannoni di 21 anni, di Alghero, è stato trovato morto stamani alle 7.30 nella garitta in cui svolgeva servizio di sentinella. Non si conoscono ancora le cause della morte. L'autorità giudiziaria ha aperto un' inchiesta. *(Ansa)*

ora diventando uno dei principali argomenti di discussione tra gli abitanti di Arma di Taggia, molti dei quali sono immigrati dedicatisi alla floricoltura. Finora però non è stata trovata alcuna giustificazione convincente per l'inconsueto fenomeno.

(Ansa)

DUE FERITI A ROMA

AGGREDITI IN STRADA da rapinatori

Roma, 16

Due persone sono rimaste ferite durante un tentativo di rapina: sono Armando Carmignani, di 65 anni, che è stato colpito da un proiettile a un braccio, e Umberto Mastacchi, di 75, che ha ricevuto sulla testa un colpo con il calcio di una pistola: guariranno rispettivamente in trenta e in otto giorni. Una terza persona che era con loro, Michele Sepuppio, di 33 anni, è rimasta illesa.

I tre, mentre stavano conversando in via Tuscolana, sono stati affrontati da due uomini armati di pistola che hanno intimato di consegnare i soldi. Poiché essi hanno detto di non averne, i rapinatori hanno reagito usando le armi. Prima di fuggire a bordo di un'automobile si sono impossessati di un sacchetto di plastica che aveva uno degli aggrediti, contenente due bottiglie di vino. *(Ansa)*

L'AGGRESSIONE ALL'ESPONENTE DEL PSDI

GALLUPPI MIGLIORA A VUOTO LE RICERCHE

Omaggio al consigliere di cinquanta agenti Difficile individuare il gruppo di assalitori

Roma, 16

Sono notevolmente migliorate le condizioni del consigliere regionale del Lazio Franco Galluppi e di sua moglie Maria Grazia Terlizzi dopo l'attentato compiuto contro di loro nella notte tra venerdì e sabato scorsi. I medici della clinica «Annunziatella», dove il capogruppo regionale socialdemocratico è ricoverato insieme con la moglie, pur confermando un deciso ottimismo sul decorso clinico del paziente, hanno ridotto al minimo le visite

Tranne che alla sorella di Galluppi, Marcella, e a pochi intimi amici di partito, quasi a nessuno è stato consentito entrare nella stanza «110». Tra quanti si sono recati stamani in visita ed hanno potuto scambiare qualche parola con i familiari di Galluppi, sono gli onorevoli Ferri e Romita, il presidente della giunta regionale del Lazio Santini, il presidente del consiglio regionale Palleschi, il capogruppo regionale comunista Maurizo Ferrara. Infine cinquanta agenti di pubblica sicurezza in divisa si sono recati nella clinica per portare a Galluppi un omaggio floreale.

Per quanto riguarda le indagini sull'attentato non ci sono da registrate novità di rilievo. Le ricerche degli investigatori vengono condotte anche a livello locale, in particolare nei dintorni di Riano Flaminio dove Galluppi e la moglie, dopo il comizio e prima di prendere la strada del ritorno verso Roma, si fermarono a cenare, con pochi amici intimi, in un ristorante della zona.

In relazione all'attentato contro Galluppi, il gruppo parlamentare del PSDI della Camera ha presentato un' interrogazione urgente al ministro dell'interno per conoscere quali garanzie il governo intende dare per la salvaguardia delle libertà costituzionali e individuali e per chiedere se non ritiene di dover prendere adeguate misure preventive contro la dilagante violenza fascista.

(Ansa)

Un paese senza «cicogna»

Sanremo, 16

Ad Arma di Taggia, un comune di 18 mila abitanti vicino a Sanremo, durante il 1974 non è nato nemmeno un bambino: «E' un dato strano e singolare — afferma Remo Sibona, consigliere comunale — eppure i dati anagrafici parlano chiaro: mortalità e matrimoni normali, nascite zero».

L'assenza della «cicogna» sta

UN ANNO DALLA SCOMPARSA DEL MERCANTILE CON 30 UOMINI

«SEAGULL»: TRAGEDIA ANCORA APERTA

I pescatori di Licata hanno commemorato le vittime - Ricorso della vedova del marconista contro l'agenzia «Agena» di Genova - Nessun risarcimento

Palermo, 16

«Fino a poco tempo fa un naufragio, in Italia, faceva meno impressione di un incidente stradale. Il mare si apriva, si richiudeva, e tutto restava come prima, non c'era neppure il fastidio, come negli incidenti, di lavare le macchie di sangue sull'autostrada e di spazzare via i rottami». A parlare così è Raina Junakovic, di 63 anni, vedova del marconista della «Seagull», il cargo di novemila tonnellate scomparso nel Canale di Sicilia, che è venuta a Licata, per commemorare, insieme ai pescatori del grosso centro della costa meridionale dell'isola il primo anniversario del naufragio della nave. Ad individuare la presenza del relitto della «Seagull», a sette miglia a Sud di Licata, sono stati, qualche mese fa, i pescatori, che hanno trovato alcuni rottami impigliati nelle reti, calate a un centinaio di metri di profondità.

Oggi, dopo una funzione nella «chiesa del pescatore», proprio di fronte al mare, un corteo di barche è salpato dal porto di Licata per deporre una corona di fiori sul punto dove, cento metri più sotto, si trova lo scafo della nave. La «Seagull», un mercantile battente bandiera liberiana, era partito da Casablanca carico di fosfati diretti ad Augusta (Siracusa). Il marconista della nave si trovava in difficoltà per le cattive condizioni del mare, ma l'allarme venne dato alle autorità marittime della Sicilia soltanto il 22 febbraio.

I familiari dei trenta componenti dell'equipaggio della «Seagull», che è rappresentata in Italia dall'agenzia raccomandataria «Agena» di Genova, non sono ancora stati risarciti, malgrado i legali dell'agenzia abbiano informato che l'equipaggio era stato assicurato con la «Oceanus», una società con sede a Bermuda e uffici a Londra.

«Quando accade una sciagura mineraria — dice ancora Raina Junakovic — le famiglie delle vittime abitano in uno stesso paese, fanno numero. I familiari delle vittime del mare sono dispersi, in tutte le parti del mondo, e così nessuno si cura di loro. A qualche risultato, però, in Italia si sta arrivando». La commissione provinciale della camera di commercio di Genova esaminerà, infatti, domani un ricorso presentato dalla signora Junakovic per il «riesame della capacità tecnica» dell'agenzia «Agena».

Nel ricorso la vedova del marconista della «Seagull», dopo avere precisato che da una inchiesta ufficiale condotta dalle autorità liberiane sul naufragio risulta che «i proprietari e i loro agenti di armamento sono colpevoli di non aver esercitato un responsabile controllo sulla direzione di gestione della nave», aggiunge che gli stessi agenti chiesero alle autorità marittime, «dopo cinque giorni di silenzio la sola diramazione di un avviso ai naviganti». I rappresentanti dell'«Agena» — è detto ancora nel ricorso — spiegarono a questo proposito che «nessuna norma italiana e straniera impone agli agenti raccomandatari l'obbligo di soccorrere i naufraghi».

(Ansa)

A CAXIAS DO SUL

Il Presidente brasiliano tra gli italiani

Caxias do Sul, 16

«Sono venuto a rivedere questa regione dove sono nato e dove ho trascorso i migliori anni della mia vita. Discendente di tedeschi ed essendo convissuto con italiani, a questi due fatti devo la formazione del mio carattere». Così si è espresso il Presidente della Repubblica del Brasile, Ernesto Geisel, al suo arrivo a Caxias do Sul per inaugurare la XIII Festa nazionale dell'uva, nel quadro delle commemorazioni del primo centenario della colonizzazione italiana in Brasile.

Geisel, dopo aver risposto ai saluti del presidente della Festa dell'uva, Umberto Bassanesi, e del ministro dell'agricoltura Alysson Paulinelli, ha infranto il protocollo togliendosi la giacca e ha visitato i vari padiglioni della locale esposizione industriale ed agricola, accompagnato dal governatore uscente del Rio Grande do Sul, Euclides Triches, e dal governatore Evito Sinval Guazelli.

In serata, il Presidente Geisel ha preso parte ad un pranzo offertogli dall'industriale Carlos Dreher, uno dei pochi discendenti dei tedeschi (la maggioranza è veneta) che vivevano a Caxias do Sul agli inizi del secolo. Al tavolo presidenziale era la signora Odina Gasparri, la cui famiglia occupava una metà della casa dove viveva il padre del Presidente Geisel, allora notaio. L'atto di nascita della signora Gasparri è trascritto nella stessa pagina del registro in cui figura quello dell'attuale Presidente (3 agosto 1908), unico discendente di cittadini tedeschi nato in quell'epoca. Nel registro si leggono soltanto nomi come Galli, Gatto, Giardini e Gazzolla.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Mancini

socialista ha poi sostenuto che è nella labilità ed incertezza di poteri che il Capo della Stato ha come presidente del consiglio superiore delle forze armate e della magistratura «una delle ragioni per le quali le forze armate e la magistratura diventano corpi separati» e ha prosegito chiedendosi «se non vada ricercato in questa situazione il fatto che si determinano rapporti confusi, di natura non controllata, privati e personali, con rischi che sono evidenti in cui tal tipo di relazioni».

Si tratta, come si vede, di accuse che non riguardano soltanto l'ex capo dello Stato Saragat, ma gli stessi poteri del Presidente della Repubblica e i suoi rapporti con le alte gerarchie militari e della magistratura. Il «caso Mancini» appare, quindi, destinato ad avere strascichi polemici che saranno probabilmente oltre le dure repliche fatte già oggi da esponenti socialdemocratici, tanto più che le tesi di Mancini sono state avallate nei giorni scorsi dall'«Avanti!» e oggi sono state ribadite e parzialmente fatte proprie da un altro esponente socialista: Balzamo.

Il saragattiano Di Giesi, replicando a quanto ha affermato ieri in merito il mancinino Nino Neri, ha detto che non attinge né al buon gusto né all'intelligenza chi continua a gettare fango sulla massima magistratura dello Stato.

Di Giesi, sottolineati i meriti del settennato Saragat, ha concluso affermando: «Queste cose possono aver dato fastidio agli amici dell'on. Mancini, ma collocano l'istituzione ed il sen. Saragat ben al di sopra dei lividi attacchi di alcuni sprovveduti e sciagurati omettini».

L'altro discorso domenicale che certamente avrà molta eco anche perché non farà piacere ai socialisti è quello del segretario comunista. Berlinguer, come si è accennato, ha ampiamente ribadito la tesi del «compromesso storico» facendo una dettagliata elencazione delle esperienze già realizzate in sede locale con maggioranze appoggiate o direttamente formate dai comunisti e sostenendo che in tutti questi casi si è governato e si governa in modo efficace, dinamico e rigoroso.

«L'efficienza e la stabilità al servizio del popolo, come pure una gestione sempre più democratica del potere possono essere garantiti — ha aggiunto — solo andando a sinistra, con il contributo oggettivamente insostituibile del partito comunista». Berlinguer ha individuato nella «paura tipica dei conservatori di ogni paese» il motivo del rifiuto opposto finora dalla DC o almeno di molti dei suoi esponenti. Il segretario del PCI si è poi soffermato sulla «larga convergenza che oggi esiste tra PSI e PCI su molti dei maggiori problemi politici ed economici del momento», ma ha lamentato che divergenze tra i due partiti permangono sulla prospettiva politica verso cui indirizzare il paese. Berlinguer si è poi soffermato sulla questione dell'asse preferenziale DC-PSI sostenendo che «esso non può essere considerato come la soluzione adeguata all'urgenza con cui si pone, data l'odierna crisi italiana, la necessità di un mutamento politico generale». A giudizio di Berlinguer, PCI e PSI, essendo forze non interscambiabili, devono lavorare insieme per accrescere la forza complessiva della sinistra nei confronti della DC e degli altri partiti di centro e di destra.

R. F.

Scuola

84, 94, 52; Rieti 81, 95, 97; Roma 70, 94, 96; Savona 70, 75, 76; Siena 89, 92, 91; Sondrio 90, 88; Terni 75, 83, 95; Venezia 71, 83, 86; Viterbo 77, 84, 84.

Il dato forse più sconcertante riguarda l'esigua partecipazione di genitori, docenti e non docenti nelle scuole della provincia di Napoli; queste le cifre, sulla base di dati non ancora completi forniti dal provveditorato agli studi del capoluogo campano: genitori 33, insegnanti 60, non docenti 71. Un episodio di protesta si è verificato a Melfi, in Basilicata, dove un «comitato pro Melfi capoluogo» ha invitato con altoparlanti gli elettori a non recarsi alle urne per protestare contro la mancata elezione di Melfi a capoluogo di provincia: la percentuale dei votanti è stata, complessivamente, del 40 p.c. (Ansa)

UNO STUDIO SUL PROGETTO AUTOSTRADALE

La Venezia-Monaco scivola sull'austerità

La congiuntura economica che il paese attraversa non consiglierebbe la sua immediata realizzazione

Venezia, 16

Il problema dell'autostrada Venezia-Monaco continua a provocare divergenti prese di posizione. Il circolo culturale Ferrazzutto di Mestre ha redatto uno studio nel quale vengono sottolineati alcuni punti essenziali al problema. Non risulta ancora assolutamente chiarito in modo preciso il quadro generale di organizzazione delle infrastrutture di comunicazione interprovinciali, interregionali e internazionali, riguardanti l'Italia nord-orientale, nel cui contesto andrebbe ad inserirsi e a giustificarsi la realizzazione dell'autostrada in questione.

Non risultano neppure risolti i dubbi circa l'effettiva possibilità di realizzare il tratto austriaco dell'autostrada in questione, vista l'opposizione della popolazione dello Zillertal, nonché le perplessità del governo federale di Vienna e del partito socialdemocratico austriaco. Non risultano inoltre affatto convincenti le motivazioni addotte a favore dell'autostrada Alemagna basate sui vantaggi che questa infrastruttura produrrebbe complessivamente per l'economia regionale veneta ed in particolare per quello che riguarda la portualità di Venezia e lo sviluppo delle zone montane del Bellunese.

Fino al 1987 e probabilmente fin ad oltre il 1990, l'autostrada si ridurrebbe ad un semplice asse di collegamento fra le zone montane del Bellunese e la pianura veneta: appare quindi evidente sia la sproporzione tra l'entità degli investimenti previsti e gli effetti di carattere socio-economico nel breve e nel medio periodo, sia il fatto che comunque nel breve e nel medio periodo andrebbero studiate altre iniziative volte a garantire lo sviluppo del porto di Venezia da un lato e il decollo socio-economico delle zone montane del Bellunese dall'altro.

Ove infatti, nei prossimi anni le correnti di traffico da e per il centro Europa in direzione del Mediterraneo orientale e dell'Asia attraverso il canale di Suez, non trovassero adeguati servizi nella portualità adriatica e italiana e in particolare nel porto di Venezia, è evidente che tali correnti di traffico si stabilizzeranno in direzioni differenti e in particolare attraverso i porti jugoslavi della costa adriatica (particolarmente Fiume) o in parte attraverso i porti del Mare del Nord come già avviene. E' evidente, pertanto, la necessità di prevedere una serie di interventi che pongono prioritariamente interessare le infrastrutture per la movimentazione delle merci e le infrastrutture di carico e scarico moderne ed adeguate.

Lo studio del circolo Ferrazzutto analizza poi altri punti del problema per cui neppure convincente appare, alla luce di quanto contenuto nel «libro bianco» della società Batia, l'argomento basato sull'opportunità, nell'attuale congiuntura economica, di rendere possibile l'importazione di capitali che corrisponderebbe all'autorizzazione alla società Batia di eseguire i lavori relativi all'autostrada.

Appare infatti evidente, sulla base dei programmi della società medesima, che l'entità dell'importazione dei capitali corrispondente all'esecuzione dell'opera si rivelerebbe dell'ordine delle decine di miliardi e al massimo di 69 miliardi al 1981. Una quantità quindi irrilevante ai fini del riequilibrio della bilancia dei pagamenti del nostro Paese e comunque non tale da giustificare in contraccambio la concessione per 50 anni ad una società privata del controllo e della gestione di un'infrastruttura di tale interesse dal punto di vista economico, politico e strategico.

Rimane comunque da valutare seriamente l'elemento della disponibilità delle banche pubbliche bavaresi a mettere a disposizione ingenti capitali per rendere possibile la realizzazione di infrastrutture di collegamento tra l'area bavarese e l'area gravitante sul mare Adriatico. A questo proposito si può però rilevare come tale disponibilità potrebbe, ferme restando le condizioni per l'emissione del prestito obbligazionario ad una società di carattere pubblico sotto controllo italiano anziché ad una società di carattere privato sotto controllo straniero com'è la Batia, oppure, ad esempio, all'azienda delle Ferrovie dello Stato per la realizzazione in alternativa, ove ciò risultasse più opportuno, di una nuova infrastruttura ferroviaria di collegamento dell'area adriatica ed il centro Europa.

Ad ogni modo — conclude lo studio del circolo Ferrazzutto — appare evidente l'inopportunità di dare il via alla realizzazione di un'infrastruttura di tale mole, in un momento in cui non è ancora chiara l'effettiva collocazione nel territorio dell'infrastruttura medesima. *(Italia)*

«Boom» a San Marino della donna motorizzata

San Marino, 16

Il 1974 è stato l'anno della «donna motorizzata» a San Marino. E' un fenomeno che ha avuto il suo «boom» in questi ultimi tempi: fino a poco tempo fa si contavano infatti sulle dita coloro che erano fornite di patente. Al 31 dicembre scorso le donne patentate raggiungevano la riguardevole cifra di 2.308 su 7.745 patenti distribuite, vale a dire un terzo di quelle maschili basta. Il gentil sesso, sempre con statistiche alla mano, è anche il più disciplinato: gli incidenti in cui sono rimaste coinvolte delle donne non arrivano al 10 per cento.

Restando nel campo della motorizzazione, San Marino detiene una media ragguardevole di circa un automezzo ogni 2 abitanti: media che arriva addirittura a un automezzo ogni 1,4 abitanti se si considerano insieme i mezzi di locomozione e quelli di lavoro, che ammontano complessivamente a 14.113 su di una popolazione residenziale di poco più di 19.000 abitanti. *(Italia)*

SAREBBERO LATITANTI PERCHE' RICERCATI SECONDO LA VERSIONE DEL GOVERNO

MISTERIOSAMENTE SCOMPARSI DICIANNOVE UOMINI IN BRASILE

La conferenza nazionale dei vescovi si adopera attivamente per fare luce sul caso - Il partito comunista sostiene che «sono stati assassinati nel corso della carcerazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 16

La conferenza nazionale dei vescovi brasiliani ha annunciato che sarà proseguita l'indagine sulla sorte di diciannove uomini, dei quali è stato detto che erano detenuti per ragioni politiche e sono scomparsi, nonostante l'annuncio ufficiale dei giorni scorsi, secondo cui il governo ignora dove siano i protagonisti della vicenda. Il caso è divenuto una «causa celebre» in Brasile, e i vescovi dicono che su di esso non è stata fatta sufficiente luce.

Il governo aveva pubblicato un elenco dei diciannove — fra loro ex-deputati e dirigenti studenteschi e sindacali — aggiungendo che si tratta di persone latitanti perché ricercate o comunque alla macchia. Nessun riferimento agli arresti e alla scomparsa denunciati dalle famiglie. Il partito comunista brasiliano, al bando della legge, ha detto che i diciannove sono stati «probabilmente assassinati» durante la detenzione.

Le famiglie degli scomparsi, l'associazione degli avvocati brasiliani e vari esponenti del movimento democratico di opposizione hanno detto di non essere soddisfatti delle spiegazioni del governo di Brasilia, e hanno annunciato che proseguiranno la campagna intesa a un completo chiarimento della faccenda. Adesso la conferenza nazionale dei vescovi è intervenuta con una analoga presa di posizione.

Anche alte personalità governative hanno promesso interessamento e appoggio. Il ministro della giustizia Armando Falcao è stato esplicito: il governo non sa nulla sul conto dei diciannove. O si sono nascosti per sottrarsi alla polizia, o sono passati all'estero, o sono stati liberati e si ignora dove siano andati. E' stato rilevato peraltro che il comunicato di Falcao faceva riferimento ad avvenimenti di parecchio tempo fa, a fatti accaduti vari anni prima della denuncia della scomparsa. E' stato notato ad esempio che il ministro ha menzionato il comunista Caiuby Alves De Castro, dicendo che fu arrestato nel maggio 1968 e rilasciato qualche giorno dopo. Ma la famiglia dice che egli è stato arrestato il 21 novembre 1973 e che da allora non se ne è saputo più nulla.

Commentando l'accusa del partito comunista, secondo cui gli scomparsi «sono stati probabilmente assassinati dalla dittatura», gli osservatori politici dicono che l'imputazione era prevedibile; ma personaggi inclini alla neutralità hanno accennato alla possibilità che almeno qualcuno dei diciannove possa essere morto. Il segretario generale della conferenza nazionale dei vescovi brasiliani, don Ivo Lorscheiter, ha dal canto suo detto nei giorni scorsi che sperava di avere presto buone notizie: ma aveva aggiunto che potevano esserlo solo in senso relativo, tali cioè da chiarire la vicenda ma non da rispondere alle speranze dei familiari.

Un noto commentatore cattolico, Tristao De Athayde, ha scritto sul «Jornal do Brasil»: «Ci sono attualmente in Brasile decine di case nelle quali centinaia di cuori soffrono in silenzio la tragedia dell'attesa, del dubbio sulla sorte dei familiari dei quali si ignora se siano vivi o morti. Per quanto tempo ancora esisteranno in Brasile donne che non sanno se sono vedove, figli che non sanno se sono orfani, creature umane che invano bussano alla porta implacabilmente chiusa di un Brasile da noi ingenuamente ritenuto libero da simili insane crudeltà?».

Il fatto che frasi del genere vengano pubblicate viene interpretato come indicazione della liberalizzazione avviata da quando è alla presidenza Ernesto Geisel. Il generale Geisel ha posto in chiaro che manterrà in vigore le rigide misure contro la sovversione istituite dal regime militare, al potere dal 1964. Ma gli osservatori indipendenti ritengono che egli sia risolutamente contrario a qualsiasi provvedimento illegale; ha detto in un discorso che la repressione della sovversione deve avvenire «nell'ambito della legge e senza violenze non necessarie». Il problema, dicono gli osservatori, è quello di istituire un codice nuovo di condotta in tutta la vasta rete dei servizi di sicurezza.

Il caso dei diciannove è venuto in primo piano quando lo scorso luglio il cardinale Paulevaristo Arns, arcivescovo di San Paolo, ha presentato la questione al capo della casa civile del presidente, generale Golbedy De Couto e Silva. Il cardinale ha fatto sapere dopo l'incontro che il generale gli aveva promesso di interessarsi alla ricerca dei diciannove. Dopo due mesi il prelato diceva che era «un fatto assai triste» che tutti gli sforzi fossero risultati vani. E il caso è ancora aperto. Al principio dell'anno le famiglie di qualcuno degli scomparsi hanno cominciato a pubblicare avvisi sui giornali; un altro segno della liberalizzazione, hanno detto gli osservatori. Poi le famiglie sono andate a Brasilia, per cercare di ottenere un intervento del movimento democratico di opposizione. E ci sono state interpellanze, con la richiesta di istituzione di una commissione di indagine.

Michael Arkos

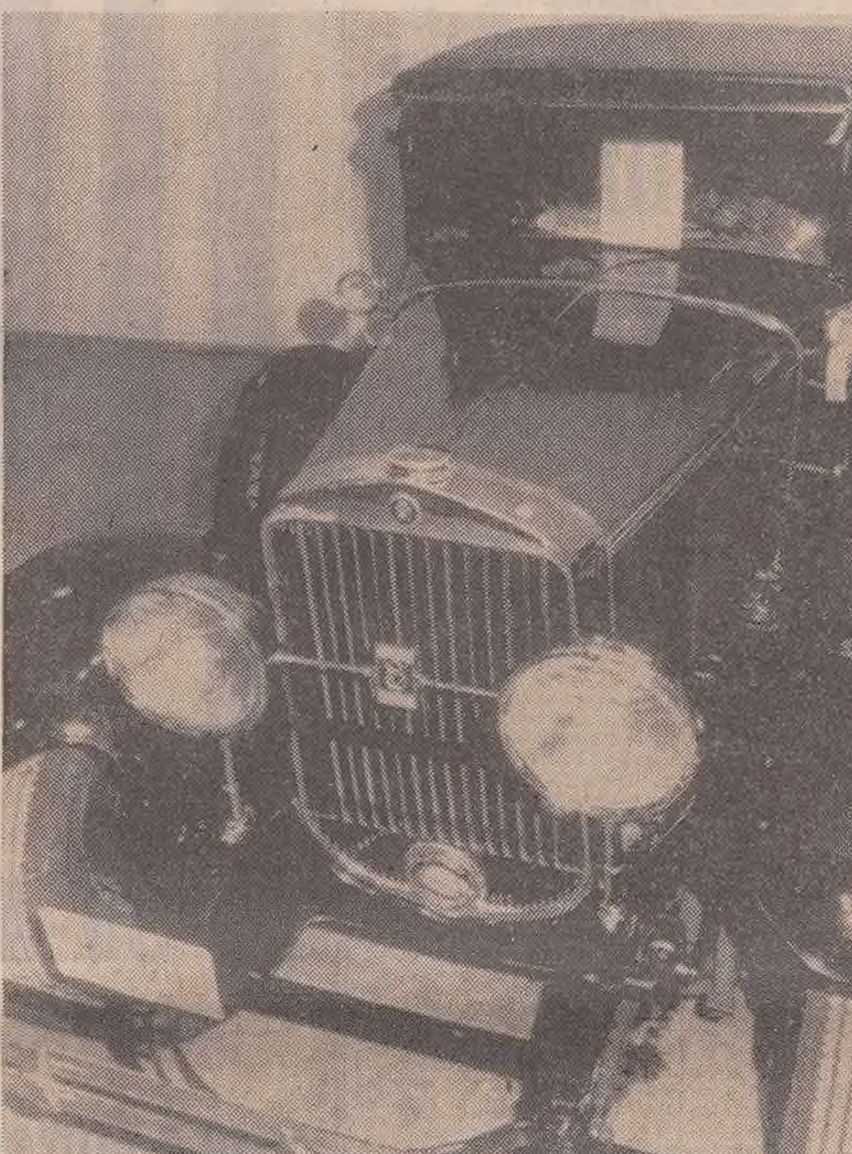
Una torta per Marta



(Italfoto)

New York — Marta Casals, vedova del famoso violoncellitsa Pablo Casals, taglia la torta nuziale assieme al suo nuovo marito, il pianista Eugene Istomin, allievo del defunto maestro

A PROVA DI PROIETTILE



Telefoto Upi

Atlantic City — La signorina Hartwell di New York guarda ammirata la linea della Cadillac del 1929, modello «antiproiettile», appartenuta ad Al Capone, del peso di ottomila libbre

SCONCERTANTE EPISODIO RIVELATO AL PUBBLICO DAI GIORNALI DELL'ILLINOIS

MUORE UN BAMBINO A CHICAGO PICCHIATO DAI SUOI GENITORI

Il padre ha telefonato alla polizia per farlo portare in ospedale, dove però il piccolo è morto dopo un mese - Cinquantamila casi del genere accadono ogni anno negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 15

La telefonata, alla polizia di Chicago, aveva detto solamente: «Mi chiamo Lindquist, ho un bambino, l'ho picchiato, venite». E Johnny Lindquist, che aveva sette anni, è rimasto per un mese nel lettino di un ospedale, prima di morire. I giornali di Chicago hanno dato grande rilievo alla lotta di Johnny per sopravvivere: il pubblico ha così appreso che il bimbo era stato percosso subito dopo essere tornato in famiglia, dai genitori. Prima era in collegio.

Johnny è solo uno fra i moltissimi bambini che ogni anno muoiono, negli Stati Uniti, a causa di maltrattamenti. Secondo William Scott, procuratore generale dello stato dell'Illinois, ogni anno ci sono cinquantamila casi del genere. E altri (si parla di trecentomila) rimangono feriti, con lesioni permanenti: «la sindrome del bambino percosso». Scott ha raccomandato a tutti di avvertire la polizia, se dalla casa dei vicini arrivano rumori sospetti: molte autorità ritengono che i casi di maltrattamenti lesivi della salute dei bambini stiano moltiplicandosi in modo allarmante, forse anche del quindici, venti per cento l'anno.

Il padre di Johnny, William Lindquist, di 34 anni, sta scontando una condanna a dieci anni, per omicidio preterintenzionale e percosse aggravate. La prima telefonata al commissariato, in cui chiedeva un'auto della polizia per portare il bimbo all'ospedale, è stata registrata, e ha permesso di far cadere le affermazioni di William Lindquist: al processo egli ha detto infatti che era stata sua moglie, la 29enne Irene, a procurare le mortali lesioni al piccolo. Anche Irene Lindquist è stata comunque condannata a un periodo di prigione che dovrà durare dai due ai sei anni, per percosse aggravate.

Che cosa può indurre un genitore a percuotere suo figlio? Una delle cause principali, a quanto pare, è la disoccupazione, che continua a dilagare, lasciando a casa il padre, di umore pessimo e con troppo tempo a disposizione. Poi ci sono gli alloggi sovraffollati, le frustrazioni in ufficio o in fabbrica, e concorrono pure le giornate calde, umide. Ma John Madden, del dipartimento di pediatria all'università di Chicago, ritiene che la ragione di tanta incredibile violenza abbia radici ben più profonde. Egli è convinto che i picchiatori di bambini siano più frequenti fra quei genitori che, a loro volta, avevano subito gravi maltrattamenti da bambini.

Poi ci sono i genitori che ripongono nei loro figli speranze eccessive: «spesso» dice Madden «illusioni di grandi successi a scuola o nell'arte sono eccessive, e i bambini non le possono soddisfare. Così finiscono per prenderle e troppo sode». Altri invece, magari senza rendersene conto, vogliono punire proprio il corpo dei piccoli, perché ha caratteristiche sgradite. «Talora» dice Madden «un attributo fisico di un bambino sconvolge o comunque delude uno o entrambi i genitori: per esempio il padre può decidere che suo figlio assomiglia a un parente o a un conoscente sgradito. E riversa il risentimento sulla persona innocente e indifesa».

Uno studio condotto da Jean Moore, esperta di pedagogia, ha esaminato i casi riferiti all'Associazione nazionale britannica per la prevenzione della crudeltà contro i bambini». E lo studio afferma che i genitori, «presi in trappola» da matrimoni insopportabili, talora si sfogano sui figli. In ogni classe della società, dice ancora Madden, ci sono casi del genere: fra i ricchi e fra i poveri, ma più frequenti tra i meno abbienti. Egli ritiene che solo il cinque per cento dei casi di bambini percossi, e poi portati a medici privati, sia riferito alle autorità.

Il procuratore William Scott cita, per esempio, il caso di un bimbo di due anni: il padrigno lo ha picchiato, sistematicamente, tutti i giorni, per sei settimane, fino a farlo morire. «E' adesso sappiamo dai nostri investigatori e avvocati che almeno tre medici avevano visto il piccolo, pieno di ecchimosi e di traumi, in quelle sei settimane. Due medici hanno dichiarato di avere almeno avuto il sospetto che i lividi fossero dovuti a percosse. La nonna era la più preoccupata della famiglia. Ma nessuno di loro, nessun altro fra quanti hanno visto il piccolo in quelle condizioni, ha ritenuto necessario prendere contatto con un ufficiale giudiziario, e fare denuncia per sospetto abuso». Alla fine, quando era troppo tardi, il padrigno è stato messo in prigione. Ancora per omicidio preterintenzionale.

Scott sottolinea che negli Stati Uniti e in diverse altre parti del mondo i medici gli infermieri, gli insegnanti e chiunque altro, per motivi professionali, abbia a che fare con i bambini, sono tenuti, per legge, a riferire alle autorità giudiziarie ogni sospetto del genere. Un gruppo di giovani avvocati ha offerto la propria assistenza gratuita ai bambini, per i casi riferiti dagli ospedali. E numerosi altri gruppi medici, legali, assistenziali, religiosi, comunitari, si stanno dando da fare. Ma finora non sono riusciti a prevenire il moltiplicarsi degli abusi.

Ronald Clarke

Novità in libreria

NARRATIVA

Bonaviri G. — *La Beffaria* — Rizzoli, 148 pp., Lit. 3.000 (Racconto lungo).

Soavi G. — *Memorie di un miliardario* — Rizzoli, 154 pp., Lit. 3.000 (Allegro romanzo).

Venturi M. — *Terra di nessuno* — Rizzoli, 166 pp., Lit. 3.200 (Un viaggio alla ricerca della propria identità).

POESIA

Snodgrass W. — *L'ego del cuore* — Mondadori, 206 pp., Lit. 3.500 (Testo inglese a fronte).

ARTE

— *Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi* — Olschki, 262 pp., ill., Lit. 4.500 (Acquisizioni 1944-1974).

Poli F. — *Produzione artistica e mercato* — Einaudi, 170 pp., Lit. 1.800 (Studi sul mercato dell'arte figurativa contemporanea).

Quintavalle A.C. — *La cattedrale di Parma* — C.D., 568 pp., ill., Lit. 40.000 (Uno dei massimi edifici romanici nell'area mediopadana).

CRITICA LETTERARIA

Benedetti A. — *Le traduzioni italiane da Walter Scott e i loro anglicismi* — Olschki, 181 pp., Lit. 5.000 (Studio essenziale dell'opera scottiana).

— *Bibliografia manzoniana* — Polifilo, 112 pp., Lit. 5.500 (Dal 1949 al 1973).

— *Leopardi e il novecento* — Olschki, 258 pp., Lit. 7.000 (Atti del III Convegno internazionale di studi leopardiani).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Foudraine J. — *Chi è di legno?* — Mondadori, 420 pp., Lit. 4.000 (Uno psichiatra scopre la sua professione).

Ruitenbeek H.M. — *Saggi di psicologia freudiana* — Astrolabio, 190 pp., Lit. 4.000 (Sedici saggi esposti, analizzati e discussi dai colleghi di Freud e dai suoi discepoli).

MEDICINA

AA.VV. — *Seminari biologici della facoltà di medicina e chirurgia 1972-73, vol. IV* — Vita e Pensiero, 246 pp., Lit. 13.000 (Pubblicaz. della Univ. Cattolica del Sacro Cuore).

STORIA - POLITICA

AA.VV. — *Il regime fascista* — Mulino, 528 pp., Lit. 6.000 (Testi vari sulla politica istituzionale, la politica economica e la politica estera del «regime»).

Ambrosioni A. — *Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII* — Vita e Pensiero, 494 pp., Lit. 28.000 (Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lauterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178).

Ban C. — *Il 1917 a Trieste e nel mondo* — R.D.C., 4 pp., Lit. 100 (Terza puntata).

Collotti E. — *Il litorale adriatico nel nuovo ordine europeo - 1943-45* — Vangelista, 145 pp., Lit. 2.500 (Una sintesi generale della politica nazista nell'Adriatischer Küsterland).

Duby G. — *Le origini dell'economia europea* — Laterza, 364 pp., Lit. 7.000 (Guerrieri e contadini nel Medioevo).

Lazzarino del Grosso A.M. — *Società e potere nella Germania del XII secolo* — Olschki, 366 pp., Lit. 9.000 (Gerhoch di Reichersberg).

Smith D. — *Vittorio Emanuele II* — Laterza, 376 pp., Lit. 2.300 (Nuova ediz. in veste economica).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Lo Martire G. — *Investimenti e politica aziendale* — Pirola, 232 pp., Lit. 4.000 (Redditività, autonomia, solvibilità, ammortamenti).

SOCIOLOGIA

Chichi S. — *La donna esclusa* — Domus, 400 pp., Lit. 6.500 (Storia del matrimonio e della famiglia).

Marazzi A. — *Tibetani in Svizzera* — Angeli, 284 pp., Lit. 6.500 (Analisi di una distanza culturale).

Pennati E. — *La difesa del sistema* — Angeli, 124 pp., Lit. 2.500 (Un libro che apre nuove prospettive alla ricerca sociologica di tipo istituzionale).

Tullio Altan C. — *I valori difficili* — Bompiani, 290 pp., Lit. 4.000 (Inchiesta sulle tendenze ideologiche e politiche dei giovani in Italia).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

AA.VV. — *L'educazione permanente* — Celuc, 86 pp., Lit. 1.500 (Una nuova era dell'educazione).

Colletti L. — *Intervista politico-filosofica* — Laterza, 120 pp., Lit. 1.500 (Uno dei più vivaci teorici marxisti operanti oggi in Italia).

Trebeschi A. — *Lineamenti di storia del pensiero scientifico* — Ed. Riuniti, 214 pp., Lit. 2.000 (Il superamento della frattura tra le «due culture», quella tecnico-scientifica e quella storico-filosofica).

SCIENZA - TECNICA

Mainetti O. — *Guida pratica delle opere pubbliche* — Hoepli, 428 pp., Lit. 12.000 (Progetti, verbali, perizie, contabilità e collaudo).

Mainardi D. — *Storie naturali* — Sonzogno, 196 pp., Lit. 2.000 (Etologia divulgata).

Novikov P. — *Elementi di logica matematica* — Ed. Riuniti, 312 pp., Lit. 8.000 (Uno dei maggiori matematici sovietici del secolo).

Ravalico D.E. — *Il videolibro* — Hoepli, 678 pp., ill., Lit. 10.000 (Televisione pratica in bianco-nero e a colori. Ottava ediz. ampliata e aggiornata).

Polunin O. — *Guida ai fiori in Europa* — Zanichelli, 278 pp., ill., Lit. 7.400 (1100 voci, 1100 illustrazioni a colori, 2500 nomi scientifici e volgari).

VARIA

AA.VV. — *Gli scienziati* — De Agostini, 158 pp., ill., Lit. 2.000 (Panorama storico - iconografico di sette grandi personaggi della scienza moderna).

Camus A. — *La caduta* — Bompiani, 120 pp., Lit. 1.200 (Con aggiunta di «Discorsi di Svezia». Edizione economica).

Innocenzi A. — *Per non morire sulla strada* — Amerini, 68 pp., Lit. 1.600 (Uno strumento prezioso per i neo-patentati).

Krishnamurti J. — *Al di là della violenza* — Ubaldini, 148 pp., Lit. 3.200 (Il problema della violenza e le sue radici nella psiche umana).

Vaga E. — *Carota, cavolo, carciofo* — De Vecchi, 78 pp., Lit. 2.200 (Proprietà curative).

Silvestri A. — *L'esame per l'esercente macellaio* — Edagricole, 222 pp., ill., Lit. 4.000 (Manuale di consultazione per esercenti macellai).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

MONDIALE DI SCACCHI

FISCHER - KARPOV si gioca a Manila

Belgrado, 16

L'incontro tra gli scacchisti Bobby Fischer, statunitense, ed Anatoli Karpov, sovietico, per il titolo di campione mondiale si disputerà a Manila, capitale delle Filippine.

Lo ha dichiarato oggi il presidente della Federazione internazionale degli scacchi (Fide) Max Euwe in una intervista telefonica da Lagos, in Nigeria, trasmessa dalla radio di Belgrado.

Euwe, che sta compiendo un giro in alcuni paesi africani per diffondere il gioco degli scacchi, ha detto che Manila è stata scelta perché è in grado di ben organizzare l'incontro e ha offerto per esso la somma maggiore: cinque milioni di dollari.

UNA SCOPERTA DI ESTREMO INTERESSE PER LA PALEONTOLOGIA E LA MEDICINA

IL CANCRO È UN MORBO NATO MILIONI D'ANNI FA

Tracce della malattia sono state trovate sui resti delle ossa di un dinosauro rinvenuti nel deserto del Tenerè in Nigeria e donati al museo di storia naturale di Venezia

Venezia, 15

Sono iniziati al Museo di storia naturale di Venezia i lavori di «ricomposizione» dei resti di un dinosauro e di un coccodrillo del periodo cretaceo (cento milioni di anni fa), ritrovati in una zona semi-inesplorata del Gran Tenerè, nel Niger, dalla spedizione paleontologica italo-francese guidata da Giancarlo Ligabue e Philippe Taquet.

Si tratta di resti fossili unici al mondo sui quali gli scienziati della spedizione hanno [illegible] di scoprire qualcosa di nuovo sul mondo di questi dinosauri, analizzando con estrema cura, pezzo per pezzo, tutto il materiale ritrovato. Si sono già raccolti numerosi dati su questi giganteschi animali di cento milioni d'anni fa e non è difficile prevedere che, fra non molto, si possa essere in grado di rivelare interessanti novità anche sugli animali d'oggi proprio in virtù di questo studio sui dinosauri. Nel cliché più ricorrente il dinosauro appare come una costruzione biologica anomala, innaturale. La realtà invece è molto diversa.

Nel «secondario» il dinosauro dominò la natura, il mondo; in tutti i luoghi della Terra sono state trovate tracce della sua presenza, ossa, orme, resti di pasti, uova. Un animale abituato a primeggiare, a non temere rivali. Per un processo inarrestabile i dinosauri, erbivori e carnivori, si sono eliminati da soli, scegliendo un lembo di terra assai diverso da quello su cui l'uomo vive attualmente. La scoperta di una foresta fossile di conifere (auracarie) con alberi della lunghezza di 15-20 metri, denuncia come nell'odierno deserto del Tenerè, al termine del cretaceo, vi fossero lussureggianti foreste che costeggiavano i bordi delle paludi: un habitat bellissimo, ben diverso dalla striscia di sabbia che si estende oggi per chilometri e chilometri, senza un'oasi, senza un segno di vita.

Il Tenerè dunque era una enorme foresta, un piccolo paradiso terrestre popolato da migliaia di animali che hanno combattuto a lungo, fra loro, per sopravvivere. Durante la spedizione di Ligabue e Taquet si è giunti anche ad alcune scoperte di estremo interesse. Su alcune ossa dei dinosauri è stata rinvenuta senza ombra di dubbio, la traccia del cancro. E' questo dunque un male che risale a milioni d'anni fa, un male inesorabile, se attaccava anche gli enormi animali di allora.

Studiando su queste ossa gli scienziati della spedizione cercano, ora, di allargare altri campi della conoscenza, e forse potrebbe esserne interessata anche la medicina.

Scientificamente le scoperte di Ligabue e Taquet rivestono un grande e innegabile valore. Le spedizioni non finiranno qui. Infatti è già previsto per il prossimo luglio un altro viaggio, stavolta nel Madagascar, dove sembrano esserci altri resti, forse risalenti allo stesso periodo dell'era secondaria. La donazione della fondazione Giancarlo Ligabue al museo veneziano riveste particolare importanza per lo studio della paleonotologia e infatti le sale approntate per accogliere i dinosauri verranno aperte al pubblico senza limitazione di tempo e gli studiosi potranno servirsi di tutto il materiale ritrovato e di tutti i dati che gli scienziati sono in possesso.

Dopo l'episodio di Fiumicino

MARIA SCHNEIDER con l'amica in ospedale

Roma, 16

Maria Schneider ha trascorso la sua seconda giornata quale «ospite» dell'ospedale psichiatrico provinciale «Santa Maria della Pietà», e ha potuto, così tenere compagnia all'amica Joan Patrice Tawnsend. Quest'ultima, venerdì scorso, sconvolta dalla gelosia, aveva deciso di «rompere» con l'attrice e di lasciare l'Italia. Giunta però all'aeroporto di Fiumicino, aveva avuto una crisi di nervi.

Domani la Schneider e la Tawnsend avranno nell'ospedale l'atmosfera che ad esse è più congeniale. In uno dei padiglioni, infatti, si accenderanno i riflettori e verranno girate alcune scene cinematografiche. Una casa di produzione da tempo aveva ottenuto l'autorizzazione a riprendere alcuni interni del «Santa Maria della Pietà». Alcuni medici del nosocomio hanno precisato che non vi è alcun rapporto tra la presenza della Schneider e la lavorazione del film. *(Ansa)*

CACCIA AL NEGRO



Telefoto Upi

Boston — Un gruppo di studenti bianchi si accanisce contro uno studente negro, a terra fra le macchine davanti alla High Park School. Nessun ferito grave. Quattordici gli arrestati

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

URGONO PER IL COMUNE SCADENZE DA TEMPO DISATTESE

REMORA ALLA RIPRESA LE POLEMICHE ANCORA APERTE

Dalla «coda» del rimpasto al problema delle presidenze
Aspra critica dei comunisti - I socialisti e lo «spionaggio»

Si apre oggi una settimana d'intensa attività politica e amministrativa, che vedrà attivamente impegnati i partiti in una serie di scadenze interne e di adempimenti pubblici. I problemi sul tappeto sono di molteplici aspetti: dalla «coda» dell'operazione «mani pulite» che si tradurrà giovedì nella presa d'atto, da parte del Consiglio comunale, delle dimissioni dell'ex assessore De Gioia, alla designazione delle candidature dei partiti della maggioranza al vertice di vari organismi cittadini, come le presidenze della Camera di commercio, degli Ospedali, dell'Acegat, dell'Azienda di soggiorno, dell'Eca, dell'Ente zona industriale, del Teatro stabile, dell'Ente per il turismo e dei costituendi consorzi sanitario e dei trasporti.

In ritardo con la scelta dei propri candidati alle presidenze già distribuite fra i vari partiti della coalizione di maggioranza è la DC, che proprio stasera riunirà la propria direzione provinciale per affrontare il problema, la cui delicatezza deriva da questioni d'equilibrio fra le correnti interne. Ma si tratta pur sempre di un adempimento che attende da molti mesi un'attuazione pratica, insieme a numerosi altri di rilevante importanza cittadina.

Dalla questione del porto-petroli al progetto della «superstrada», dalla «verifica» del piano quinquennale alla luce della mutata situazione finanziaria alle tariffe degli autobus, dai nuovi regolamenti del servizio d'autotassametri e delle consulte rionali alla scelta dell'opera pubblica da realizzare con il contributo di «Trieste '68», dallo sdoppiamento dell'Acegat ai nuovi consorzi: sono altrettanti punti programmatici il cui concretamento viene differito addirittura da un anno all'altro, mentre si aggrava drammaticamente lo stato finanziario e dopo l'ultimo colpo inferto alle residue liquidità comunali dall'Enel — che pretende l'urgente pagamento di 3 miliardi e mezzo di lire per l'erogazione d'energia elettrica all'Acegat — sono in grave dubbio gli stipendi di febbraio ai dipendenti.

Il Consiglio comunale prevede invece, anche per le prossime sedute, soltanto dibattiti e polemiche: a un'altra discussione generale offriranno il destro giovedì le dimissioni di De Gioia anche da consigliere, ed essa — dopo quella sviluppatasi nella precedente seduta sul rimpasto giuntale — assorbirà praticamente l'intera riunione; e quindi si tratterà di dibattere ben tre mozioni (sulle autonomie locali, sull'università e sugli impianti sportivi). Ciò non significa che i partiti non abbiano ugualmente il loro bel daffare, ma ogni energia è mobilitata in prevalenza da questioni interne, come ad esempio la DC che, reduce dalla riunione di sabato del comitato regionale, terrà questa sera (e i lavori proseguiranno probabilmente anche domani) la propria direzione provinciale, per sentire una relazione del segretario Rinaldi sulla situazione politica locale.

Intanto sono da registrare gli accentuati spunti polemici che caratterizzano questa ripresa d'attività dopo la pausa seguita ai rimpasti della Giunta comunale e di quella provinciale. Protesta ad esempio l'organo del partito comunista per «il grado di sfaldamento della formula di centrosinistra negli Enti locali di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia» e per il «punto di degenerazione in cui è stata ridotta la vita delle assemblee elettive dal modo di governare della DC e di certi suoi alleati, dal clientelismo e dall'immobilismo politico»; la critica, sia pure formale, dei comunisti investe anche «la paralisi del Comune di Trieste, coinvolto nelle conseguenze di una gestione fallimentare, esempio palese di tale situazione; ma anche alla Provincia condizionamenti pesanti determinati da personalismi, faide di gruppo e di correnti hanno inciso in profondità limitando l'iniziativa unitaria e la possibilità di soluzione, nell'ambito delle competenze di questo Ente locale, dei maggiori problemi della collettività».

Nuovo elemento di disagio e di sconcerto, nel polemico dibattito fra partiti, deriva inoltre dall'inchiesta che «forti perplessità e interrogativi ha destato in questi giorni — secondo lo stesso organo comunista — nell'opinione pubblica e tra le forze democratiche» in ordine alla «ridda di "rivelazioni" su una presunta attività spionistica svolta da taluni funzionari della locale Questura per conto di dirigenti della DC triestina». La DC ha respinto tali accuse definendole come un tentativo fascista di gettare discredito sulla stessa DC e sui partiti di centrosinistra. Ma gli alleati socialisti hanno accentuato una già palese presa di distanze. Ad esempio l'organo del PSI afferma che «la grottesca speculazione del MSI va respinta con estrema fermezza in quanto si inserisce in un tentativo di attacco alle strutture dello Stato». «Da parte nostra riteniamo comunque doveroso — così viene espressa la posizione socialista — un approfondimento che porti a identificare con precisione le eventuali responsabilità di quello che si configura come un vero e proprio caso di spionaggio politico, ovunque queste si annidino, ed evitando al tempo stesso di coinvolgere istituzioni pubbliche nel loro complesso. Da troppo tempo — soggiunge l'organo del PSI — si era diffusa in molti ambienti triestini la netta sensazione che singoli privilegiati esponenti della DC o vicini alla DC beneficiavano di un trattamento del tutto particolare venendo a conoscenza di fatti relativi alla vita privata di vari personaggi, di telefonate e in genere di situazioni riservate».

Assemblea dei genitori stasera al «Galvani»

Questa sera, alle 19, nella sede di via Lazzaretto vecchio 24, si terrà un'assemblea dei genitori, nel corso della quale verrà presentato il programma della III lista per le elezioni di domenica.

Maree — OGGI: bassa alle 6.55 con cm 24 e alle 17.45 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm 6 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.50 con cm 33 sopra il l.m.

«Refoli» quasi a cento



Passanti in difficoltà sulle rive spazzate dai refoli di bora. La «Colombo» prudenzialmente ha rinforzato gli ormeggi con più cavi saldati alle bitte della Stazione marittima (Italfoto)

Si sono rinvigorite ieri le raffiche di bora, che timidamente si erano riaffacciate negli ultimi giorni dopo un'assenza eccezionalmente prolungata dalle scene invernali. La temperatura è bruscamente scesa fino a uno minimo di 5 gradi, ma il clima — reso maggiormente pungente dalle sferzate del vento — si è fatto decisamente rigido, sia pure in presenza di uno splendido sole che specie nel pomeriggio è brillato in un cielo completamente sereno; in serata le raffiche sono aumentate d'intensità, fino a sfiorare i 100 chilometri orari, ed il mare — che per l'intera giornata ha costituito un autentico spettacolo di creste spumeggianti — si è violentemente riversato contro le rive, sollevando enormi spruzzi. Anche nel resto della regione è stato registrato un fastidioso vento di tramontana, che ha reso particolarmente incerto il tempo specie nella pianura friulana, percorsa a tratti da dense nubi minacciose. Nonostante le condizioni climatiche poco favorevoli non sono rallentate però, neanche ieri, le escursioni domenicali, soprattutto verso le località montane dove migliaia di sciatori hanno affollato — tra le più vicine piste praticabili — il Piancavallo, il Tarvisiano e la Carnia.

INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE

I problemi fiscali della proprietà edilizia

Si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia, presieduto dal comm. Bacci, con l'intervento del prof. avv. Guido Gerin, presidente dell'Unione internazionale della proprietà edilizia. Sono stati trattati argomenti vari che riguardano la proprietà immobiliare ed il piccolo risparmio, con specifico riferimento alla legge vincolistica che verrà a scadere col prossimo 30 giugno.

Inoltre è stata discussa la questione fiscale, argomento di massima attualità per la categoria dei contribuenti, dato l'approssimarsi della scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. A tal proposito è stato deliberato che quanto prima (sarà dato preventivo avviso a mezzo della stampa) verrà indetta nella sede di via della Zonta 2, una riunione degli associati, durante la quale un esperto in materia tributaria illustrerà agli intervenuti la nuova legge fiscale e potrà dare particolareggiate istruzioni per la dichiarazione dei redditi.

Coniugi investiti sulle strisce pedonali

Due coniugi sono rimasti feriti piuttosto seriamente, ieri sera in via Giulia, vittime di un investimento sulle strisce pedonali all'altezza del civico 15. Si tratta di Enrico e Nerina Bon, rispettivamente di 61 e 65 anni, abitanti in via Cologna 16. Più grave la signora, che ha riportato la frattura della gamba destra, una contusione alla testa, ferite ed ematomi in varie parti del corpo. E' stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi. Al marito, che guarirà in una ventina di giorni e che si trova ricoverato in guardia chirurgica, i sanitari hanno riscontrato alcune contusioni alla schiena e al bacino.

Nell'incidente è rimasta ferita anche una terza persona, la signorina Anita Marzi, di 22 anni, abitante in strada per Longera 228, che si trovava a fianco del guidatore dell'auto investitrice. La giovane che è stata accolta nella divisione oculistica con prognosi di 10 giorni, ha riportato alcune ferite e contusioni al volto. Alla guida dell'auto, la «Giulia» targata TS 121145, c'era Aldo Brez, di 25 anni, abitante in via Raffineria 4, che stava dirigendosi verso il centro della città.

UN FRAGOROSO IMPATTO IN PIAZZA DALMAZIA

CRESCE IL «CARICO» NELLA CORSA ALL'OSPEDALE

Scontro dell'autolettiga con una «500» durante il trasporto di una ammalata

Portava a tutta velocità un'ammalata all'ospedale e vi è arrivata con due feriti in più raccolti lungo il percorso: è accaduto ieri sera ad un'autoambulanza del pronto soccorso di via della Pietà, protagonista di un incidente stradale risoltosi fortunatamente con lievi conseguenze per le persone. L'autoambulanza aveva prelevato al sanatorio di Opicina una donna gravemente inferma e la stava trasportando al Maggiore perché venisse sottoposta ad una terapia d'urgenza. In piazza Dalmazia il fragoroso impatto dell'autolettiga con una «500», a bordo della quale si trovavano due persone, Laura Santora e Riccardo Furlan: bloccata l'autolettiga, l'autista Gallo ha fatto salire a bordo anche i due passeggeri dell'utilitaria, rimasti leggermente contusi, ripartendo quindi a tutta velocità verso l'ospedale con il nuovo, più numeroso «carico». Il Furlan, dopo essere stato medicato, è potuto ritornare a casa; la Santora, invece, è stata trattenuta nella divisione accoglimento con prognosi di un paio di giorni. Danni piuttosto ingenti alla «500».

Nuovamente ferme le autolinee

Sospesi, a partire da stamane e a tempo indeterminato, tutti i servizi delle autolinee in concessione: la decisione è stata presa, al termine di un'assemblea svoltasi a Udine, dai sindacati Fiai-Cgil, Fenlai-Cisl e Fnai-Uil a sostegno delle richieste della categoria e «in appoggio della giusta lotta dei lavoratori della Saita di Trieste — è detto in una nota — contro i licenziamenti e per l'assunzione in organico nella municipalizzata». Da oggi, quindi, l'intero territorio regionale rimarrà privo di servizi di autolinee, con quali disagi è facile immaginare. Un'assemblea dei dipendenti delle società Anac è intanto annunciata per venerdì prossimo, 21, a Udine.

Ancora chiarimenti sui rimborsi IVA

Il ministero precisa che non hanno diritto a rimborso di IVA quei contribuenti che — avendo realizzato in passato un fatturato inferiore ai 5 milioni di lire per anno — avevano preferito non avvalersi della norma che li esonerava dalle denunzie annuali. Di conseguenza, dice il Ministero, questi contribuenti anche se hanno concluso l'esercizio con un credito di imposta sul valore aggiunto non hanno diritto a questo rimborso, mancando il complesso delle registrazioni che fornirebbero la prova documentale del credito.

L'altra novità, di cui già è stata data notizia, concerne i termini cronologici per i contribuenti che hanno diritto al rimborso dell'IVA. Per costoro — dice il Ministero — non varrà più, d'ora in avanti, il criterio cronologico della presentazione della domanda, ma le richieste di rimborso verranno divise in due gruppi. Da un lato i rimborsi fino a 10 milioni di lire, pur venendo evasi in ordine cronologico di ricezione della richiesta, avranno la precedenza su quelli di importo superiore. Secondo le nuove istruzioni ministeriali le richieste superiori ai 10 milioni potranno essere evase solo dopo l'esaurimento delle altre.

SCONTRO ALL'INCROCIO DELLE VIE GINNASTICA E TIMEUS

AUTO SPERONATA DAL BUS SOTTO GLI OCCHI DEL SEMAFORO

Gravemente ferito il guidatore dell'utilitaria
Fatale il mancato rispetto del segnale rosso

Un tremendo schianto, avvenuto ieri pomeriggio tra un'utilitaria e un autobus all'angolo fra le vie Timeus e Ginnastica, ha fatto rabbrividire i passanti che si trovavano in quel momento a transitare nei paraggi. L'urto è stato violentissimo e fragoroso e il muso dell'autobus con uno spigolo è letteralmente entrato nell'utilitaria, sfondandone un fianco. Al volante della vettura si trovava il cameriere Natale Benvegnù, di 32 anni, abitante in Erta Sant'Anna; è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale a causa delle molteplici ferite e fratture riportate nell'incidente.

Lo schianto è avvenuto poco prima delle 16 e alla sua origine c'è il mancato rispetto, pare da parte del conducente dell'automobile, del semaforo rosso che, all'incrocio delle due vie, bloccava in quel momento il transito degli autoveicoli procedenti lungo la via Timeus. La «500» del Benvegnù (TS 119834) si sarebbe affacciata nel mezzo dell'incrocio proprio mentre stava scendendo da via Ginnastica un autobus della linea «25» diretto verso il centro. L'autista del mezzo pubblico, Fulvio Ferranti, ha fatto il possibile per evitare l'utilitaria o quantomeno smorzare l'impatto tra i due veicoli: l'urto è stato ugualmente violentissimo e il musone dell'autobus, come detto, è entrato nell'abitacolo della «500», che si è completamente accartocciata. Le condizioni del giovane cameriere sono subito apparse molto gravi. Quando, dopo un brevissimo tragitto, è giunto all'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato un trauma toracico con sospette fratture costali, la sospetta frattura della spalla e del femore sinistri, nonché contusioni escoriate alla testa. La prognosi è riservata.

Nessun contuso a bordo dell'autobus, il cui autista è stato però colto da choc. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada e da un ispettore dell'Acegat.

Fuochi di sterpaglia alimentati dalla bora

Le solite «cicche», probabilmente, e il forte vento che soffiava ieri sera hanno fatto divampare vasti incendi di sterpaglia nella zona di Sistiana-Visogliano e su un tratto di terreno fra Cattinara e San Giuseppe. Le fiamme, che si sono estese complessivamente su alcune migliaia di metri quadrati di terreno, hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco per quasi tre ore. A Sistiana sono accorse alcune squadre della caserma centrale di largo Niccolini e del distaccamento di Opicina. Stavano già per rientrare in sede, quando sono state avvertite via radio di dirottare verso Cattinara. Nella zona sono poi sopraggiunti rinforzi dai distaccamenti di Muggia e del Porto vecchio.

Rinvio a giudizio per un ferimento

Su un oscuro ferimento avvenuto in via Cavana, è scesa in questi giorni un'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo. Il cruento episodio accadde nella serata del 17 febbraio dello scorso anno — era una domenica — quando una donna, pallida e stravolta, uscì dalla casa numero 13, mosse alcuni passi e poi fermò un tassametro, chiedendo al conducente di essere subito accompagnata all'ospedale. La sventurata era Maria Minzera, di 45 anni, e all'astanteria dichiarò di essere stata colpita con una coltellata al ventre da certo Mario Pugliese, di 20 anni, abitante in Riva Nazario Sauro, conosciuto in Cittavecchia con il soprannome di «Pescatore». Secondo la Minzera, poco prima ella avrebbe redarguito il Pugliese perché costui aveva infranto una bacheca di vetro. Dopo tale fatto, era rientrata in casa, più tardi era stata convocata nell'appartamento di una vicina, dove si sarebbe trovato anche il «Pescatore», il quale l'avrebbe proditoriamente colpita. Pugliese venne arrestato la sera stessa e, interrogato, negò l'addebito, sostenendo che la sua accusatrice si era autolesionata. Anche la donna, nel cui alloggio era avvenuto il ferimento, sostenne che Pugliese era del tutto estraneo al fatto. Il 12 aprile, l'indiziato venne posto in libertà provvisoria, e di questi giorni, come abbiamo detto, è stato rinviato a giudizio per rispondere di lesioni personali.

«No» ai veicoli in via del Ponticello

Il sindaco, in considerazione che l'Acegat deve provvedere alla posa di condotte del gas e dell'acqua in via del Ponticello, ha disposto, con propria ordinanza, su via del Ponticello nel tratto compreso tra la via Valmaura ed il n. 50, la chiusura al traffico veicolare per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione di questi lavori e per singoli tratti non superiori alla lunghezza di 100 metri.

ALTA AFFLUENZA (75-80 PER CENTO) NELLE VOTAZIONI PER LE MEDIE

DI TURNO IN TURNO PIÙ BRAVI A SCUOLA

Si sono svolte ieri le votazioni nelle scuole medie inferiori per l'elezione dei consigli di classe, di disciplina e d'istituto, con la partecipazione massiccia dei genitori, degli insegnanti e del personale subalterno; dopo le operazioni di voto, conclusesi alle ore 20, è iniziato — in numerosi seggi — il computo delle schede, intanto per il calcolo della percentuale dei votanti che verrà resa ufficialmente nota stamane dal provveditorato agli studi; per lo scrutinio vero e proprio dei voti, che sarà effettuato stamane ad opera delle commissioni elettorali nei singoli seggi, le scuole medie inferiori faranno oggi vacanza.

Circa ventimila gli aventi diritto al voto, suddivisi per i 52 seggi elettorali istituiti nelle medie inferiori della nostra provincia: 43 nelle venti scuole italiane e 9 nelle sette slovene. Essi sono stati chiamati ieri alle urne, com'è noto, in applicazione dei decreti delegati che istituiscono i nuovi organismi collegiali per la gestione della scuola, per eleggere i consigli d'istituto (che resteranno in carica tre anni, avranno le stesse competenze dei consigli di circolo eletti la scorsa domenica per le scuole elementari e delibereranno tra l'altro sull'acquisto e sull'uso delle attrezzature scolastiche, sui criteri di formazione delle classi, sulle iniziative assistenziali), nonché i consigli di disciplina (che si occuperanno delle eventuali punizioni degli allievi) e i consigli di classe, il più importante organismo dal punto di vista delle nuova gestione scolastica in quanto vedrà insegnanti e genitori discutere sui problemi educativi e didattici.

Domenica prossima, infine, terzo appuntamento con i decreti delegati: sarà il turno — dopo le elementari e le medie inferiori — degli istituti superiori, dove gli organi collegiali da eleggere sono gli stessi di quelli della scuola media dell'obbligo, ma comportano anche la partecipazione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti in un proprio organismo.

Nel Friuli-Venezia Giulia, alla chiusura dei seggi, sulla base dell'affluenza alle urne in alcune scuole «campione», si calcola che la percentuale dei votanti abbia raggiunto il 75-80 per cento. L'affluenza più alta si è registrata nei centri maggiori, dove ha sfiorato in qualche caso, il 90 per cento.





Due momenti delle votazioni di ieri nelle scuole medie: genitori in fila per accedere al seggio, indice della viva partecipazione alle elezioni; nella foto in alto, a votazioni concluse, l'inizio delle operazioni di scrutinio dei voti che continueranno nella giornata odierna (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 17.35; la luna nasce alle 9.54 e cala alle 0.10.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 5,2; pressione mb. 1025,6 in aumento; umidità 55 per cento; vento kmh 41 da Est-Nord-Est con raffiche a 94; temperatura del mare 8,5.

Le farmacie aperte questa mattina (dalle 8.30 alle 13) sono situate in: piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9 (Roiano); via Revoltella 41; via dell'Istria 35; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; piazzale Valmaura 11; piazza della Libertà 6; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza dell'Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); via Felluga 46 (S. Luigi); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 112; via dell'Istria 7; piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 5; via Ginnastica 6; via Tor S. Piero 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I problemi delle minoranze alla conferenza di Ginevra

Validi presupposti per i buoni rapporti con Belgrado

L'articolo dell'on. Bologna sulla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea (C.S.C.E.), pubblicato sul «Piccolo» del 31 gennaio, merita — crediamo — una postilla. Essa è sollecitata dall'ancor recente pubblicazione, su una rivista che esce sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di una relazione sulla politica estera italiana che, pur non essendo aggiornata all'ultima fase dei lavori della conferenza, svoltisi a Ginevra l'anno scorso, permette ugualmente di conoscere il punto di vista ufficiale anche su questo specifico argomento. Presupposti e finalità dell'assise intereuropea sono abbastanza noti, e non riteniamo quindi che occorra soffermarvisi ancora. E' il caso invece di ricordare come uno dei temi di fondo dei negoziati sia stato quello delle frontiere e come su questo punto la rappresentanza italiana, d'intesa con le altre delegazioni occidentali, abbia esplicato una tenace e riuscita azione per contestare e contenere certe radicali impostazioni di parte sovietica.

In breve — lo rileva il documento citato — mentre i sovietici si proponevano di «andar oltre il riconoscimento politico delle attuali frontiere in Europa» e di «far assurgere la loro inviolabilità a principio da considerarsi (...) primordiale al fine di stabilire l'assoluta inalterabilità di tali frontiere», l'Italia ha insistito perché nell'enunciazione di codesti criteri non ci si discostasse dalle norme già collaudate del diritto internazionale, in particolare «quelle del non ricorso alla forza e dell'autodeterminazione dei popoli». Formulazioni forse sottili, ma indispensabili per impedire l'introduzione di norme singolari — quasi una sorta di «nuovo diritto pubblico» da far valere sul continente europeo — e, in concreto, per non escludere la liceità dei mutamenti pacifici delle frontiere, basati appunto sulla libera decisione dei popoli. In quest'ottica si colloca anche la messa a punto italiana occasionata, l'anno scorso, da un inopinato intervento jugoslavo sulla questione della Zona B e sulla relativa linea di demarcazione. Come ebbe a precisare in quella circostanza il capo della delegazione italiana, sono da intendersi per frontiere quelle fissate da trattati e accordi «nelle forme previste dagli accordi stessi», e vanno assimilate ad esse sotto il profilo dell'inviolabilità le linee di demarcazione previste da accordi internazionali, in quanto tracciate in armonia con gli accordi stessi.

Altro argomento di primario interesse nelle relazioni tra Italia e Jugoslavia è quello delle minoranze. Al riguardo, è stata già approvata nella sessione d'autunno della conferenza ginevrina, in sede di comitato, una apposita clausola sul rispetto dei diritti delle minoranze nazionali, la quale dovrebbe far parte integrante del documento finale attinente ai diritti umani. Secondo il rappresentante jugoslavo, cui si deve la relativa proposta, per minoranze nazionali si intendono quei gruppi che si distinguono dalla maggioranza della popolazione dello Stato in cui vivono e sono invece identici alla popolazione dello Stato confinante. Il testo approvato prescrive dunque che un paese in cui ha sede una minoranza del genere rispetti i diritti dei singoli individui che ad essa appartengono, ne garantisca l'uguaglianza di fronte alla legge, assicuri loro tutte le possibilità di attuazione pratica dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e favorisca così i loro interessi legittimi.

La delegazione jugoslava a Ginevra si è impegnata a fondo su questo punto, ritenendo che proprio il trattamento riservato alle minoranze possa influire in maniera concreta sulla cooperazione europea. Sulla posizione di principio del Governo di Belgrado si sono trovati sostanzialmente d'accordo anche i rappresentanti di altri tre Stati che, a norma dei trattati di pace o di convenzioni bilaterali, sono impegnati a rispettare i diritti delle minoranze: ossia l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Questa concordanza di vedute appare di buon auspicio. Nelle dichiarazioni programmatiche fatte il 2 dicembre in Parlamento, all'atto della presetazione del suo nuovo governo, l'on. Moro affermò, a proposito della C.S.C.E., che le sue intese «non potranno fondarsi su terreno solido, se non saranno accompagnate da un miglioramento dei rapporti tra i popoli e gli individui». Tra Italia e Jugoslavia, con la «frontiera aperta», i presupposti per tale miglioramento esistono ed operano da tempo. Eventuali novità procedenti da Ginevra non potrebbero che convalidare ed accentuare tale indirizzo.

Francesco Capasso

Conferenza Maltese per il Cenacolo questa sera alle 19

Come annunciato, un'interessante conferenza sul tema «Per una riforma del contenzioso fallimentare», sarà tenuta oggi, lunedì 17, dal magistrato concittadino dott. Domenico Maltese, consigliere di Cassazione e presidente di sezione del Tribunale di Trieste. La manifestazione che avviene sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», si terrà nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle 19.

SPETTACOLI

Il violoncellista Schiff alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti avrà luogo l'atteso concerto del giovanissimo violoncellista austriaco Heinrich Schiff.

Con la partecipazione del pianista statunitense Norman Shetler eseguirà le Sonate in si magg. di Boccherini, in la min. di Schubert, in do di Prokofief nonché 3 Phantasiestücke di Schumann.

Il giardino pubblico è aperto, nelle sere dei concerti, per il posteggio delle autovetture.

Incontro-dibattito su «Il crogiuolo»

Domani sera, alle ore 18, nella sala «Gianni Bartoli» del Ridotto del Rossetti, avrà luogo un incontro-dibattito su «Il Crogiuolo» in questi giorni in programmazione. L'incontro sarà presieduto da Sergio d'Osmo e vi prenderanno parte anche gli attori della compagnia. L'ingresso è libero.

AUDITORIUM: ULTIMA SETTIMANA DI REPLICHE

Tornano Renzo e Anna



Riprendono domani sera alle 20 30 all'Auditorium le repliche di «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz Xavier Kroetz, nella versione e regia di Furio Bordon.

Lo spettacolo, che ha per protagonisti Orazio Bobbio e Ariella Reggio — che vediamo nella fotografia — presenta uno scorcio di vita familiare di due giovani del nostro tempo posti di fronte alla scelta tra il proseguimento della gravidanza della donna e il mantenimento del livello di vita raggiunto. Tutto il condizionamento subito dai personaggi — emblematici di una situazione riscontrabile in ogni momento nella vita di tutti i giorni — i falsi bisogni e i falsi miti, l'intontimento e la strumentalizzazione di cui sono oggetto, viene messo a nudo in questo testo di uno dei giovani autori tedeschi di maggior successo.

Lo spettacolo, lo ricordiamo, può essere visto sia con l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti sia con il primo della Rassegna Teatro Oggi. Questa è l'ultima settimana di repliche (ultima domenica 23) prima che «Renzo e Anna» prenda la via di Torino, dove ospite del quel Teatro Stabile, debutterà al «Gobetti». Successivamente andrà in Istria, nell'ambito della tournée in collaborazione con l'Unione degli italiani.

Venerdì al Verdi la prima di «Falstaff»

Rappresentato alla Scala di Milano il 9 febbraio 1893, «Falstaff» di Giuseppe Verdi costituì il maggiore avvenimento artistico nella vita musicale italiana di fine secolo. Capolavoro in ogni sua sfaccettatura, l'ultima opera di Verdi torna al Teatro Verdi in un'edizione di sicuro prestigio: con Bruno Bartoletti sul podio direttoriale e con un giovane ma promettente regista quale Ruggero Rimini.

Inizia da domani, presso la biglietteria del teatro (tel. 31948), la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la prima rappresentazione di «Falstaff», che si terrà venerdì alle ore 20.

Ne saranno interpreti vocali: Peter Glossop, Renato Cesari, Antonio Bevacqua, Angelo Marchiandi, Florindo Andreolli, Antonio Zerbini, Margherita Rinaldi, Daniela Meneghini Mazzuccato, Rosa Laghezza, Giovanna Vighi. Le coreografie saranno di Sara Acquarone. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La «Monacensis» all'Istituto germanico

Domani, martedì 18, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico la «Capella Monacensis» presenterà il programma: «La musica presso le corti europee».

Il complesso si compone di dieci cantanti e strumentisti specializzati nell'esecuzione della musica medioevale e rinascimentale, e suona con strumenti dell'epoca. La «Capella» ritorna a Trieste dopo i due concerti precedenti che le valsero caloroso successo di pubblico e di critica.

Concerto di flauto e piano al Circolo italo-austriaco

Non è dato assistere di frequente ad un concerto sostenuto dall'accoppiamento di due sensibilissimi strumenti quali il flauto e il pianoforte. E' questo che il Circolo di Cultura Italo-Austriaco e il CCA offriranno mercoledì 19, alle ore 21, nella sala maggiore di via San Carlo al nostro pubblico musicale. Ne sarà esecutore un «Duo» di vasta rinomanza europea: Werner Tripp, primo flauto solista dei Filarmonici di Vienna e concertista illustre, che anche tra noi ha partecipato alla Serata Biedermayer dell'anno scorso, e la più volte ammirata pianista Gertie von Kaan.

Non a torto il flauto viene considerato il più agile strumento dell'orchestra, che dagli argentini trilli più brillanti può passare alla morbidezza timbrica della più calda ed espressiva cantabilità. E con il pianoforte esso trova un'armoniosa fusione ideale, nelle interpretazioni classiche come in quelle più moderne. Una serata, insomma, da non perdere, questa di mercoledì.

Dibattito al CCA mercoledì su Buñuel

Proseguendo nell'esame e nella discussione pubblica sugli spettacoli cinematografici di maggior rilievo e interesse culturale, il CCA dedica una serata all'ultimo film del regista Buñuel, «Il fantasma della libertà».

Oltre che nella pellicola in questione, il critico Carlo Ventura esaminerà tutta l'opera dell'artista spagnolo. Alla prolusione seguirà, come di consueto, un pubblico dibattito. L'appuntamento è fissato per mercoledì 19 febbraio alle ode 18.45, nella sala di piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

Rassegna alla «Cappella» di capolavori sovietici

S'inaugura oggi, lunedì alla «Cappella Underground», una rassegna di tre giorni intitolata: «La società sovietica nel cinema degli anni Venti». Organizzata in collaborazione con la Mostra del film d'autore e con il Sindacato nazionale critici cinematografici, tale rassegna presenta sei film sovietici inediti che costituiscono la rivelazione dell'«altra faccia» del cinema postrivoluzionario: non l'epica o l'avanguardia ma la commedia di costume, la satira politica e il ritratto intimista. Come ha scritto il critico Callisto Cosulich, in occasione della presentazione a Roma della rassegna, questi film inducono a riscrivere completamente la storia del cinema sovietico.

Questo il calendario della rassegna, strutturato in modo da permettere agli spettatori di vedere ambedue i film di ogni giornata, entrando a scelta — con un solo ingresso — o alle ore 19.30 oppure alle 21:

Oggi, lunedì 17, ore 19.30: «La ragazza colla cappelliera» (1927) di Boris Barnet; ore 21: «La casa di Trubnoy» (1928) di Boris Barnet; segue la replica de «La ragazza colla cappelliera».

Domani, martedì, alle ore 19.30: «Il quarantunesimo» (1926) di Yakov Protasanov; ore 21: «L'amore a tre» (1927) di Abram Room; segue la replica de «Il quarantunesimo».

Mercoledì 19 alle ore 19.30: «Don Diego e Pelaghea» (1927) di Yakov Protasanov; alle ore 21: «Le donne di Riasan» (1927) di Olga Prieobajienskaia; segue la replica di «Don Diego e Pelaghea».

Questi film, popolarissimi negli anni '20, costituiscono anche dei documenti preziosi di vita quotidiana, di emozioni, di avvenimenti minori, del tutto privi di retorica.

TEATRI E CINEMA

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Stasera alle ore 21: Heinrich Schiff, violoncello; Norman Shetler, pianoforte.

In programma: Boccherini Sonata op. 7 in si magg.; Schubert Sonata in la min.; Schumann 3 Phantasiestücke op. 67 Prokofief Sonata in do magg.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'anticristo». Un film terrificante con Carla Gravina e Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Una strana coppia di sbirri». Alan Arkin, James Caan. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «La pupa del gangster». S. Loren, M. Mastroianni, A. Maccione. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 18.30: ult. 22: «Prostituzione». Technicolor con M. Fiore, K. Nell, C. Gaioni, L. Love. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Il più divertente western italiano: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Lire 1.300. «Flesh Gordon». Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di strepitoso successo.

AURORA. 15.30. Seconda settimana del technicolor «C'eravamo tanto amati» con N. Manfredi, S. Sandrelli e V. Gassman.

CAPITOL. 16.30. Proseguono le repliche del grande successo Cineriz: «Finché c'è guerra c'è speranza» con A. Sordi. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore. Eccezionale successo. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La sbandata» con Technicolor. V.m. 18 anni. Ultime repliche.

IPERO. 15.30. J. P. Belmondo è lo straordinario interprete del technicolor: «Stawisky, il grande truffatore».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni di «Divorzia lui, divorzia lei». Elizabeth Taylor, Richard Burton.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La notte di furore».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film di bruciante attualità: «La polizia sta a guardare». Enrico Maria Salerno, Luciana Paluzzi e Lee J. Cobb. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Quando Marta urlò dalla tomba». Colori con Evelyn Stewart. V.m. 14 anni.



ASTRA. 16.30: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» di Walt Disney con H. Hayes, K. Berri, S. Powers. Technicolor. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Altrimenti ci arrabbiamo» — **IDEALE.** 16. Technicolor: «Altrimenti Hill, Bud Spencer. Successo! Ultimo giorno a grande richiesta.

MIGNON. 16: «Venga a fare il soldato da noi». Supercomico con Franchi e Ingrassia. Colori.

RADIO. 16: «Né onore, né gloria» con Alain Delon, Anthony Quinn, George Segal, Claudia Cardinale. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Spiaggia infuocata» con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak e Pierre Monaj. Technicolor di guerra.

IL TEMPO CHE FARÀ

Previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore:

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti di nubi sulla Toscana e sul Lazio. Sulla Sardegna, sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali molto nuvoloso con piogge sparse.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche.

Venti: su tutte le regioni moderati con prevalente orientamento da Est.

Mari: molto mossi o localmente agitati, il Mar Ligure, l'Adriatico e lo Jonio. Mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, —4; Verona 2, 10; Trieste 5, 8; Venezia 7, 17; Milano —1, 12; Torino —1, 10; Genova 5, 12; Bologna 5, 8; Firenze 7, 10; Pisa 8, 11; Ancona 7, 9; Perugia 6, 7; Pescara 3, 12; Roma Nord 4, 16; Roma Fiumicino 6, 16; Roma Eur 9, 17; Campobasso 4, 8; Bari 8, 14; Napoli 4, 16; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 8, 11; Messina 11, 14; Palermo 11, 14; Catania 7, 18; Alghero 7, 16; Cagliari 5, 14.

ASSEMBLEA DI CATEGORIA ALL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

LA BUROCRAZIA FISCALE SOFFOCA I TRASPORTATORI

Non è escluso un contenzioso tributario molto pesante

Si è riunita presso l'Associazione artigiani, in via Ghega, la categoria degli autotrasportatori, per esaminare gli adempimenti tributari alla luce delle nuove norme in materia.

Nel corso della riunione, presieduta da Giuseppe Brizzi, presidente della categoria, e alla quale è intervenuto Aldo Ciriello in rappresentanza del presidente dell'Associazione artigiani, il dott. Gianfranco Ciani, della «Trieste consult», ha tenuto una conferenza sull'argomento all'ordine del giorno, seguito con vivo interesse.

E' stato ribadito in questa occasione il giustificato malumore che la categoria nutre per la oltremodo preoccupante onerosità delle disposizioni e la grande perplessità per quelle derivanti dall'art. 72 del D.P.R. 29.9.1973 n. 597 che tassativamente e restrittivamente elenca i costi che sono deducibili dai ricavi per la determinazione del reddito di quelle imprese che, avendo un fatturato annuo inferiore a 180 milioni di lire, hanno adottato il sistema della contabilità semplificata; in altre parole di quelle imprese le cui scritture contabili sono date unicamente dai registri IVA. E' stato fatto presente che i costi manutentivi dei mezzi di trasporto, cioè i costi sostenuti per i pezzi di ricambio dei camions, i costi per il vitto ed alloggio in trasferta, le spese telefoniche e postali non possono figurare tra i costi deducibili al fine della determinazione del reddito di impresa secondo quanto si evince dal primo comma del suddetto articolo 72. Pertanto, nella compilazione del mod. 740/G della dichiarazione dei redditi per le imprese minori, in base a quanto disposto dall'art. 72. dovrebbero essere omessi i suddetti costi. A questo punto però si deve tener conto che in via ufficiosa anche qualche alto esponente dell'Amministrazione finanziaria ha affermato che i costi medesimi, se documentati, potrebbero essere portati in deduzione e, nel caso fossero contestati dall'Amministrazione finanziaria, si potrebbe dare il via ad un contenzioso tributario che coinvolgerebbe tutta la categoria, ovviamente non solo in campo locale, ma nazionale. In effetti gli autotrasportatori, per quanto attiene ai loro adempimenti tributari, hanno problemi analoghi, a quelli degli agenti e rappresentanti di commercio.

In alternativa, gli autotrasportatori hanno la facoltà di adottare la contabilità ordinaria, utilizzando la quale tutti i costi documentati — anche quelli «contestati» — possono venir dedotti. Ma sono ovvie le difficoltà e i costi di tale procedura.

Altra nota dolente è quella relativa all'estensione degli adempimenti IVA a tutte le imprese il cui fatturato annuo sia superiore a due milioni di lire. Infatti il recente decreto modificativo dell'IVA ha colpito in maniera drammatica i piccoli autotrasportatori. A tal riguardo l'Associazione artigiani di via Ghega si è fatta interprete presso la Confederazione nazionale perché con assoluta urgenza le istanze registrate in sede di assemblea siano portate all'attenzione degli organi di Governo, affinché siano adottati con urgenza provvedimenti legislativi intesi a modificare le ingiuste sperequazioni create nei confronti dell'intera categoria degli artigiani.

Incarichi a triestini in organismi del PSI

Ai lavori della recente conferenza nazionale di organizzazione del PSI, svoltasi a Firenze, ha partecipato, con altri delegati ed invitati, della Federazione di Trieste, il giornalista Tullio Mayer, — manciniano — che è stato chiamato a far parte della commissione nazionale sui problemi delle comunicazioni di massa, dell'informazione e dell'editoria. Tale commissione — tra i cui coordinatori c'erano il responsabile nazionale della sezione stampa e propaganda del PSI, Fabrizio Cicchitto, e il direttore dell'«Avanti!», Franco Gerardi, ha elaborato un ampio documento, che è poi stato approvato all'unanimità dai 1500 delegati alla Conferenza, in cui si sottolinea la gravità della situazione complessiva della libertà d'informazione, sia per quello che riguarda la RAI-TV, sia per quello che riguarda la stampa.

Un altro delegato della Federazione del PSI di Trieste, il «demartiniano» Claudio Boniciolli, è stato chiamato invece a far parte della commissione che si è occupata della democrazia interna del PSI.

FURTO CON DESTREZZA IN UN NEGOZIO IN VIALE

RUBATA UNA TELECAMERA DA TRE CLIENTI SOSPETTI

Gioielli sottratti dai ladri in un appartamento a pianoterra

La destrezza in un caso, una perfetta conoscenza dell'ambiente nell'altro, alla base di due furti compiuti rispettivamente in un negozio di apparecchiature radio e in un appartamento: sono stati rubati una mini-telecamera, del valore di oltre mezzo milione, e alcuni gioielli (300 mila lire circa).

Il primo colpo è stato portato a segno nel negozio «Radio Trieste» del viale XX Settembre già nella mattinata di sabato, ma il proprietario, Renato Miniscalco, di 34 anni, se ne è accorto soltanto molto più tardi. La piccola telecamera era custodita in una valigetta del tipo «24 ore» e il proprietario non sembra nutrire dubbi sugli autori del furto. Nella mattinata erano entrati nel negozio tre jugoslavi, che — secondo il Miniscalco — si sarebbero poi impadroniti della valigetta. Ha anche compiuto, da solo, una battuta nel centro città, alla ricerca del terzetto, ma senza risultato.

I gioielli sono stati invece rubati nell'appartamento dell'infermiera Lucia Bressi Bazzi, abitante in via Veroda 12. che si è accorta del furto soltanto quando ha aperto un cofanetto dentro il quale erano custoditi li oggetti preziosi. Gli ignoti si erano impossessati di un bracciale da donna, di un braccialetto da bambino, di una collana con pietre rosse, di alcune catenine con medagliette e di una fede d'oro, il tutto per un valore di circa 300 mila lire; avevano invece lasciato sei orologi che pure si trovavano nel cofanetto.

Nessun segno di effrazione all'uscio e tutto perfettamente in ordine nell'appartamento. I ladri, a quanto sembra, sarebbero entrati da una finestra, l'appartamento essendo situato al pianoterra.

Studente tamponato da una macchina

Uno studente di 19 anni, Bruno Baricelli, abitante in via Volui 20, è stato tamponato ieri pomeriggio sulla Trieste - Opicina. Il giovane, seduto in sella alla propria «Vespa» targata TS 42324, stava procedendo verso l'altipiano quando, all'altezza della via dei Baiardi, è stato urtato posteriormente da una macchina. In seguito alla collisione, ha perduto l'equilibrio ed è rovinato sull'asfalto. Ha riportato una contusione alla faccia, con sospetta frattura del setto nasale e una ferita all'inguine.

Soccorso dai sanitari della CRI, il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di due settimane.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

Tre «gazze» al Coroneo

Le solite «gazze» all'opera nei grandi magazzini. Questa volta ne sono state «pizzicate» tre, tutti cittadini jugoslavi di passaggio, che sono stati denunciati in stato di arresto all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Si tratta di Seve Obradovic, 24 anni, Milenko Matovic, 21 anni, Bozidar Prjovic, pure di 21: ora sono al Coroneo. Il terzetto, che era stato scoperto da un sorvegliante dei magazzini «Upim» di corso Italia, si era impadronito di alcune maglie e cinture in pelle per un valore complessivo di 63 mila lire.

Conferenza al PCI sulla crisi del Paese

Una conferenza-dibattito è annunciata per oggi, con inizio alle 17.30, nella sede del PCI in via Capitolina. Tema: le proposte comuniste per uscire dalla crisi e rinnovare il Paese. Una relazione introduttiva sarà svolta dal sen. Silvano Bacicchi.

Tre persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria perché imputate di vari reati: in stato di irreperibilità, per tentata truffa ed emissione di assegni a vuoto il trapanese Gianfranco Neri e il palermitano Paolo Catania, entrambi di 26 anni; in stato di arresto, per tentata truffa, sostituzione di persona e furto aggravato il palermitano Pietro Garofalo, di 27 anni.

Per furto aggravato è stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto Fulvio Pavan, di 55 anni, abitante in via del Bosco 32.

LE ORE DELLA CITTA'

Gerald Parks alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato al poeta americano Gerald Parks. Il Parks vive da alcuni anni a Trieste dove è insegnante alla Scuola interpreti della nostra Università, ha al suo attivo la pubblicazione di liriche e la collaborazione con importantissime riviste americane, negli ultimi tempi ha pubblicato pure liriche in italiano e collabora con la RAI. Il poeta americano verrà presentato dal critico triestino Livio Horrakh. Piero Benci leggerà le poesie in italiano. Concluderà la serata il colloquio del poeta con il pubblico. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Musica contemporanea

Presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» si svolgerà un ciclo di conferenze e audizioni sulla musica contemporanea. Oggi, lunedì, alle 20.30, avrà luogo la prima delle serate organizzate dai giovani. Il relatore, Piero Maranzana, tratterà dei fenomeni dell'impressionismo e dell'espressionismo musicale.

Checchina è fuggita

Una pappagallina addomesticata che sa dire il proprio nome («Checchina») è fuggita da casa. Se qualche lettore l'ha trovata, potrebbe telefonare al 755609? Farebbe felice una famigliola.

Al VAL

Oggi al VAL alle 16.30 nella sede del CCA, il dott. Bidoli presenterà una serie di documentari musicati e sonorizzati: «Da una carrellata sull'Italia a Londra e alla Cornovaglia».

Ex dipendenti INPS

Tutti gli ex dipendenti dell'INPS sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà oggi, lunedì alle 16, nei locali del CRAL-INPS di via S. Anastasio 5. Presenzierà il prof. Pasquale Abruzzini, presidente dell'Associazione nazionale pensionati ex dipendenti INPS.

Recitazione alla Lega

La Lega Nazionale, continuando il ciclo di manifestazioni culturali organizza per venerdì alle ore 19 una serata di recitazione di autori moderni contemporanei, che vedrà accomunati brani di Giacosa, Goldoni, D'Annunzio, Niccodemi e Festa Campanile Alfieri Seri curerà l'introduzione e la presentazione degli autori, mentre la recitazoine sarà affidata ad Antonella Marchi, la regia di Clara Marini.

Cohen Galleria Tergesteo

Abbigliamento, calzature e bigiotteria di lusso comunica alla gentile clientela che continua ancora per pochi giorni la vendita straordinaria di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno 74-75 con sconti fino al 50%.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S. Fantoni; 10: Speciale G.R.; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: La ragazza scomparsa; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Quelli del Cabaret; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: Tre dal Brasile; 22.15: XX Secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte: Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il Mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri; Alter ego; P.G. Farina; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La ragazza scomparsa; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Intervallo musicale; 20.05: La forza del destino, direttore R. Muti; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il trionfo degli strumenti; 10.10: La settimana di Ravel; 11.10: Etnomusicologia; 11.40: Grandi interpreti; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Pagine rare della vocalità; 15.55: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musiche per strumenti a fiato di Beethoven; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Napoli, direttore V. Kamirski; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'incaloo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Saperc. «Gli zingari», 2.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il giardino dei perché».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «Seme d'ortica» La famiglia», 4.a puntata.
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
— Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «Giorni senza fine», film di Phil Karlson.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Belfagor», con Juliette Greco; ultima puntata.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG.
22.07 «Sinfonia n. 2 in si min.», di Alexandr Borodin.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller»; 15.30: «Voci passate, voci presenti» - «Appunti di fiabistica friulana» - «Vere o no vere?»; 16.30: Concerto dei «Cameristi di Venezia» Piero Possè: Sinfonietta; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi: «La scuola e noi»; 10.30: Notiziario; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 15: L'orchestra Franck Pourcel; 15.15: Angolo dei ragazzi: «La scuola e noi»; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crack di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia: poesia grande di Eros Sequi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti; Zuzana Ruzickova, clavicembalo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le formiche», documentario del ciclo «Vita in movimento» (II parte); 21: Cinenotes — aspetti di vita jugoslava; 21.30: Musicalmente — «Hit Journal», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.35; 8.10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica folkloristica jugoslava; 18.45: Lettere; 20: Dramma: «Gloria», di Ranko Marinkovic (II parte); 21.35: «I segreti dell'Adriatico»; 22.05: Trasmissione per i giovani; 22.55: Schizzi sul tema. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.25: Lo sport nella caricatura; 20.35: Musica classica; 21.15: 24 ore; 21.30: Film: «Il conte», con C. Chaplin; 21.50: «La vedova allegra», film americano.

IL PICCOLO SPORT

DOPODOMANI A FIRENZE LA PARENTESI AZZURRA (INCONTRO AMICHEVOLE) CON LA NORVEGIA

Ora la palla passa a Bernardini

Una scelta difficile

Il campionato passa la mano a Bernardini. Si tratta in effetti di una breve parentesi, in quanto l'amichevole di dopodomani con la Norvegia non è appuntamento da provocare grosse attese o grosse emozioni; ciò malgrado si tratta ugualmente di una parentesi importante perché potrà fornire interessanti proposte ai parecchi problemi sul tappeto. C'è in giro, insomma, molta attesa per quel che concerne le convocazioni degli azzurri, se non altro per il motivo che il nostro commissario unico sembra aver riveduto almeno in parte certe posizioni assunte all'inizio del suo mandato.

Il «largo ai giovani» imperante fino alla partita con la Bulgaria, con conseguente esclusione dei titolari senatori, non sarebbe più un punto fermo. Lo stesso Bernardini ha riconosciuto nei giorni scorsi che il «ripescaggio» di qualche anziano non potrà che fare del bene alla nazionale; una nazionale finora piena di buone intenzioni, ma priva di un suo gioco organico e soprattutto di esperienza internazionale.

Purtroppo, però, non si tratta di una scelta facile, perché c'è il pericolo di sconfessare una politica portata avanti con coraggio per alcuni mesi e che pure ha dato qualche confortante risultato. Se infatti la partita con la Bulgaria è stata un mezzo naufragio, non altrettanto si può dire di quella giocata a Rotterdam contro l'Olanda. Qualche frutto insomma, almeno sul piano della mentalità del gioco, la conduzione Bernardini lo ha offerto; il grosso torto del nostro c. u. è stato forse quello di aver voluto in quattro e quattr'otto cambiare tutto, senza invece procedere a gradi e con una maggiore cautela.

Senonché non ci pare che adesso si possa tornare di molto indietro, rispedendo in naftalina i giovani «leoni» per richiamare in blocco (come qualcuno vorrebbe) i «messicani». I quali ultimi potrebbero magari risolvere un paio di partite ma non certamente portare al rinnovamento di una nazionale che già in Germania aveva fatto il suo tempo. Secondo noi, quindi, il punto centrale della faccenda non è tanto quello di decidere se dover ridare la maglia azzurra a Mazzola o a Rivera, a Riva o a De Sisti; ma l'importante è stabilire finalmente una volta per tutte che tipo di volto si vuole dare alla nostra nazionale.

Il campionato, a dire la verità, non aiuta molto a trovare una risposta, in quanto il gioco che esprime è fatto del solito volto arcigno, votato al più opportunistico tatticismo, poco propenso allo spettacolo e molto avaro di gol. La materia prima comunque non manca; basta decidere che tipo di strada si vuole percorrere. Se verranno risultati confortanti, tanto di guadagnato.

FORSE AVREBBERO MERITATO DI PIÙ

Romagnoli generosi

Cesena - Torino 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 14' Bordon, al 37' Graziani.

CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi (dall'83' Catania), Brignani, Bordon, Rognoni, Toschi.

TORINO: Castellini; Lombardo, Calloni; Mozzini, Cereser, Agroppi (dal 78' Salvadori); Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Rossi.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: Angoli 7-2 per il Cesena. Cielo coperto e pioggia; terreno allentato; spettatori 12 mila.

Cesena, 16

La pioggia ha tenuto lontano il grande pubblico che si accingeva ad assistere all'arrivo del Torino guidato dal romagnolo Fabbri. I bianconeri erano chiamati, nell'occasione, alla duplice impresa di riscattare a sconfitta dell'andata e quella di domenica scorsa, subita a Terni in maniera piuttosto ingloriosa. Lo stato del terreno ha reso comunque problematica l'attuazione di qualsiasi tattica accentuando le conseguenze di unagonismo già di per sé acceso e costante, al quale è stata sacrificata la ricerca degli schemi di gioco. Il Cesena ha mancato una buona superiorità iniziale affidandosi al consueto slancio.

Dopo una lunga serie di calci d'angolo, è giunta per i romagnoli la fiammata della splendida rete messa a segno da Bordon. L'incontro si è vivacizzato ulteriormente e i granata hanno stentato ad organizzare una qualsiasi reazione valida. Ne hanno approfittato i locali per insistere in fase offensiva con azioni rapide e ficcanti, fatte di palle alte, spesso battute di prima. Solo verso la mezz'ora il Torino è riuscito a farsi sotto creando qualche pericolo specie per merito dell'attivissimo Zeccarelli.

Il Cesena, dopo il grande dispendio di energie sostenuto in apertura, ha tirato il fiato ed il Torino ne ha approfittato per crescere considerevolmente. In tale stato di cose è terminata la prima parte di una partita bella e varia ad onta delle avverse condizioni atmosferiche. Anche la ripresa si è aperta con la medesima fisionomia, pur marcando gli uomini di Bersellini una certa superiorità territoriale, non suffragata però dalla precisione e dalla potenza in zona di tiro.

Cagliari - Ternana 2-0 (1-0)

MARCATORI: Gori al 38', Nene al 51'.

CAGLIARI: Vecchi; Dessi, Mancin; Gregori, Niccolai, Tomasini; Nené, Quagliozzi, Gori (dall'86' Piras), Butti, Virdis.

TERNANA: Nardin; Masiello (dal 46' Garritano), Rosa; Platto, Dolci, Benatti; Donati, Panizza, Traini, Crivelli, Gritti.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Spessatori 10 mila; cielo coperto con leggera pioggia, terreno allentato. Angoli 13-5 per Cagliari. Ammonito Tomasini per gioco falloso.

L. R. Vicenza - Napoli 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Vitali, al 38' Juliano, al 45' Sormani; nella ripresa al 15' Massa.

L.R. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Perego (dal 38' De Petri), Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi, Sormani, Faloppa Vitali.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti, Braglia.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE: angoli 4-2 per il Napoli. Giornata di sole ma fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 17.000. Perego è stato sostituito da De Petri per infortunio.

CLAMOROSO RISULTATO A SAN SIRO CON I NERAZZURRI CONFUSIONARI

C'era una volta l'Inter...

L'Ascoli non ha rubato nulla - Boninsegna atteso invano al gol

Ascoli - Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' Silva.

INTER: Bordon; Catellani (dal 77' Cesati), Fedele; Bertini, Facchetti, Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Moro, Nicoli.

ASCOLI: Grassi; Perico, Bertini; Scorsa, Castoldi, Morello; Legnaro, Minigutti, Silva, Gola, Zandoli (dal 88' Vezzoso).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Angoli 8-3 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni: spettatori 30 mila. Ammoniti: Gola, Grassi, Nicoli e Perico.

Milano, 16

C'era un'Inter convinta di vincere. C'era un'Ascoli pressoché rassegnato a perdere. C'era un sole primaverile che non invogliava certo agli sforzi atletici. C'erano così tutte le premesse per una partita scialba, ma anche aperta ad uno dei risultati a sorpresa che spesso si verificano in queste circostanze, ed infatti il risultato clamoroso è puntualmente arrivato, con i giocatori dell'Ascoli che al fischio finale piroettavano per il campo abbracciandosi per questo successo a San Siro, destinato a rimanere scritto a lettere d'oro nella storia della società marchigiana.

Né si può dire che l'Ascoli abbia rubato il risultato, visto che fino al gol degli ospiti l'Inter non aveva fatto un solo tiro in porta degno di questo nome. Ed anche dopo la rete degli ospiti. Solo sul finire del primo tempo un unico pallone calciato da Moro dal limite dell'area è arrivato ad impensierire Grassi. A questa inconcludenza dell'attacco, dove si giocchichiava convinti che prima o poi il gol sarebbe arrivato, si aggiungeva la distrazione della difesa interista in cui i tre giganti che rispondono ai nomi di Catalini, Bini e Facchetti, guardavano con aria di degnazione i «piccoletti» Sila e Zandoli che cercavano di arrabattarsi sui pochi palloni che più o meno avventurosamente finivano per capitare nell'area interista.

Invece è stato proprio su uno di questi palloni dall'apparenza innocuo e che avrebbero potuto benissimo controllare se avessero giocato con un po' più di concentrazione e anche di umiltà, che i difensori nerazzurri sono rimasti beffati. Il furbo piede di Silva si è rifiutato di avere nei loro confronti quella che gli interisti probabilmente ritenevano uno dovuta reverenza ed ha spedito in rete.

Nell'intervallo Suarez deve aver fatto la voce grossa nello spogliatoio nerazzurro, ma anche con questo sistema è difficile in pochi minuti far ritrovare impegno e concentrazione e di conseguenza i dovuti schemi ad una squadra, chiaramente scoraggiata dal trovarsi in svantaggio sul proprio campo contro l'ultima in classifica. Nel secondo tempo l'Inter, pur cercanto di premere, ha continuato a giocare confusamente. Anche la carta di togliere un difensore, Catellani, e di mandare in campo un attaccante, Cesati, tentata da Suarez sul finire, non ha dato risultati, ci sarebbe voluto probabilmente uno di quei guizzi per cui Boninsegna andava famoso in passato. Ma il presente di questo centravanti sembra avere pochissima corrispondenza con quella che era la sua fama.

E così l'Inter si è presa l'umiliante sconfitta che costituisce una vera e propria lezione alla superbia. Pressoché superfluo parlare di prestazioni singole in partite come questa. Si può dire solo che Moro, Mazzola e Niccoli hanno cercato più degli altri di rimanere a galla prima di affogare nel naufragio collettivo.

L'Ascoli non ha fatto cose eccezionali. Si è comportata da squadra modesta quale è senza individualità di spicco, ma con uomini che cercano generosamente di aiutarsi l'un l'altro. Ad onore dell'Ascoli va detto che la squadra marchigiana ha continuato a fare il suo onesto gioco anche dopo essersi trovato così inaspettatamente in vantaggio. Anche in seguito non ha fatto assolutamente le barricate per rimanere aggrappata al suo gol. Quando ha potuto, ha portato altri palloni in avanti.

La partita ha comunque detto qualcosa di interessante e incoraggiante dopo gli incidenti di domenica scorsa in occasione di Milan-Juventus, il pubblico questa volta si è comportato sportivamente di fronte alla débâcle della squadra di casa, limitandosi ad indirizzare ai propri beniamini sonori quanto meritati fischi.

Del resto, all'ingresso, il «centro coordinamento interclub» aveva distribuito migliaia di volantini che promettevano «tangibili ricompense» a chi avrebbe contribuito a scongiurare azioni teppistiche. C'era pertanto anche una supervigilanza.

Silva giustiziere



Telefoto Ansa

Inter - Ascoli 0-1. — Il gol vincente di Silva: Facchetti e Bordon si protendono invano

TUTTO CONGELATO (O QUASI) IN VETTA ALLA CLASSIFICA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

JUVENTUS E LAZIO SENZA TANTI PROBLEMI

«Soffrono» venti minuti i bianconeri: poi in discesa

Juventus - Varese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Damiani (rigore); nella ripresa al 30' Anastasi, al 42' autorete di Borghi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Capello, Morini, Scirea; Damiani (dal 68' Altafini), Causio, Anastasi, Viola, Bettega.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Maggiora, Prato; Fusaro, Bonafè, Sperotto, Marini, Libera (dal 46' Ramella).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: angoli 9-7 per la Juventus. Cielo sereno, terreno leggermente allentato, spettatori 35.000.

Torino, 16

Con un netto tre a zero sul modesto Varese, la Juventus è ritornata alla vittoria davanti al suo pubblico e continua a guidare la classifica con vantaggio immutato sulla Lazio, dal 12 gennaio (due a zero sulla Ternana), infatti, i bianconeri non riuscivano a raccogliere un successo pieno (pareggi con Fiorentina e Bologna) al «Comunale» e, proprio sul terreno che avrebbe dovuto favorirli, non erano più sembrati in grado di esprimere il meglio delle loro possibilità.

Oggi, tanto per non smentirsi, hanno «sofferto» per venti minuti (dominando l'avversario, senza però riuscire ad andare a segno); poi un provvidenziale fallo di Borghi su Anastasi è stato giustamente punito con un rigore, e Damiani è riuscito a sbloccare il risultato.

Da quel momento, per i padroni di casa tutto è diventato più facile. E' scomparso il nervosismo dovuto alla necessità di segnare a tutti i costi ed i bianconeri hanno potuto manovrare con maggiore tranquillità anche se ciò ha avuto come inevitabile conseguenza una diminuzione di grinta e determinazione. Anastasi e compagni, infatti, visto che il Varese non sembrava affatto in grado di raggiungerli, non hanno mai spinto al massimo (e soltanto al 76' sono riusciti a sbloccare il risultato con una prodezza del centravanti un diagonale dal limite dell'area). Poi, in chiusura, una sfortunata deviazione di Borghi, ancora su tiro di Anastasi, ha portato a tre le reti bianconere.

La Juventus, dunque, non ha giocato al massimo delle sue possibilità (e d'altronde il Varese non lo richiedeva), ma ha ottenuto una vittoria nel complesso meritata e che avrebbe potuto avere consistenza maggiore se l'arbitro non avesse sorvolato su alcuni atterramenti in area di rigore varesina subiti da Anastasi (due volte), Capello e Bettega.

Tutti i giocatori bianconeri hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma e la loro manovra non ha risentito dell'assenza di Furino (lasciato in tribuna a causa della contrattura alla gamba che già domenica scorsa a San Siro l'aveva costretto ad abbandonare in anticipo il campo).

I marcatori

11 reti: Savoldi (Bologna);
8 reti: Gori (Cagliari), Prati (Roma), Chinaglia (Lazio);
7 reti: Braglia (Napoli), Graziani e Pulici (Torino);
6 reti: Clerici (Napoli), Damiani (Juventus);
5 reti: Altafini, Anastasi e Causio (Juventus), Calloni e Chiarugi (Milan);
4 reti: Bigon (Milan), Bettega (Juventus), Sperotto (Varese), Maraschi (Sampdoria), Casarsa (Fiorentina), Massa (Napoli).

I campioni risolvono la partita nel primo tempo

Lazio - Sampdoria 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' e al 33' Chinaglia.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Arecco (dal 52' Fossati); Lippi, Prini, Rossinelli; Repetto, Boni, Maraschi, Valente, Prunecchi.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Badiani (dal 68' Nanni); Franzoni, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.

ARBITRO: Casarin di Milano.

Note: angoli 9-2 per la Lazio. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000.

Genova, 16

Nel corso della settimana il capitano della Lazio Giorgio Chinaglia aveva lanciato una specie di «proclama» ai compagni perché non desistessero dalla lotta per acciuffare la Juventus. Oggi contro la Sampdoria lo stesso Chinaglia ha dato il buon esempio giocando un'ottima partita e segnando la sua prima «doppietta» di questo campionato. Dopo soli 33 minuti, per merito del centravanti laziale, la partita era finita. Il resto è stato soltanto noia tanto che a un certo punto l'arbitro Casarin avrebbe potuto anche andarsene che nessuno se ne sarebbe reso conto. Il direttore di gara, infatti, non ha mai dovuto estrarre una sola volta il taccuino, né ammonire nemmeno verbalmente alcun giocatore.

Comunque, oggi la Lazio, anche se non eccesivamente impegnata dai blucerchiati, ha giocato una buona partita. Ha dominato nettamente l'avversario a centrocampo dove Badiani, Re Cecconi, Frustalupi e D'Amico, aiutati dal vivacissimo Martini, hanno sempre tenuto in mano il filo del gioco. Frustalupi ha coperto una gran zona di campo contrastando ora l'uno ora l'altro avversario e poi lanciando alla perfezione il compagno meglio piazzato.

Re Cecconi oggi ha «stoncato» ben tre avversari: all'inizio l'allenatore blucerchiato Corsini gli aveva messo alle costole Boni, ma ben presto, dopo soli venti minuti, aveva cambiato marcatura: sul numero otto biancoazzurro è andato il giovane Arecco; nemmeno costui è riuscito a frenare la vivacità del biondo ospite. Infine, dopo sette minuti della ripresa, è entrato Fossati, che però non ha fatto meglio dei compagni.

Badiani aveva di fronte il maggior cursore dei blucerchiati, Valente, ma, nonostante dopo qualche minuto abbia cominciato a zoppicare, anche lui ha vinto la sua battaglia. Ed è stato proprio da questo reparto che è nata la vittoria della squadra romana.

Per contro, oggi alcuni blucerchiati, particolarmente Boni e Valente, hanno accusato scarsa concentrazione e scarsa mobilità e così il compito degli ospiti è stato ancor più facilitato. In questo modo le due «punte» Chinaglia e Franzoni sono state continuamente rifornite di palle giocabili e, dopo soli venti minuti, su una azione partita dal portiere e proseguita da D'Amico e Badiani il centravanti, con una prodezza, ha sbloccato il risultato.

A questo punto i blucerchiati non sono nemmeno riusciti ad avere una reazione: gli ospiti non hanno mai dato il tempo agli avversari di organizzare il minimo tentativo di attacco e tredici minuti dopo è arrivato il secondo gol. Per la Sampdoria si profilava un pesante risultato: i blucerchiati sembravano svuotati di ogni energia, qualcuno, come Rossinelli e Maraschi, ha anche tentato di fare qualcosa di più, ma i tentativi sono andati falliti, qualcun altro lo ha fatto soltanto velleitariamente avanzando con la palla incollata al piede ignorando i compagni fino a quando inevitabilmente era un avversario ad impossessarsene. Il gioco «a zona» dei campioni d'Italia ha tremendamente frastornato i blucerchiati.

MANCATO LO SPETTACOLO FRA GIGLIATI E ROSSONERI

Condizionati dalla paura

Fiorentina - Milan 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 18' Calloni, al 34' su rigore Casarsa.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lelj; Beatrice, (Brizi, Pellegrini; Caso, Rosi, Casarsa (dal 67' Speggiorin), Antognoni, Saltutti.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Zecchini, Bet, Maldera; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi (dal 48' Lorini).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: Angoli 7-5 per il Milan. Cielo coperto, vento e freddo; terreno leggermente allentato; spettatori 38 mila. Ammoniti: Bet, Casarsa, Bigon, Beatrice, Pellegrini, Galdiolo, Maldera e Rivera. Lieve incidente di gioco all'arbitro che ha zoppicato.

Firenze, 15

Uno a uno, tutti contenti, per il risultato s'intende, ma una partita che lascia amarezza nel cuore degli sportivi e forse degli stessi giocatori condizionati, gli uni e gli altri, dalle polemiche della vigilia, dal timore che potesse accadere qualcosa di fuor del normale. E' accaduto così che il pubblico, il gran pubblico, ha in parte disertato lo stadio, che rivelava chiaramente, qua e là, dei vuoti, e le due squadre, che rinunciavano, forzatamente, ai diversi titolari (la Fiorentina ne aveva mancanti addirittura cinque, Roggi, Merlo, Della Martina, Desolati e lo squalificato Guerini) si sono affrontati, chiaramente, con molto timore nella preoccupazione, davvero, di scivolare in una grossa crisi solo che il finale avesse segnato, per una di esse, una sconfitta.

Uno a uno, si diceva, ma niente o poco gioco, quale almeno lo si attendeva da due squadre tagliate fuori dal gran giro della vetta classifica, ma pur sempre depositarie di qualcosa ben più di quello che si è visto oggi sul terreno del comunale. Antognoni, lo stesso Rivera, ancorché troppo polemico, Albertosi (grandissimo su due palloni annullati in maniera eccezionale), Zecchini, Benetti, non sono poi gli ultimi venuti nel calcio.

Ma tant'è. Le polemiche e i timori della vigilia per la contestazione, ma poi tutto si è svolto tranquillamente anche per l'attento servizio d'ordine svolto da polizia e carabinieri, senza ricorrere, come taluni avevano paventato, a perquisizioni o controlli, le polemiche, appunto, hanno avuto un peso non indifferente sull'andamento del gioco. A questo si è aggiunto il vento, un vento freddo, di tramontana, che scendeva giù dalla collina di Fiesole a prender d'infilata il terreno di gioco.

L'arbitro, il romano Riccardo Lattanzi, si è fatto un po' prender la mano, anch'egli, dalle polemiche della settimana ed è intervenuto nel frenare qualsiasi accenno al gioco duro, qualsiasi contrasto collezionando, nel suo taccuino, quasi un record, ben otto ammonizioni e un calcio di rigore che darà adito a qualche strascico.



Telefoto Ansa

Sampdoria - Lazio 0-2. — La seconda rete di Chinaglia siglata su un calcio di punizione

TROPPO TARDI SI È SVEGLIATO L'UNDICI PETRONIANO

Prati (grande) uno-due

Roma - Bologna 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Prati; nella ripresa al 6' Prati, al 22' Ghetti.

ROMA: Paolo Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Orazi (dal 51' Curcio), Morini, Prati, De Sisti, Bruno Conti.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli, Landini (dal 49' Fiorini).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: angoli 10-6 per la Roma. Giornata di sole con leggero vento di tramontana, terreno in ottime condizioni, spettatori 55.000. Orazi è stato sostituito in seguito a infortunio; ammoniti Massimelli per scorrettezze e Rocca per ostruzionismo. Prima della partita è stato lanciato attraverso gli altoparlanti un invito ai tifosi giallorossi alla calma e alla correttezza senza eccessi di entusiasmi.

Roma, 16

Dopo due turni negativi, la Roma è tornata al successo piegando di stretta misura il Bologna, una squadra interessante, potenzialmente valida ma ancora immatura. Il Bologna, stranamente chiuso e timoroso, ha mostrato all'Olimpico il suo vero volto soltanto nella seconda metà della ripresa dopo che aveva rischiato una sconfitta molto pesante. In questo scorcio di partita i petroniani, in svantaggio per 0-2, hanno accorciato le distanze e fatto traballare la difesa giallorossa in più di una occasione tanto che il fischio finale dell'arbitro è stato accolto dai tifosi con un grosso sospiro di sollievo.

Ineccepibile peraltro la vittoria della squadra di casa, costruita con caparbietà con una costante pressione messa in atto sin dall'inizio dell'incontro e concretizzata dalla prevalenza dei giocatori-chiave giallorossi sui colleghi petroniani.

La partita non è stata tecnicamente molto bella soprattutto per quanto riguarda il primo tempo a causa della tattica di copertura attuata dai bolognesi, intenzionati a contrastare il gioco della Roma nel suo settore più forte, quello del centrocampo. Si è visto quindi a lungo una lotta senza sbocchi in tale zona del campo con rare possibilità di filtrare.

In questo gioco di tira-molla la Roma ha comunque sempre mostrato un po' più di organizzazione. Le estreme difese, successivamente in difetto più di una volta anche a causa del vento che infilava il terreno di gioco, hanno avuto facile gioco ma al 31' la Roma è passata su calcio di punizione e la partita ha avuto una svolta decisiva anche se il Bologna solamente a ripresa inoltrata ha reagito con vera convinzione. Non prima però di avere subito un altro gol-capolavoro da parte di Prati. La rete di Ghetti è servita soltanto a mettere in crisi la retroguardia giallorossa nel forcing finale.

SERIE B

I RISULTATI

Como - *Alessandria	3-2
*Arezzo - Genoa	1-0
*Brescia - Brindisi	0-0
*Foggia - Catanzaro	2-1
*Novara - Parma	0-0
*Palermo - Pescara	1-0
*Reggiana - Perugia	1-1
*Spal - Sambenedettese	2-1
*Taranto - Avellino	0-0
*Verona - Atalanta	1-0

LA CLASSIFICA

Perugia	20	10	9	1	28	12	29
Verona	20	12	4	4	30	16	28
Palermo	20	8	8	4	17	12	24
Brescia	20	8	8	4	14	10	24
Novara	20	8	8	4	19	15	24
Como	20	9	5	6	20	13	23
Catanzaro	20	5	12	3	11	9	22
Foggia	20	6	9	5	15	16	21
Avellino	20	6	8	6	22	17	20
Pescara	20	5	10	5	17	16	20
Sambened.	20	6	7	7	19	22	19
Atalanta	20	6	6	8	16	18	18
Alessandria	20	5	8	7	14	17	18
Genoa	20	7	4	9	18	21	18
Parma	20	5	8	7	17	20	18
Spal	20	6	4	10	18	25	16
Taranto	20	5	6	9	13	21	16
Arezzo	20	4	7	9	17	26	15
Reggiana	20	1	12	7	10	19	14
Brindisi	20	3	7	10	12	22	13

LE PARTITE DEL 23.2.1975

Atalanta - Palermo
Avellino - Brescia
Catanzaro - Reggiana
Como - Novara
Brindisi - Verona
Genoa - Spal
Parma - Sambenedettese
Perugia - Alessandria
Pescara - Foggia
Taranto - Arezzo

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Juventus	28	18	6	3	0	6	1	2	29	8	+ 1
Lazio	25	18	7	0	1	3	5	2	23	11	— 1
Torino	23	18	6	3	0	2	4	3	20	12	— 4
Napoli	22	18	6	1	1	0	9	1	24	14	— 4
Milan	21	18	5	3	1	2	4	3	22	14	— 6
Inter	21	18	4	3	2	3	4	2	16	11	— 6
Roma	21	18	7	1	2	2	2	4	15	11	— 7
Bologna	20	18	5	3	1	2	3	4	20	18	— 7
Fiorentina	18	18	3	5	1	2	3	4	15	14	— 9
Cesena	15	18	3	6	1	0	3	5	11	17	—13
Cagliari	14	18	4	3	2	1	1	7	13	21	—13
L. Vicenza	12	18	3	2	5	0	4	4	11	19	—16
Varese	12	18	3	4	1	0	2	8	14	25	—14
Ternana	12	18	3	4	2	0	2	7	12	22	—15
Sampdoria	12	18	1	5	3	1	3	5	12	25	—15
Ascoli	12	18	3	4	2	1	0	8	9	23	—15

I RISULTATI

*Cagliari - Ternana	2-0
*Cesena - Torino	1-1
*Fiorentina - Milan	1-1
Ascoli - *Inter	1-0
*Juventus - Varese	3-0
*L. Vicenza - Napoli	2-2
*Roma - Bologna	2-1
Lazio - *Sampdoria	2-0

LE PARTITE DEL 23.2.75

Varese - Cagliari
Fiorentina - Cesena
Bologna - Inter
Ascoli - Juventus
Torino - L. Vicenza
Milan - Roma
Napoli - Sampdoria
Lazio - Ternana

Sul bob italiano splende di nuovo l'iride

DOPO QUATTRO ANNI RICONQUISTATA LA MEDAGLIA D'ORO NEL BOB «A DUE»

Miracolo azzurro a Cervinia Alverà e Perruquet «mondiali»

Confermata la netta superiorità dalla vittoria ottenuta in tutte e quattro le manches



Telefoto Upi

Giorgio Alverà e Franco Perruquet nell'ultima manche del campionato mondiale di bob «a due»

Cervinia, 16

L'equipaggio italiano composto da Giorgio Alverà e Franco Perruquet ha vinto il titolo mondiale di bob «a due», precedendo nella classifica finale di 2" e 12/100 l'equipaggio tedesco occidentale Heibl - Ohlwarter, e di 2" e 94/100 l'equipaggio elvetico Luedi - Haeseli. Alverà - Perruquet, che già ieri avevano vinto entrambe le «manches», anche stamane si sono imposti in ambedue le prove.

Giorgio Alverà, trentaduenne bellunese (ma oggi fa l'albergatore a Cortina), e Franco Perruquet, ventiseienne di Aosta, hanno compiuto il miracolo. Il titolo mondiale di bob «a due», che per tanti anni — auspici Eugenio Monti, Ruatti e Nevio De Zordo — fu azzurro, è rientrato in Italia. Lo avevano conquistato per l'ultima volta, a Cervinia, nel 1971, Gaspari e Armano; e proprio sulla stessa pista del «Lago Blu» l'arcobaleno dell'iride è tornato a splendere per il bob italiano.

«Che potessimo entrare in "zona medaglie" lo consideravamo un fatto quasi scontato — ha detto Alverà, appena conclusa la sua fatica — ma che riuscissimo a conquistare proprio quella d'oro, beh, devo essere sincero, forse non ci credevo nemmeno io». In effetti, erano davvero pochi coloro che, ieri mattina, prima dell'inizio delle gare, avrebbero scommesso su un successo italiano. I pronostici erano però radicalmente mutati ieri sera quando la graduatoria vedeva in testa la coppia azzurra, il cui vantaggio tuttavia non era di quelli che un fuoriclasse non sia in grado di recuperare.

La terza manche ha cancellato ben presto ogni residuo dubbio. Alverà e Perruquet sono scesi con un'autorità, una precisione, una classe tali da ottenere il tempo sbalorditivo di 1'10"99, a soli quattro centesimi di secondo dal record della pista (che appartiene dal gennaio '71 a Vicario - Del Fabbro, i quali però avevano fruito di una pendenza nel tratto di spinta del sei per cento, mentre ora tale pendenza è stata diminuita — per regolamento internazionale — al due per cento). E' il tempo migliore — in linea assoluta — segnato nel corso di questi campionati mondiali; nessun altro equipaggio, né in prova né in gara, è riuscito a scendere al di sotto di 1'11". Portato il loro vantaggio al limite praticamente invalicabile di 1 secondo e 57/100 sui tedeschi Heibl - Ohlwarter, che non hanno mai mollato la seconda posizione, Alverà e Perruquet avrebbero potuto concedersi di scendere, nella quarta manche, con tutta tranquillità, senza rischiare. Invece, i due campioni azzurri si sono presi il lusso di vincere anche questa prova, in 1'11"23, a ulteriore conferma della loro netta superiorità su tutti gli altri concorrenti, e della completa legittimità della loro vittoria.

C'è stato chi ha cercato di inficiare a tavolino questa vittoria, non riuscendo a conquistarla in pista. E' stato infatti presentato un reclamo — non è stato precisato da chi, ma pare che l'abbiano firmato ben otto fra le delegazioni partecipanti — sulla base di un vero e proprio cavillo che, per di più, non ha valore alcuno a termini di regolamento. C'è infatti una proposta di modificare il regolamento internazionale, presentata tempo addietro al congresso di Bolzano (sarà discussa venerdì a Cervinia, e con ogni probabilità approvata), secondo la quale i bob dovrebbero essere montati un'ora prima dell'ora prevista per la partenza di ciascuna gara; Alverà e Perruquet sono arrivati questa mattina, in effetti, con un certo ritardo. Ma non per colpa loro. E, infatti, la giuria ha respinto all'unanimità il reclamo, sia per avere verificato che l'equipaggio italiano «non era responsabile del trasporto tardivo del suo veicolo alla partenza»; sia, soprattutto, perché «considerato — è detto nel comunicato ufficiale — l'ordine di partenza dell'equipaggio italiano nella terza manche (n. 24), e verificato che i pattini sono stati effettivamente montati alle ore 7,51, la giuria ritiene che lo spirito della proposta di modifica al regolamento internazionale sia stato largamente rispettato».

Inutile descrivere la gioia degli italiani — e non soltanto dei due vincitori — alla conclusione della gara, Alverà ha detto: «Ero tranquillo e ben preparato; e quando esistono questi presupposti, i risultati non possono mancare. Mi sono divertito; quasi quasi, ho faticato di più a conquistare il titolo italiano». Gli è stato chiesto se intende ripetersi nel «quattro»; e il neo-iridato ha risposto: «In effetti, il quattro mi diverte anche di più. Se il buon giorno si vede dal mattino...».

CLASSIFICA FINALE

1) Italia I (Alverà, Perruquet) tempo totale 4'45"38; 2) Germania occ. II (Heibl, Ohlwarter) 4'47"50; 3) Svizzera I (Luedi, Haeseli) 4'48"32; 4) Germania occ. I (Zimmerer, Utzschneider) 4'48"35; 5) Germania orientale I (Schonau, Bernhardt) 4'48"44; 6) Germania orientale II (Nehmer, Germeshauser) 4'49"35; 7) Stati Uniti I (Morgan, Becker) 4'49"58; 8) Austria I (Gruber, Sperling) 4'50"3; 9) Francia I (Roy, Hissung) 4'50"45; 10) Italia II (Vicario, Fiori) 4'50"58; 11) Francia II (Parisot, Hoppmann) 4'51"18; 12) Svezia I (Hoglund, Hoglund) 4'51"51; 13) Gran Bretagna I (Price, Lloyd) 4'51"64; 14) Austria II (Strengl, Krenn) 4'51"84; 15) Stati Uniti II (Siler, Proctor) 4'51"91; 16) Svizzera II (Hiltenbrand, Giezendanner) 4'52"21; 17) Svezia II (Erikson, Gustavsson) 4'52"33; 18) Canada I (Nelson, Lavalley) 4'52"81; 19) Romania II (Panaitescu, Popa) in 4'53"39; 20) Gran Bretagna II (Baldwin, Sweet) 4'53"44; 21) Spagna I (Alonso, Nieto) 4'53"56; 22) Canada II (Frank, Vachon) 4'56"17; 23) Spagna II (Soler, Barrachina) 4'57"29; 24) Giappone I (Esashika, Kodawaki) 4'59"64; 25) Giappone II (Suzuki, Shinada) 5'2"53; 26) Belgio II (Oliviers, Quintes) 5'3"55; 27) Belgio I (Druez, Wanderstein) 5'12"53.

Campionati di sci per giornalisti

Saint Greè, 16

Si sono conclusi sulle nevi di Saint Greè i campionati italiani di sci per giornalisti. Il trofeo «Claudio Benedetti» e il trofeo .Ciro Verratti» sono stati vinti rispettivamente, nelle categorie seniores e juniores, da Renato Venturini della RAI-TV di Roma e da Giancarlo Calzolari de «Il Tempo». Tra i vincitori delle gare singole, oltre Venturini e Calzolari, nel fondo, Scaggiante e Pietro Marangoni, entrambi di Bolzano.

● PATTINAGGIO: mondiali. Il sovietico Alexander Safronov, uno studente di 22 anni di Mosca, ha conquistato a Goteborg il titolo mondiale assoluto di pattinaggio veloce totalizzando 162.815 punti

● SALTO: mondiale. L'americano Dwigt Stone ha migliorato a Oklahoma City il record mondiale «indoor» di salto in alto saltando l'assicella posta a m 2,27. Nel corso della stessa riunione il keniota Wilson Waiga si è aggiudicato la gara del miglio correndo in 3'57", e precedendo di quasi 5" l'americano Mike Slack.

Campionati italiani di bob su strada

Laggio di Cadore, 16

Il «Bob Club» di Bolzano ha vinto, sulla pista di Casera Razzo, a Laggio di Cadore (Belluno), il campionato nazionale assoluto di bob su strada valevole per l'assegnazione del titolo italiano di bob a quattro. Trentasette gli equipaggi in gara, in rappresentanza di 15 società. Il campionato è stato disputato su un percorso di 4100 metri, con 262 metri di dislivello e 26 curve, da ripetersi due volte.

LA CLASSIFICA — 1) Bob Club Bolzano (Plattner, Bonvicini, Pomalo, Dalla Paola) in 10'59"57; 2) U.S. Val Piova (Darin, Darin, Darin, Darin) 11'8"56; 3) Bob Club Ospitale di Cadore (Didon, Zanvettor, Olivotto, Zanardo) 11'20"; 4) U.S. Val Piova (Podestà, Sesandre, Darin, Darin) 11'48"71; 5) S.S. Sport Invernali Bressanone (Fischnaller, Fischnaller, Graber, Orsi) 11'54"1.

ECCELLE McTEAR NELLE 60 YARDE

MENNEA BATTUTO ANCHE A CLEVELAND

Strepitosa Francie Laurrieu nel miglio

Cleveland, 16

Il 6.4 fatto segnare da Pietro Mennea nelle sessanta yarde non è stato sufficiente all'atleta italiano per consentirgli di partecipare alla finale di una delle gare più attese della riunione «indoor» di atletica leggera organizzata dai «Cavalieri di Colombo». Dopo la delusione di Toronto, l'atleta dell'Alco-Rieti non è riuscito a riscattarsi a 24 ore di distanza. A sbarrargli l'accesso alle finali è stato un giovane studente liceale americano di 18 anni, Houston McTear. Dopo aver vinto in batteria con il tempo di 6.1, McTear ha fatto ancora meglio in finale vincendo in sei secondi netti e dimostrando di potersi inserire tra le future e grosse speranze dell'atletica americana. Basti pensare che dopo aver eliminato Mennea in batteria, il ragazzo della Florida ha fatto segnare in uno dei cronometri manuali un favoloso 5.8 che, se confermato, eguaglierebbe il primato mondiale «indoor» sulla distanza.

Ma le cose migliori in questo promettente avvio di stagione continua a farle la giovane mezzofondista americana Francie Laurrieu. Dopo aver migliorato il mondiale «indoor» sui 1500 metri nella riunione di Toronto, la ragazza si è ripetuta a 24 ore di distanza ai giochi «indoor» di San Diego migliorando con 4.29.0 il mondiale sul miglio. Si tratta di una prestazione sensazionale che migliora non soltanto il primato «indoor» ma anche quello su pista allo scoperto stabilito due anni fa da Paola Pigni in 4.29.6.

Il Cortina-Doria campione d'Italia

Cortina d'Ampezzo, 16

Il Cortina-Doria ha vinto il campionato italiano 1974-75 di hockey su ghiaccio battendo, nell'ultima partita, il Bolzano per 5-1 (1-0, 3-1, 1-0). Si tratta del quindicesimo «scudetto» conquistato dal Cortina.

AL TORNEO QUADRANGOLARE DI PALLAMANO DI VILLACO

SUCCESSO DELLA DUINA CONTRO IL PRONOSTICO

Note positive sono venute soprattutto dalla difesa

Notevole prestazione della Duina al torneo internazionale di Villaco. I triestini, fermi in campionato per la sosta dovuta agli impegni della Nazionale, si sono imposti nel quadrangolare al Villaco, al Ferlach, al Trzic. Alla vigilia i favori del pronostico andavano proprio al Trzic, squadra militante nella prima lega della Slovenia. Invece la Duina ha lasciato stupiti avversari e spettatori. Ha vinto tutte tre le partite in programma, finendo così a punteggio pieno. La compagine, che non era al completo, ha alternato nelle varie partite: Manzin, Ackun, Centa, Grio, Pischianz, Korljan, Pellegrini, Bartole, Fortunati e Lo Duca.

La squadra ha partecipato alla manifestazione soprattutto per verificare la condizione della difesa, reparto che in campionato ha destato qualche problema, subendo in varie occasioni troppi gol. A Villaco, le cose sono notevolmente migliorate, tanto che in tutte e tre le partite sono state incassate solamente 22 reti, contro le 36 segnate.

In rilievo soprattutto la prestazione di Korljan. Il goleador, che nelle ultime domeniche aveva accusato qualche tentennamento, ha dimostrato di essersi nettamente ripreso, sia nel tiro dai nove metri sia in difesa, suo abituale tallone d'Achille. Con lui si è messo in luce anche Ackun; il forte «centro» sembra aver trovato il passo della squadra, senza del resto portare scompensi ai compagni di linea.

In definitiva una bella soddisfazione per Lo Duca e compagni, visto che battere squadre soprattutto jugoslave in gare ufficiali, non è impresa di tutti i giorni.

La squadra sta facendosi un'esperienza internazionale che potrebbe tornare utile in caso di vittoria nel presente campionato; infatti se la Duina si aggiudica lo scudetto, il prossimo anno disputerà la Coppa dei campioni.

Il dettaglio: Villaco - Ferlach 15-10; Duina-Villaco 12-9; Trzic-Ferlach 13-9; Duina - Trzic 9-7; Villaco-Trzic 18-16; Duina-Ferlach 15-6.

La classifica: 1) Duina p. 6; 2) Villaco 4; 3) Trzic 2; 4) Ferlach 0.

PALLAMANO SERIE «C»

Gries Bolzano-Acli Trieste 19-16

ACLI: Ordinanovich, Bacchetti, Polese 3, Muran, Scropetta 2, Giraldi, Pischianz 5, Bartole 6, Glavina, Zatti, Piccione.

Innatesa battuta d'arresto dell'ACLI nel confronto casalingo contro il Gries di Bolzano: La compagine di Fortunati, dopo quattro vittorie consecutive, che aveva lanciato la squadra in testa alla classifica, si è fatta battere senza poter accampare alcuna scusante dagli ospiti. L'ACLI ha giocato molto male, e forse consapevole della sua forza, ha sottovalutato i bolzanini. Ha giocato nella prima fase con troppa sufficienza, e quando ha capito che la partita stava sfuggendole dalle mani, si è innervosita, facilitando così la manovra degli avversari. Con questa sconfitta, i triestini sono stati raggiunti in vetta della classifica proprio dagli altoatesini.

RUGBY GIOVANILE

Fiamma - Cus Venezia 12-4 (8-4)

Ancora una grossa vittoria per la squadra giovanile della Fiamma che partecipa al campionato nazionale di categoria. I granata hanno nettamente superato sul rettangolo di San Luigi il «quindici» del Cus Venezia. Chiuso in vantaggio per 8-4 il primo tempo grazie alle mete messe a segno da Nicotera e Morelli, nella ripresa i granata hanno arrotondato il punteggio con una meta di Perentin.

● NUOTO. Nella finale dei 100 metri stile libero alla riunione internazionale «Tilt» nella vasca di 25 metri di Boulogne-Billancourt, il triestino Roberto Pangaro (Aniene - Roma) è arrivato secondo con il tempo di 52"18.

SERIE C

I RISULTATI

*Bolzano - Mantova	1-0
*Cremonese - Seregno	2-1
*Lecco - Udinese	1-1
Venezia - *Legnano	1-0
*Mestrina - Clodiasottomarina	0-0
*Monza - Piacenza	3-1
*Padova - Solbiatese	1-0
*Pro Vercelli - Belluno	1-1
*S. Angelo Lod. - Trento	1-0
*Vigevano - Juniorcasale	0-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	22	10	6	4	35	22	30	- 2
Udinese	22	8	11	3	28	18	27	- 6
Seregno	22	8	11	3	21	14	27	- 5
Monza	22	7	11	4	20	14	25	- 9
Cremon.	22	7	11	4	23	18	25	- 9
Venezia	22	6	13	3	22	19	25	- 8
Mantova	22	7	11	4	16	14	25	- 8
Trento	22	9	6	7	24	18	24	- 9
S. A. L.	22	7	10	5	22	20	24	- 9
Clodias.	22	6	10	6	18	16	22	-11
Vigevano	22	8	6	8	26	25	22	-11
Padova	22	7	8	7	16	19	22	-11
Belluno	22	5	10	7	18	21	20	-13
Juniorc.	22	4	12	6	13	18	20	-13
Bolzano	22	3	13	6	15	20	19	-14
Lecco	22	5	9	8	9	16	19	-14
Pro Verc.	22	2	14	6	17	21	18	-15
Solbiat.	22	3	11	8	16	21	17	-15
Mestrina	22	4	7	11	15	25	15	-18
Legnano	22	4	6	12	17	30	14	-20

LE PARTITE DEL 23.2.1975

Juniorcasale - Belluno
Vigevano - Bolzano
Piacenza - Cremonese
Trento - Lecco
Clodiasottomarina - Legnano
Seregno - Mestrina
Mantova - Monza
S. Angelo Lod. - Padova
Solbiatese - Pro Vercelli
Venezia - Udinese

GIRONE B

I RISULTATI

*Carpi - A. Montevarchi	0-0
*Chieti - Lucchese	2-0
*Empoli - Livorno	2-0
*Giulianova - Riccione	1-0
*Pisa - Grossetto	3-2
Novese - *Ravenna	2-0
*Rimini - *Pro Vasto	1-0
*Sangiovannese - Teramo	0-0
*Spezia - Massese	1-1
*Torres - Modena	0-0

LA CLASSIFICA

Modena p. 33; Rimini 31; Grosseto, Lucchese e Spezia 27; Teramo 26; Sangiovannese 25; Giulianova 24; Pro Vasto e Livorno 23; Riccione 22; Chieti 21; Massese 20; Ravenna 19; Pisa ed Empoli 17; Torres e A. Montevarchi 15; Novese 14; Carpi 12. — La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Reggina	3-0
*Bari - Sorrento	1-0
*Benevento - Matera	1-0
*Crotone - Catania	1-1
*Frosinone - Trapani	2-0
*Lecce - Cynthia Genzano	1-0
*Marsala - Turris	2-0
*Messina - Casertana	2-2
*Salernitana - Barletta	0-0
*Siracusa - Nocerina	1-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 34; Lecce 32; Bari 31; Reggina 25; Messina e Siracusa 24; Sorrento e Benevento 23; Crotone e Acireale 22; Salernitana 21; Nocerina, Trapani e Casertana 19; Turris, Barletta e Marsala 18; Matera e Frosinone 17; Cynthia Genzano 14.

E' ancora imbattuto Tarabocchia del Lecce

Lecce, 16

Per la quattordicesima partita consecutiva il portiere del «Lecce», il triestino Emerio Tarabocchia, è rimasto imbattuto portando il suo prestigioso record a 1268 minuti. Il «Lecce», partecipando al campionato di serie C, girone C, ha battuto oggi il Cinthya Genzano per 1 a 0. L'ultimo gol subito dal portiere salentino risale al 3 novembre scorso, a Bari, a otto minuti dal termine della partita.

In queste quattordici gare il «Lecce» ha conquistato 24 punti su 28, realizzando dieci vittorie e quattro pareggi che gli hanno consentito di arrivare al secondo posto in classifica.

IL LECCO DOMINA NELLA RIPRESA MA RIESCE AD AGGUANTARE SOLO IL PARI

Udinese accorta a Rho: strappa un prezioso punto

Rho, 16

Ai punti, avrebbe vinto il Lecco: in base invece ai gol è finita in parità, e per la squadra lombarda si è trattato del quinto pareggio casalingo, se così si può dire, tenuto conto che si è giocato sul campo neutro di Rho. Per l'Udinese si è trattato dell'ottavo pareggio in trasferta. Tutto sommato il risultato è abbastanza equo, perché l'Udinese ha svolto una fitta manovra di gioco, impaniando le offensive dei lecchesi.

LECCO - UDINESE 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' D'Alessi su rigore; nella ripresa al 34' Filacchione.

LECCO: Troilo; Ratti, Santi; Filacchione, Motta, Volpi; Zandegù, Pozzoli, De Nadai, Guarisco (dal 1' della ripresa Cremaschi), Marchi. Meravigila, De Rosa.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Monticolo, Fiaborea; Stevan, Burlando, Peressin, D'Alessi, Ferrari. Marcatti, Battoia, Ascagni.

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.

NOTE: terreno pessimo; giornata serena; calci d'angolo 5-2 per il Lecco. Ammonito Cremaschi per simulazione.

Il primo tempo è stato più equilibrato, mentre il secondo ha visto il Lecco premere quasi costantemente alla caccia del pareggio. Il portiere Troilo è stato decisamente quello meno impegnato fra i due estremi difensori. Nel Lecco la formazione è stata identica a quella di domenica scorsa, mentre l'Udinese ha ripresentato il centravanti Peressin scambiando di ruolo Fiaborea e D'Alessi ed escludendo Stella.

Il direttore di gara Rosario Lo Bello è stato co-protagonista dell'incontro, come era abitudine per suo padre: si può dire che nella ripresa il giovane Lo Bello ha praticamente deciso la partita negando ai lombardi due calci di rigore, rispettivamente all'11 e al 14'. Nel primo tempo invece Lo Bello non aveva esitato un momento ad assegnare all'Udinese il calcio di rigore: concesso al 30' per un fallo del portiere Troilo sul centravanti Peressin. Il pallone stava ormai scivolando sul fondo dopo che un difensore aveva respinto anticipando Peressin, ma l'intervento di Troilo in spaccata di piede ha deciso Lo Bello ad assegnare il rigore.

Ha realizzato dal dischetto D'Alessi. Prima del rigore lo stesso D'Alessi al 17', su punizione, aveva impegnato Troilo in una abbastanza difficile parata. Il Lecco ha accusato un po' uno sbandamento e per tutto il primo temo non è riuscito ad impegnare eccessivamente Zanier. Nel secondo tempo la musica è cambiata, e già al 4' i lombardi sono andati vicinissimi al pareggio: Pozzoli ha colpito però la traversa a portiere battuto. All'11' il primo fallo da rigore non punito dall'arbitro su trattenuta di Marchi ad opera del portiere Zanier, dopo che la stessa ala sinistra aveva prima impegnato lo stesso Zanier in parata di pugno e poi colpendo un palo. Al 14' Cremaschi è stato atterrato da Monticolo in piena area di rigore, ma Lo Bello ha addirittura visto una simulazione di fallo da parte del lecchese, ammonendolo.

Al 32' lo stesso Cremaschi ha fallito di poco il bersaglio con un tiro al volo, ma ormai il pareggio era maturo e al 34' su calcio d'angolo battuto da Marchi, con un azzeccato colpo di testa Filacchione segnava imparabilmente. Gli ultimi dieci minuti hanno visto l'Udinese molto chiusa e il Lecco non ha potuto andare oltre il pareggio.

All'inizio dell'incontro c'era stata una contestazione da parte dei giocatori del rugby di Rho, impediti a giocare su quel campo a causa dell'impegno calcistico per la squalifica del campo del Lecco. La contestazione dei rugbisti, con fischietti e sfilata lungo il recinto, è durata per i primi 15'.

Giampiero Gerosa

Totocalcio

CAGLIARI - TERNANA . . .	(2-0)	1
CESENA - TORINO	(1-1)	X
FIORENTINA - MILAN . . .	(1-1)	X
INTER - ASCOLI	(0-1)	2
JUVENTUS - VARESE . . .	(3-0)	1
L.R. VICENZA - NAPOLI . .	(2-2)	X
ROMA - BOLOGNA	(2-1)	1
SAMPDORIA - LAZIO	(0-2)	2
ALESSANDRIA - COMO . .	(2-3)	2
AREZZO - GENOA	(1-0)	1
VERONA - ATALANTA . . .	(1-0)	1
PISA - GROSSETO	(3-2)	1
CROTONE - CATANIA . . .	(1-1)	X

Montepremi: 1 miliardo 785 milioni 313 mila 374 lire (nuovo record).

Ai 60 vincenti con 13 punti 14 milioni 876.700 lire; ai 6858 vincenti con 12 punti 130.100 lire.

Nella zona si sono registrati 6 tredici e 380 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti tredici, una è stata ottenuta presso il bar Sport di Gradisca, una alla trattoria «Da Romeo» di Manzano, che ha totalizzato anche tre dodici. Le vincite con punti dodici sono: a Gorizia 24, a Trieste 80, a Udine 42 e a Pordenone 24.

A VERINI-ROSSETTI SU FIAT-ABARTH IL RALLY DELLA COSTA BRAVA

Bacchelli sfortunato

È stato costretto al ritiro per la rottura di una tubazione

L'equipaggio italiano Verini - Rossetti, su spider Fiat-Abarth 124 Rally, ha vinto la 23.ma edizione del Rally della Costa Brava, valevole quale quarta prova del campionato europeo rallies per conduttori. La vettura italiana era andata in testa alla classifica sin dalle prime battute della corsa, imponendosi — nella lotta per la vittoria finale — alla Opel Ascona dell'attuale campione europeo Walter Roehr, alla Porsche Carrera RS dello svizzero Haldi, e alle esordienti Alfa Romeo Alfetta.

Già dopo le prime prove speciali di velocità, il ritmo sostenuto ha costretto alcuni fra i maggiori protagonisti della corsa al ritiro per noie meccaniche; poco prima dell'arrivo la seconda spider 124 della squadra Abarth - Fiat Rally, condotta dell'equipaggio Bacchelli - Scabini, è stata costretta ad abbandonare per la rottura di una tubazione dell'impianto di lubrificazione, quando ormai tallonava la Alpine - Renault degli spagnoli Pradera - Petisco, giunti secondi assoluti.

Delle 19 prove speciali di velocità che incidevano per oltre un terzo sui 1200 chilometri del percorso, dodici sono state vinte dalle Fiat - Abarth 124, cinque da Roehr e due da Pradera. Il successo della Fiat al Rally della Costa Brava è stato completato dal terzo posto assoluto ottenuto da Zanini-Sabater su Seat 1800, e dal quinto posto di Jaroszevica - Zyskovsky su Fiat Abarth 124 Rally.

Classifica finale: 1) Verini - Rossetti (Fiat Abarth 124 Rally) 1.47'22" 3/10; 2) Pradera - Petisco (Alpine - Renault A 110) 1.50'63"; 3) Zanini-Sabater (Seat 1800) 1.50'64"; 4) Roehr-Berger (Opel Ascona gruppo 2) 1.51'64" 6/10; 5) Jaroszevica - Zyskovsky (Fiat - Abarth 124 Rally) 1.56'58" 5/10.

DISTURBATA DALLA BORA LA RIUNIONE DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Vobarno detta legge fra i 3 anni Niente da fare per Regulus e Amitrano

Si è fatta sentire la bora a Montebello e lo spettacolo ne ha indubbiamente risentito. Anche i giovanissimi hanno dovuto sottostare all'ira di Eolo, ma hanno compiuto lo stesso il loro dovere sino in fondo.

Lode allora a Vobarno, che ha intitolato con una certa sicurezza il ben dotato Premio delle Arti, affermandosi chiaramente dopo avere svolto alla perfezione il tema prediletto della corsa in avanti. Per il rientrante portacolori della Scuderia San Alessandro ci sono stati due attimi di «suspense» proprio nel momento in cui i concorrenti prendevano l'abbrivio nella scia dell'autostart. Un paio di passi falsi rimediati però a volo da Bragaloni che riusciva a portare il figlio di Some Fire difilato al comando nei confronti di Regulus unico a tentare un'opposizione al favorito.

Dal canto suo, Cerrecchia, che la carta designava nel ruolo principale di oppositrice di Vobarno, aveva fatto il balletto ancor prima che la macchina staccasse, finendo difilata in coda a debito intervallo dal rivale. Falloso anche Patrol, era Amitrano a portarsi presto in terza posizione, mentre si attardava anche Clamoroso e perdeva leggermente terreno pure Calcara. Orlandi riusciva a portare la sua allieva in quarta posizione dopo un giro di corsa, ma la rimonta della femmina terminava a quel punto non riuscendo poi la figlia di Fury Hanover a progredire oltre.

Vobarno, con Regulus incollato al sulky, allungava imperiosamente all'uscita dalla penultima curva, guadagnando qualche lunghezza al rivale dietro al quale figurava sempre Amitrano. In retta d'arrivo nulla più mutava, poiché Vobarno non perdeva un colpo e Regulus, vista impossibile un'azione di disturbo al puledro di Bragaloni, si limitava a difendere la seconda piazza dal tentativi di Amitrano, al largo del quale finiva abbastanza vicina la sfortunata Cerrecchia.

* * *

Corsa Totip centrata bravamente da Odessa, rimasta in disparte sino al mezzo giro conclusivo e poi portata da Marino Zeugna a prendere chiaro sopravvento all'epilogo sui due favoriti Rio d'Oro e Davis che avevano indubbiamente entrambi anticipato i tempi, forse irretiti dall'opposizione imprevedibile di Esparo il quale aveva inaspettatamente guadagnato il comando della corsa.

Un Crinto d'assalto ha dominato alla conclusione il Premio Talia dopo che Tivoli aveva smussato le sue frecce all'esterno dell'irriducibile Deacon. Al secondo posto una Giovannella sempre più convincente.

Finale all'ultimo... centimetro fra Dominguin e l'ospite Pacifico nel Premio Calliope. In stretta foto, l'ultima... parola era dell'allievo di Orlandi, mentre terzo finiva Alacolo avendo sbagliato in precedenza Eudossio.

Aberden non è riuscita a ripetere la riuscita fuga della domenica precedente e in arrivo è scomparsa di scena. Ha vinto bravamente Beato Angelico, mentre, in rottura Lady Gina, il secondo posto spettava a Zangik.

Sempre in testa Poldo di Caorle nella corsa a vendere, mentre nell'handicap, Gheghegè approfittava dell'attacco logorante di Ceraciaro al battistrada Fornaretto, per fulminare entrambi in retta d'arrivo.

In chiusura, Sansonetto teneva sotto pressione la capofila Infedele superandola ai 200 conclusivi ma venendo poi battuto di precisione da Olivo di Pila che aveva preso la scia del cavallo di Mazzuchini dopo mezzo giro.

Due vittorie di Quadri con Beato Angelico e Poldo di Caorle.

Mario Germani

PREMIO TALIA (L. 600.000 m 2100): 1) Crinto (Br. Destro). 2) Giovanella. 3) Neutrone. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 40; 23, 18, 17; (146). PREMIO CALLIOPE (L. 700.000 m 2080): 1) Pacifico (O. Orlandi). 2) Dominguin. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 26; 13, 12; (28). 218. PREMIO TERSICORE (L. 770.000 m 1660): 1) Beato Angelico (A. Quadri). 2) Zangik. 3) Hidalgo d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.28.6. Tot.: 32; 15, 16, 12; (142). 158. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 34.060 per 100 lire. PREMIO CLIO (L. 639.000 m 2060): 1) Poldo di Caorle (A. Quadri). 2) Briccone. 3) Mariciana. 8 part. Tempo al km 1.29.1. Tot.: 20; 15, 34, 22; (239). 68. PREMIO DELLE MUSE (L. 1.000.000 m 1700 corsa Totip): 1) Odessa (M. Ceugna). 2) Rio d'Oro. 3) Davis. 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 45; 17, 15, 14; (62). 97. PREMIO DELLE ARTI (L. 2.200.000 m 1660): 1) Vobarno (G. Bragaloni). 2) Regulus. 3) Amitrano. 8 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 19; 12, 16, 16; (83). 146. PREMIO MELPOMENE (L. 600.000 m 1680): 1) Gheghegè (G. Zeugna). 2) Ceraciaro. 3) Fornaretto. 11 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 377; 97; 41, 23; (591). 233. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 66.460 per 100 lire. PREMIO EUTERPE (L. 800.000 m 1700): 1) Olivo di Pila (N. Esposito). 2) Sansonetto. 3) Tovrio. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 55; 15, 13, 18; (56). 533.

totip

1.a CORSA:	1) Vilcante	1
	2) Nello	X
2.a CORSA:	1) Islamita	X
	2) Quadrifid	1
3.a CORSA:	1) Reattino	1
	2) Malvagio	2
4.a CORSA:	1) Zebbio	1
	2) Orbita	X
5.a CORSA:	1) Rancituso	1
	2) Betto	2
6.a CORSA:	1) Odessa	1
	2) Rio d'Oro	1

Nella zona: nessun dodici, 14 undici e 168 dieci. A Trieste le vincite con punti undici si sono registrate presso il bar Centrale, con quattro dieci, presso il bar Alabarda, con un dieci, tutte su schede sistemistiche, al bar Santese e al bar Foscolo su schede normali. In tutta Italia si sono avuti 5 dodici, 143 undici e 1550 dieci.

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 3.192.002, a quelli con punti dieci lire 107.800, a quelli con punti dieci lire 10.000.

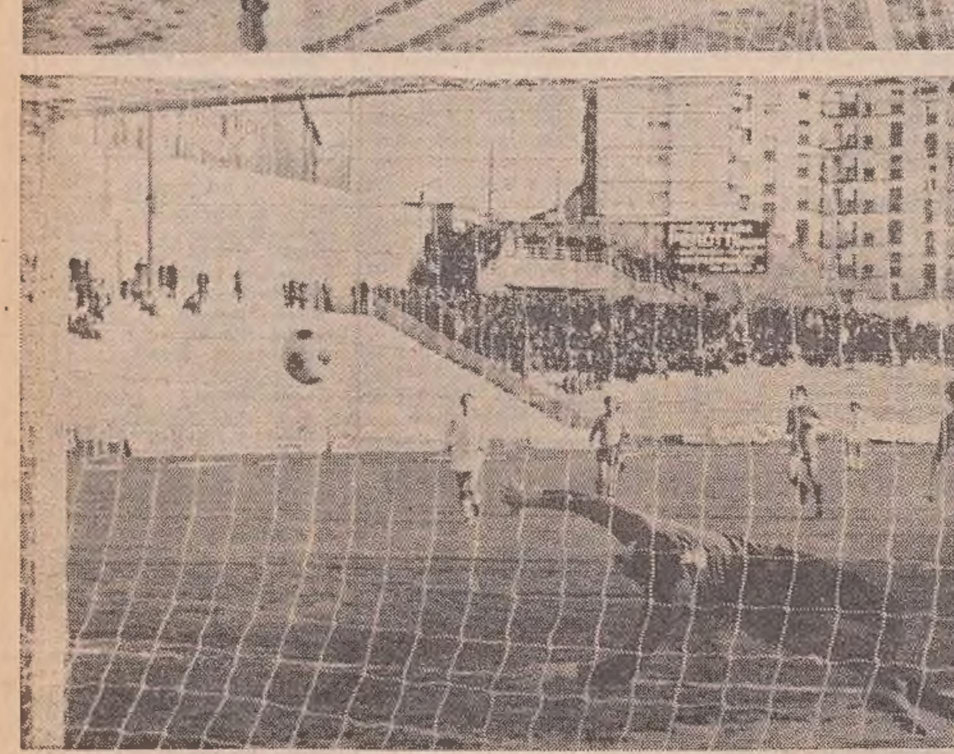
SERIE «D»

L'ADRIESE HA RIMPIAZZATO L'AUDACE ALLE SPALLE DEL TREVISO

TRIESTINA E PONZIANA SI RICONGIUNGONO

Doppietta risolutrice





La successione delle due reti che hanno dato la vittoria al Ponziana. In alto: Trentin dà inizio alle segnature. Qui sopra: Dalle Crode porta nuovamente in vantaggio la squadra (Italfoto)

DAPPRIMA IN VANTAGGIO, POI RAGGIUNTI, INFINE SONO PASSATI NUOVAMENTE A QUINDICI MINUTI DAL TERMINE

Lucidi e dalle idee chiare i biancocelesti piegano il Lignano sulle ali della bora

Nella ripresa Dalle Crode ha assunto, assieme a Trentin, la guida dell'attacco - Per nulla irresistibile Ciclitira

Ponziana - Lignano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. Trentin al 31'; nel s.t. Quattrin all'8', Dalle Crode al 30'.

PONZIANA: Magris 4; Ravalico 3, Cirello 3; G. Gerin 3, Cattonar 5, F. Gerin 5; Trentin 5, Vidonis 4, Momesso 2, Lenardon 2, Dalle Crode 4. Zadel, Miorandi, Jannuzzi.

LIGNANO: Niero; Pavan, Splendore; Quattrin, Beltramini, Luvisutti; Degli Innocenti, Bianchin (Zanello), Pellizzari, Gregoratti, Ciclitira. Mantron, Virgolini.

ARBITRO: Piemonte di Milano.

NOTE: giornata piuttosto fredda con bora forte; spettatori 2500 circa. Calci d'angolo 7-2 per il Ponziana.

Sulle ali della bora questa bella prova del Ponziana, che si appaia così ai cugini alabardati a quota 25. E' stato anche il vento a propiziare la vittoria, oltre che la bravura, s'intende, dei giocatori; infatti nel primo tempo la bora ha soffiato in favore dei biancocelesti mentre si è ben preoccupata di cambiare direzione alla ripresa della gara, spirando non proprio a favore, ma nemmeno contro i triestini.

Primo tempo, dunque, con il vento in poppa per gli uomini di Russo che, partiti a spron battuto, hanno preso subito possesso del centrocampo, come avviene ormai da tre giornate a questa parte. Il Ponziana ha letteralmente dominato per tre quarti della gara, subendo solo un breve rallentamento dovuto alla segnatura avversaria. Ben poco del resto poteva fare il Lignano in fase offensiva, dove l'unica punta potenzialmente pericolosa, cioè Ciclitira, è stata ottimamente curata dal bravo Cattonar. Il terzino, che aveva oggi sulla schiena il n. 5, ha fatto buona guardia al suo avversario, anticipando ogni suo intervento con prontezza e risolutezza, tant'è vero che si possono contare su una mano i palloni toccati dall'ala lignanese. Il centrocampo biancoceleste si è avvalso ieri dell'opera infaticabile di Fabio Gerin; da lui infatti sono partite le azioni più belle dal punto di vista tecnico e più pericolose per il Lignano; tra l'altro è proprio Fabio Gerin che, con un perfetto lancio smarcante sulla sinistra, ha propiziato il gol di «Crodino» nel secondo tempo. Ottima prova anche di Vidonis che ha gareggiato con Fabio Gerin, in quanto a lanci ben calibrati e passaggi filtranti per la prima linea biancoceleste, dove Trentin, per tutta la gara, e Dalle Crode, dal secondo tempo in poi, hanno svolto un grosso volume di gioco offensivo. In ombra ieri, rispetto alle precedenti prestazioni, Lenardon e Momesso, i quali hanno stentato ad inserirsi nella manovra veloce, causando a volte un rallentamento del gioco.

Nel complesso il Ponziana si è dimostrato un blocco compatto e ben saldo sia tatticamente sia atleticamente, con una ben definita distinzione di ruoli e soprattutto ha riacquistato la fisionomia di un tutto organico che si muove con lucidità e chiarezza di idee, giocando un buon football anche dal punto di vista dello spettacolo. Gli uomini di Russo ieri, hanno dato ulteriore prova del carattere e della grinta che li anima quando, dopo aver subito il gol del pareggio, hanno continuato a lottare e a cercare la via del gol con ostinazione, finché non l'hanno ottenuto. Ma veniamo alla cronaca.

Le ostilità si aprono con un duetto Momesso-Trentin, con tiro finale di quest'ultimo che va fuori di poco; dopo due minuti è la volta di Cirello a sparare da fuori area ma il portiere para. Al 6' Fabio Gerin in possesso del pallone mostra subito quali sono le sue intenzioni e arriva dopo un bel dribbling a distanza utile per il tiro che sfiora la traversa di Niero. Il Lignano, costretto fin dai primi minuti di gioco a difendersi, agisce solo su contropiede affidando ad un mobile centravanti il compito di cercare costantemente un Ciclitira sapientemente «nascosto» da Cattonar. E forse questo è stato per i gialli un grosso errore, cioè quello di lanciare sempre su di un uomo bravo e pericoloso quanto si vuole, ma guardato più che a vista. Infatti quando è arrivato il pareggio del Lignano, questo è giunto ad opera di un mediano «al di sopra di ogni sospetto», quindi libero. Al 15' inizia la serie dei bei lanci smarcanti che portano la firma di Fabio Gerin: questo è sulla destra per Trentin che scocca il tiro al volo ma viene respinto dalle gambe di un difensore.

Trascorrono ancora 15 minuti di gioco con il Ponziana che attacca prima di arrivare al gol. Esso giunge al 31' ed è il terzo (in conformità al detto) gol consecutivo di Trentin; lo propizia Vidonis il quale esce da un tackle con la palla al piede e vedendo l'ala andare a smarcarsi sulla destra, gli fa giungere un preciso pallone che Trentin, con un forte tiro al volo, insacca nella porta di Niero: un gol da manuale.

La segnatura non rallenta il ritmo del Ponziana, né lo fa serrare a difesa del vantaggio, ed il primo tempo si chiude con un'ennesima puntata biancoceleste: Ravalico lancia lungo su Momesso il quale in area colpisce controtempo il pallone spedendolo alto.

Nella ripresa il Lignano fa entrare Zanello al posto del numero 8 Bianchin, mentre Russo non attua alcuna sostituzione. Al 5' (e questa è una delle pochissime palle toccate da Ciclitira) «Paolone» sfugge per un attimo alla guardia di Cattonar e scocca un forte tiro in diagonale che Magris attento neutralizza. Il Lignano è rintrato in campo con intenzioni bellicose che trovano sbocco all'8' nella rete del pareggio. Il centravanti Pellizzari entra in area, scarta un difensore e tira, il rimpallo giunge al 4, Quattrin, che solo, a pochi metri da Magris non ha difficoltà a realizzare.

La doccia fredda di questo inatteso pareggio unita alla bora non lascia ai ponzianini il tempo né la voglia per abbattersi. La reazione è immediata e conserva il carattere di lucidità e chiarezza dimostrato nelle manovre precedenti. Dalle Crode, un po' in ombra nel primo tempo, assume con Trentin la guida dell'attacco biancoceleste spostandosi mobilmente da una parte all'altra del campo. I pericoli non mancano per la porta di Niero che si vede costretto ad alzare la palla in corner in svariate occasioni. Al 26' i triestini reclamano un fallo di mano in area su tiro di punizione.

Si riprende a giocare e dopo neanche 4', al 30', il secondo gol non meno bello e spettacolare del primo. Fabio Gerin a metà campo dosa un perfetto pallone per Dalle Crode in fuga sulla sinistra. Ricevuta la palla «Crodino» entra in area e dopo aver dribblato un difensore fa partire una bomba diretta al sette della porta di Niero: ed è il secondo gol.

Esultano i biancocelesti ma non mollano la presa e continuano ad attaccare. Un piccolo aiuto della fortuna li premia al 40', facendo mancare a Pellizzari una favorevolissima occasione, solo davanti a Magris. Del resto il gol sarebbe stato una vera beffa. La gara infine si chiude con una bella punizione di Momesso fischiata per atterramento di Trentin, punizione che evitando la barriera per poco non porta a tre i gol del Ponziana; ma Niero para.

Alberto Castagna

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

«Partita ragionata dei centrocampisti»

Un regalo per il compleanno di Russo

Bella la partita ma gli spogliatoi con quel freddo sono ancor più belli. Una gara della quale si dovrebbe chiedere a tutti i biancocelesti un loro parere perché se lo meriterebbero. Lo spazio ci costringe a rivolgerci ai protagonisti, a cominciare dall'allenatore Russo il quale rientra tutto infreddolito ma visibilmente contento. Il merito della bella vittoria è indubbiamente anche suo: il tecnico biancoceleste ha infatti azzeccato a meraviglia le mosse vincenti a spese del suo ex compagno di squadra Rumignani. Russo, 36 anni proprio ieri, ha ricevuto una simpatica letterina dai figli Paola, Massimiliano e Federico: un regalo d'affetto ma i ragazzi più grandi gli hanno voluto fare un regalo forse ancora più bello.

«Un compleanno migliore — concorda Russo — non poteva esserci. I ragazzi sono stati veramente splendidi e hanno svolto il loro compito alla perfezione. Abbiamo comandato la partita per buona parte della sua durata e penso che il successo sia meritato».

Nello stanzone che ospita i biancocelesti tutti attorno a Dalle Crode, il quale ha messo a segno questo benedetto primo gol con la maglia del Ponziana: «Non ci posso credere — esclama commosso "Crodino" il quale è stato a lungo "reclamato" dalla tifoseria — che abbia realizzato finalmente una rete. Ho mirato nell'angolino ed è andata bene, però che "assist" favoloso è riuscito a farmi Fabio Gerin».

Quest'ultimo siede stanco ma soddisfatto in un cantuccio dello spogliatoio e viene complimentato da tutti per la sua prova maiuscola:

«Ho aspettato tanto — fa la "bandiera" ponzianina — e sono contento di aver contribuito umilmente al successo della squadra. Una bella soddisfazione, non c'è che dire, per me e per i miei compagni».

Ancora un centro per Trentin: e così sono sei le reti messe a segno dall'ex patavino: «Lo avevo promesso — dichiara — prima della partita che avrei segnato e sono riuscito a tener fede al mio proposito. Perché non ho messo dentro quel pallone prima? Il vento ha falsato il rimbalzo e non sono riuscito a colpire bene la palla che invece ho scagliato di precisione poco dopo. Però il merito è da dividere a metà con Ravalico che è stato semplicemente perfetto a restituirmi la sfera».

Cattonar, tranquillissimo come se non avesse avuto da controllare l'avversario più pericoloso, cioè Paolone Ciclitira, dice: «Un duello assai leale tra me e Paolo, sempre difficile da controllare; ma oggi evidentemente risentiva della lunga assenza dai campi di gioco».

Modesto come sempre il bravo Cattonar ma, aggiungiamo noi, è stato veramente superbo nella guardia del «bomber» del Lignano. L'ambiente ponzianino è euforico, nello stanzone c'è un'aria allegra che rende ciarlieri tutti i protagonisti del derby:

«C'è chi gioca con i piedi — spiega Vidonis con una battuta — e chi con il cervello. Oggi penso che la partita sia stata "ragionata" a dovere anche dai centrocampisti, non vi pare?».

Ciclitira: «Un gol di più: tutto qui...»

Volti non certo soddisfatti nello spogliatoio del Lignano, ma il risultato non «quadra» per il tecnico e per i giocatori:

Pellizzari che ha avuto sulla gamba (e prima sulla mano... l'occasione del pareggio) precisa: «La troppa sicurezza di realizzare mi ha giocato un brutto scherzo».

Ciclitira ha fatto la sua rentrée proprio al «Grezar» ma il suo rientro è stato, come spesso succede a Trieste, accolto da qualche saluto sarcastico da parte del pubblico.

«Certi apprezzamenti — risponde — mi entrano da un orecchio ed escono dall'altro. La partita? Loro hanno fatto un gol di più, tutto qui. Cattonar lo conosco, è bravo ed esperto».

Severino Baf

NOIA A PIACIMENTO SUL TERRENO DI BASSANO DEL GRAPPA

Assenti le più valide punte gli alabardati non passano

Il coraggio di Marcato - Scarsissime le occasioni di segnare

Bassano - Triestina 0-0

BASSANO: Bernardi; Bizzotto A., Ambrosi; Lenardon, Primon, Bizzotto M.; Granolo, Borsato, Rossi, Sandri, Gerenio, Maguin, Faser, Ramina.

TRIESTINA: Fontana I 3; Zanini 3, Lucchetta 3; Fontana II 2, De Luca 3, Foresti 3; Veneri 3, Marcato 3 (dal 34' del s.t. Cracovia), Dri 2, Tosetto 3, Garofalo 2, Ianza, Riva.

ARBITRO: Clapson di Aosta.

NOTE: calci d'angolo 7-2 per la Triestina. Ammoniti: Veneri al 18' e, nel s.t., Ambrosi e Zanini.

Bassano, 16

Il Bassano è sceso in campo decisissimo a strappare un inglorioso zero a zero alla Triestina; e ha insistito tanto da riuscirci, anche per l'assenza della più valida tra le punte triestine. In realtà i rossoalabardati qualche azione pericolosa avrebbero anche potuto imbastita, ma la pervicace mancanza di tempismo che Garofalo e Dri hanno dimostrato nell'entrare a suggerire l'ultimo passaggio ha scoraggiato anche i centrocampisti più vogliosi.

Orba lì davanti, la Triestina ha finito per impappinarsi anche a centro campo, non avendo il suo gioco uno sbocco. Hanno retto secondo standard Veneri e Zanini; ed è apparso finalmente in ripresa Tosetto, che forse sente avvicinarsi la primavera. Ma Fontana non era quello dei suoi giorni migliori, non quello, per capirci, di domenica scorsa; né, d'altronde, i suoi pochi traversoni hanno mai trovato qualche testa pronta.

Il Bassano ha puntato sulla noia, riuscendo pienamente. Quando era sicuro del sonno avverso, ha anche tentato il contropiede, impensierendo però solo una volta Fontana. C'è da chiedersi come questi bravi ragazzi abbiano fatto a travolgere Ponziana e Treviso...

Comunque a questa Triestina il pareggio, tutto sommato, non spiace. Domenica prossima dovrebbero iniziare i rientri, e qualcosa cambierà pure. Soprattutto chi sta dietro potrà rilanciare la palla a cuore un po' più leggero.

Si inizia, incredibilmente, con qualche minuto di anticipo. Lo stadio di Bassano è cordiale, col suo bel velodromo attorno, la gente che fa un tifo distaccato e una buona percentuale di appassionati triestini. La giornata è ideale, con un pallido e tiepido sole che compensa i lievi spifferi. La tribuna è in faccia al Grappa, nitidamente esplorabile a occhio nudo. Il campo sembra insolitamente largo e insolitamente corto; comunque è orientato nella maniera sbagliata, est-ovest, in modo che un portiere ha sempre il sole negli occhi. Nel primo tempo accadrà, ma infruttuosamente, al bassanese Bernardi. Il Bassano giostra (si fa per dire) con due punte, una lunga lunga (Gerenio) e una piccola piccola (Granolo). Rossi, centravanti, sta talmente arretrato che lo marca Veneri.

Il primo tempo fa notare solo tre avvenimenti, e neanche tanto vistosi: al 4' Marcato si disimpegna bene dal limite ma tira debolmente, tra le braccia di Bernardi; al 19' Rossi tira una punizione che fa volare Fontana verso il sette; al 23' Marcato, ancora liberatosi da solo, tira fiacco da sinistra. Marcato sta prendendo coraggio, e dato che è un ragazzo robusto, di quelli che non si spostano con un tackle qualunque, arriva spesso anche in zona buona. Lo farà, una volta, anche nel secondo tempo. Ma poi, nel bailamme dell'area, il ragazzo stenta a trovare spazio e lucidità per battere giusto, o verso rete o verso un compagno smarcato (oggi non ce n'erano); forse per la mancanza giovanile di quella belva che urla dentro ai goleador veri, costringendoli a versare nell'ultima battuta energie sovrumane.

Ripresa. Al 6' corner di Garofalo, zucca (letteralmente: sommità del capo) di Fontana, e la colombella susseguente impegna Bernardi. Al 20' Tosetto, stanco di buttare palle, tenta la soluzione da tre quarti campo, costringendo il portiere avverso a una difficile respinta. Unica occasione da gol al 31', per il Bassano: è Gerenio a puntare verso la rete allargando poi di quel che basta a battere il cross. E' una palla bassa e maligna, sulla quale Fontana si corica un po' a vuoto: irrompe velocissimo Granolo, che batte basso e storto. Prima della fine, c'è solo da segnalare un tiro al volo del terzino Ambrosi verso la propria porta che manca il bersaglio per poco. Poi la gente sfolla desolata, verso affratellanti grappini.

Fabio Amodeo

I RISULTATI

Adriese - *Sampietrese	2-0
*Rovigo - Audace	3-2
*Thiene - Caorle	1-0
*Pro Gorizia - Coneglianese	2-0
*Pordenone - Dolo	1-0
*Portogruaro - Legnago	1-0
*Ponziana - Lignano	2-1
*Treviso - Montebelluna	3-2
*Bassano - Triestina	0-0

LA CLASSIFICA

Treviso	21	12	6	3	27	10	30	- 2
Adriese	21	10	7	4	19	9	27	- 4
Audace	21	7	11	3	19	14	25	- 6
Triestina	21	8	9	4	17	12	25	- 7
Ponziana	21	7	11	3	13	10	25	- 6
Legnago	21	7	9	5	16	12	23	- 8
Monteb.	21	8	6	7	25	20	22	- 9
Porden.	21	10	2	9	25	23	22	-10
P. Goriz.	21	7	8	6	16	19	22	-10
Portogr.	21	8	5	8	22	19	21	-10
Bassano	21	6	8	7	13	14	20	-12
Conegl.	21	5	10	6	18	20	20	-11
Lignano	21	6	8	7	17	23	20	-11
Samp.	21	4	9	8	15	19	17	-15
Rovigo	21	6	5	10	17	25	17	-15
Caorle	21	4	7	10	13	22	15	-17
Dolo	21	3	8	10	10	17	14	-17
Thiene	21	4	5	12	14	28	13	-19

LE PARTITE DEL 23.2.1975

Caorle - Bassano
Adriese - Ponziana
Montebelluna - Portogruaro
Coneglianese - Pordenone
Dolo - Pro Gorizia
Triestina - Rovigo (c. n.)
Lignano - Sampietrese
Legnago - Thiene
Audace - Treviso

RECRIMINAZIONI NEGLI SPOGLIATOI

«Colpa nostra questo pari!»

Bassano, 16

«L'importante — dicevano un po' tutti prima della partita — è non perdere. Un pareggio insomma potrebbe anche andare bene per tenere il passo del Treviso che non ha certamente la vita facile ospitando il Montebelluna». Due ore dopo, a partita conclusa, il nulla di fatto non soddisfaceva più nessuno, vuoi perché il Bassano non si è certamente rivelato quello spauracchio che gli alabardati temevano, e soprattutto perché il Treviso era riuscito a vincere, anche se a fatica.

I giocatori si rivestono in silenzio, nessuno ha molta voglia di parlare.

«Cosa sono tutte queste facce lunghe? — chiede il dott. Belrosso —. Il campionato è ancora da giocare». Lucchetta ammette senza mezzi termini che «era una partita da vincere in carrozza; ecco perché il pareggio non mi soddisfa. Ora il Treviso ha guadagnato un nuovo punto e tutto diventa più difficile».

Dello stesso avviso sono un po' tutti: giocatori, tecnico e dirigenti. «Per me — sostiene Belrosso — è un punto perso se analizziamo bene come si è svolto l'incontro; è un punto guadagnato se consideriamo che molti titolari erano assenti, senza con ciò fare torto a nessuno dei sostituti che si sono battuti bene. Certo che senza Goffi in prima linea andare a bersaglio è veramente difficile».

«Abbiamo giocato — afferma Tagliavini — solo per una trentina di minuti nella ripresa; troppo poco per sperare di vincere. Abbiamo gettato alle ortiche un'occasione d'oro per rimanere sulla scia della capolista. Vuol dire che ci prenderemo una grossa soddisfazione in casa del Treviso dove veramente si deciderà il campionato. Certo che non è facile giocare contro squadre che fanno muro al limite dell'area di rigore. Quante volte è partito decisamente all'attacco il Bassano? Una o due volte al massimo, e per poco non ci scappava il gol della beffa».

Ianza, che ha nuovamente lasciato il posto a Fontana I, è dell'avviso che «un po' di riposo non mi può fare che bene. Ero troppo responsabilizzato e la tensione poteva giocarmi qualche brutto scherzo. E' logico che un po' mi dispiace, ma prima o poi verrà nuovamente il mio turno».

I giocatori si lamentano anche dell'arbitraggio. «Il signor Clapson — dice De Luca — ha spezzettato troppo il gioco e ha punito ogni nostro intervento, mentre ha lasciato correre diversi dei nostri avversari».

«Visto che spintone ho ricevuto nelle ultime battute della gara in area di rigore? Ad un certo punto, mentre stavo per avventarmi sulla palla, mi sono trovato distante di tre o quattro metri».

«L'arbitraggio — interviene Tagliavini — non ci è stato certamente favorevole; tuttavia se non abbiamo vinto la colpa è solo nostra, inutile cercare delle scusanti».

Gran festa invece in casa del Bassano. Dice il presidente della società: «Per noi è un punto d'oro. Miravamo al pareggio e abbiamo centrato in pieno il bersaglio. Dopo aver battuto il Ponziana e il Treviso siamo riusciti a bloccare anche la Triestina. Più di così, cosa potrebbe pretendere una società come la nostra?».

Claudio Nordio

Treviso - Montebelluna 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Lupo, al 7' De Bernardi, al 12' Scheda; nel s.t. al 16' Speggiorin, al 26' Cimenti.

TREVISO: Da Ros; Tomasini, Schugur; Colusso, Cusinato, Frandoli; De Bernardi, Zambianchi, Speggiorin, Musiello (dal 22' del s.t. Pasinato), Scheda. Coletti, Oselisme.

MONTEBELLUNA: Prandini; Pozzobon (dal 9' s.t. Varnier), Bordignon; Babbo, Calzamatta, Turinelli; Andreis, Visintin, Lupo, Lovison, Cimenti. Mattarollo, Turcato.

ARBITRO: Manfredini di Pavia.

Treviso, 16

Il Treviso è riuscito a far sua la posta in palio, al termine del 90' di gioco davvero strani. Strani non solo per la successione lampo delle prime tre reti e per il modo in cui sono state realizzate, ma soprattutto per l'affannoso epilogo.

Il quasi autogol di Da Ros a 3' dal calcio d'avvio, con la fiondata di Lupo, scivolata tra le mani del portiere trevigiano, il provvisorio pareggio dei padroni di casa, con una sorniona zampata di De Bernardi su un malinteso della difesa, il 2-1 di Scheda sull'ennesima topica della difesa montebellunese, il 3-1 di Speggiorin, con Prandini che si lascia sfuggire a terra un pallone non irresistibile, e infine una bella quanto imparabile girata del volitivo Cimenti: queste le note più salienti della cronaca di una partita agonisticamente e atleticamente piacevole, ma decisamente al disotto delle aspettative per quanto riguarda il gioco e le manovre da entrambe le parti.

Del resto, da un Treviso desideroso di guadagnare i due punti della tranquillità (dopo tanta maretta), opposto a un Montebelluna dimesso e rinunciatario, non si poteva proprio aspettare nient'altro. Buon per i 5000 dello stadio Tenni se sono arrivati i gol e qualche emozione. I colpi grossi a Treviso sono dunque rinviati, per il momento, a quando Giacomini e compagni dovranno vedersela con gli alabardati della Triestina.

Prando Prandi

IMPENNATA D'ORGOGLIO DELLA PRO GORIZIA

Siricano para un rigore: poi è il meritato successo

Pro Gorizia - Coneglianese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Zuttion; nel s.t. al 30' Barile.

PRO GORIZIA: Siricano 5; Campi 3 (Bianco 3), Furlani 4; Zoratti 4, Tominovi 5, Domeneghetti 4; Ridolfi 5, Michelut 3, Trevisan 3, Barile 4, Zuttion 5.

CONEGLIANESE: Foucaro; Osti, Piasentin; Leonarduzzi, Mattaini, Michelin; Fellina, Sartori, Galasso, Targa, Scalni.

ARBITRO: Maggi di Lodi.

Gorizia, 16

Con una prova convincente la Pro Gorizia è tornata, oggi alla vittoria. La squadra di Franzon, con un primo tempo da manuale, ha frastornato gli avversari che sono apparsi in piena balìa di Zoratti e compagni.

I padroni di casa sono passati in vantaggio dopo pochi minuti dal fischio d'inizio; l'azione, quasi interamente condotta da Ridolfi, è stata conclusa da Zuttion con un tiro al volo, che ha strappato gli applausi dello scarso pubblico presente. Una volta in vantaggio, i goriziani hanno insistito nella loro azione, andando più volte vicini al raddoppio.

Le punte avanzate della squadra, Trevisan e Zuttion, sempre in movimento, hanno creato spazi agli inserimenti dei centrocampisti. La difesa nel contempo ha svolto il proprio lavoro con metodo e ordine.

Cronaca. Gli ospiti non riescono mai a rendersi pericolosi e bisogna aspettare il 44' per vedere il loro primo tiro in porta. Nella ripresa le cose cambiano leggermente; il vantaggio non aiuta gli uomini di Franzon che, un po' per troppa fiducia nei propri mezzi, un po' per il fatto che i veneti tentano con tutte le loro forze di riuscire a pareggiare, non hanno più lo smalto dei primi 45'.

Il gioco langue e sugli spalti ci si attende da un momento all'altro che la sorte volga le spalle ai padroni di casa. Al 28' le previsioni sembrano avverarsi. L'arbitro, ottimo sotto tutti i punti di vista, fischia un rigore per l'atterramento in area di Targa da parte di Domeneghetti. La palla viene messa sul dischetto degli undici metri e Leonarduzzi si appresta a battere. Siricano in porta appare di ghiaccio; rincorsa di Leonarduzzi, tiro e gran volo del portiere che a pugni chiusi rinvia.

Questo episodio è come uno squillo di tromba. La squadra ricompone le file e si rilancia all'offensiva. Da una di queste azioni scaturisce una punizione dal limite per l'atterramento di Zuttion. Barile, sornione, si appresta a battere, fa finta di passare e poi con un tiro a effetto insacca la palla nell'angolino alto opposto alla barriera. E' la rete della sicurezza, ormai non vi sono più pericoli e la squadra gioca in tutta tranquillità.

Da dire ancora che, oltre all'infortunio occorso a Campi nel primo tempo, che ha costretto il giocatore ad abbandonare il campo, altri due biancocelesti hanno giocato in condizioni menomate: uno è stato Domeneghetti che, in seguito a un colpo al ginocchio, ha giocato zoppicando per buona parte del secondo tempo, e l'altro, Bianco, che entrato a sostituire Campi, si è quasi subito infortunato ed è stato cambiato di ruolo.

Antonio Gaier

PIOTTO HA SBLOCCATO IL RISULTATO

QUANTA SOFFERENZA!

Della Pietra contro il palo: trauma cranico

Pordenone - Dolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'8' Piotto.

PORDENONE: Da Pieve 4; Patat 5, Catto 5; Zampa 4, Ferolotto 4, Giannoni 5; Della Pietra n.g. (dall'11 del p.t. De Pellegrin 3), Piotto 5, Tarlao 3, Pivetta 3, Mossini 3. Cinel, Giacomin.

DOLO: Fornasiero; Magliuolo, Bisso; Molinari, Ballarin, Grande; Favaretto, Martelossi, Bonaldi, Giolo, Dengo (Braghetto), Simonato, Righetto.

ARBITRO: Milani di Torino.

NOTE: angoli 4-3 (4-0) per il Pordenone. Infortunio di gioco di Della Pietra che ha riportato un trauma cranico. Ammonito Pivetta per gioco falloso. Spettatori 800 circa. Terreno in buone condizioni.

Pordenone, 16

Il Pordenone, grazie ad una rete di Piotto, ha piegato il Dolo per uno a zero.

«E' stata una vittoria sofferta ma meritata — ha detto al termine, Ettore Trevisan visibilmente soddisfatto del risultato —. Un successo che dedichiamo a Della Pietra».

Il bravo attaccante infatti è stato ricoverato al nosocomio cittadino per trauma cranico provocato dall'urto violento della testa contro un palo della porta avversaria: era solamente l'11' e Trevisan ha dovuto rivedere tutte le marcature, mandando in campo De Pelligrin. Un grosso handicap che, aggiunto alle forzate assenze di Campagnolla, Battistella e Mantellato, non ha permesso al Pordenone di concludere l'incontro con un punteggio più vistoso, che avrebbe maggiormente rispecchiato l'andamento della gara. I neroverdi infatti hanno giostrato a sufficienza, soprattutto al centrocampo dove capitan Giannoni e Piotto hanno fatto la parte del Leone.

La cronaca. Parte di slancio il Pordenone e al 6' crea una grossa occasione da rete. Un traversone di Tarlao non è raccolto da Della Pietra. Il valido attaccante è sbilanciato da Bisso e batte la testa contro il montante destro della porta dei veneti. Dopo le prime cure, abbandona il terreno di gioco in barella e, all'11', gli subentra — come si è detto — De Pellegrin. Passano 3' e Pivetta non aggancia un preciso cross di Giannoni. Terza grossa occasione per i padroni di casa al 20'. Su invito di De Pellegrin, dalla destra, Tarlao colpisce bene di testa ma Fornasiero devia in angolo.

Il Pordenone controlla bene la partita che però si risolve tutta nella ripresa. Al 5' Pivetta alza sopra la traversa e all'8' Piotto porta in vantaggio i propri colori sfruttando un'indecisione della difesa avversaria, dopo che Pivetta s'era visto respingere il tiro da Farnasieri. Al 21' la prima ed unica azione pericolosa del Dolo su calcio di punizione. Batte Grande da circa trenta metri, ma Da Pieve si salva in angolo. Il Pordenone, nel finale, controlla il serrate alquanto sterile del Dolo.

R. C.

Respinto dalla CAF il ricorso alabardato

La commissione d'appello federale della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha respinto il ricorso della Triestina che aveva cercato di ottenere la riduzione da due a una giornata della squalifica del «Grezar». Gli alabardati, quindi, dovranno giocare in campo neutro anche l'incontro di domenica contro il Rovigo. Per quanto riguarda la sede che ospiterà la gara una decisione ufficiale sarà fatta conoscere oggi. Sembra comunque molto probabile che la partita venga disputata a Torviscosa.

basket

IL LLOYD ADRIATICO SCONFITTO A BERGAMO DALL'ULTIMA IN CLASSIFICA

ESALTANTE LA VITTORIA DELLA SNAIDERO

SUPERLATIVO SECONDO TEMPO DEI FRIULANI COMPLETAMENTE RINFRANCATI

Si capovolge nella ripresa il quadro dei valori in campo

Malagoli (34 punti, alla pari con McDaniels) è stato il vero uomo-partita

Snaidero - Sinudyne 88-76 (35-40)

SNAIDERO: Melilla 7, Pieric 2, Giomo 3, Natali 6, Paschini 2, Malagoli 34, McDaniels 34, Cagnazzo, Savio, Delle Vedove.
SINUDYNE: Albonico 4, Valenti 2, Antonelli 10, Violante, Benelli, Bonamico 6, McMillen 27, Serafini 12, Tommasini 1, Bertolotti 14.
ARBITRI: Morelli di Pontedera e Baldini di Firenze.
NOTE: spettatori oltre 6000. Tiri liberi realizzati 16 su 20 dalla Snaidero e 6 su 10 dalla Sinudyne. Tecnico a Serafini al 17'4'' del primo tempo (38-31) per proteste. Usciti per cinque falli Serafini, Pieric, Natali, Bonamico, Bertolotti, McMillen.



Snaidero - Sinudyne 88-76 — Un'entrata a canestro di Melilla che evita i «tentacoli» di Serafini (a destra) e di Bertolotti (a sinistra) (Agency Photo)

Udine, 16

Prendiamola come viene questa Snaidero, dalle capacità praticamente inesauribili di avvilire e di esaltare nel giro di appena 40' di una partita. Oggi, con un superbo secondo tempo, la compagine arancione ha fatto un sol boccone della pur forte Sinudyne, riuscendo in tal modo a dimostrare ancora una volta che quando vuole riesce a offrire prestazioni superbe. 0-6 dopo appena 1'30", con tre palle perse e McDaniels che non riusciva a forare la reticella avversaria, malgrado i ripetuti tentativi, lasciavano presagire nulla di buono per la Snaidero.

Infatti la Sinudyne prendeva in mano le redini della partita, ma non con l'autorità che si poteva presumere e, nonostante alcuni affondo, non riusciva a staccare in maniera decisiva i padroni di casa (20-32 lo svantaggio massimo accumulato al 13'), quando Cagnazzo e Melilla prenotavano il posto di Paschini e Pieric, entrati nel quintetto iniziale, con Giomo, Malagoli e McDaniels, opposti a Antonelli, Bonamico, McMillen, Serafini e Bertolotti.

Un brutto primo tempo, in sostanza, da parte di ambedue le squadre: da un lato Petterson, forse un po' anche per fare scena, un po' forse per aver preso sotto gamba l'impegno, a metà tempo aveva già fatto entrare in campo tutti i dieci giocatori a disposizione, con una girandola di cambi che pure hanno finito per ubriacare non già la Snaidero, ma gli stessi bolognesi; da parte arancione, anche se c'era una certa volontà di tenersi a contatto con gli avversari, c'era piuttosto buio, specie per Mac Daniels (i primi due punti li ha segnati dopo 8', con altrettanti tiri liberi, il primo canestro l'ha centrato esattamente a metà tempo), anche se è riuscito a illuminare qualche azione in attacco.

La Snaidero cambiava completamente volto alla partita; i bolognesi non accennavano a migliorare la loro prestazione.

Ma il vero uomo-partita è stato senza dubbio uno strepitoso Malagoli (splendido il suo 15 su 22 nel tiro, 4 su 4 nei tiri liberi, 5 rimbalzi), che in giornata particolarmente felice è anche riuscito, proprio lui, a dare alla squadra ritmo, ordine e lucidità di idee. Ma tutti gli arancioni sono da elogiare, per aver risposto in maniera precisa alle sollecitazioni della panchina e dei compagni di turno, esaltandosi poi quando le cose sono incominciate ad andar bene. Da elogiare anche a esempio, come nel caso di Pieric, che ha svolto un oscuro ma preziosissimo lavoro su McMillen, dando in certi frangenti tono a tutta la difesa (l'americano della Sinudyne ha totalizzato 14 su 27 nel tiro, 14 rimbalzi, 5 su 6 nei tiri liberi).

La Snaidero ha operato il sorpasso dopo 6' della ripresa (51-50), è passata di nuovo al 51-53 dopo un minuto ed è poi ritornata al comando, per mantenerlo fino alla fine, riuscendo addirittura a condurre con autorità la seconda parte della ripresa e particolarmente gli ultimissimi minuti, mentre continuava da ambo le parti la falcidia dei giocatori che uscivano per cinque falli.

Una sonante vittoria di squadra, comunque, al di sopra di ogni protagonista, come stanno a dimostrare del resto inequivocabilmente alcune cifre: la Snaidero ha conquistato 49 rimbalzi contro i 32 degli avversari.

Giorgio Verbi

Ignis - Innocenti 95-64 (39-36)

IGNIS: Rusconi (4), Rizzi (12), Gualco (2), Salvaneschi (2), Zanatta (16), Morse (26), Ossola (5), Meneghin (13), Bisson (15).
INNOCENTI: Benatti (11), Hughes (18), Bariviera (6), Borghese, Vecchiato (6), Borlenghi (8), Ferracini (8), Boselli D. (2), Francescato (5). Non entrato Sabatini.
ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Spotti di Milano.

Brill - Duco 102-86 (50-47)

BRILL: Villetti, Ferello (22), Serra (10), Vascellari (11), Lucarelli (3), De Rossi (9), Nizza (22), Sutter (23), Mastio, Mascia.
DUCO: Quintavalle (2), Dalla Costa, Cedolini (4), Borghetto (8), Villalta (25), Meier (26), Buzzavo (13), Pasqucci (8). Bobbo e De Stefani non entrati.
ARBITRI: Bianchi e Pinto di Roma.

Forst - Brina 66-65 (29-34)

BRINA: Simeoni, Stagni, Masini (8), Bastianoni, Vendemini (8), Marchetti, Altobelli, Lauriski (18), Cerioni (8), Gennari (23), allenatore Lombardi.
FORST: Cancian, Recalcati (11), Meneghel (12), Della Fiori (18), Farina (10), Lienhard (12), Negrocusa, Cattini, Beretta (3), Tombolato, allenatore Taurisano.
ARBITRI: Compagnone e Mantella di Napoli.

Mobilquattro - IBP 93-79 (50-34)

MOBILQUATTRO: Gergati P.A. (8), Papetti (7), Giroldi (10), Guidali (14), Jura (41), Rodà (2), Crippa (2), Gergati G. (9). Non entrati: Castellani e Veronesi.
IBP: Quercia (12), Lazzari (17), Tomassi (3), Rogo, Corno, Malachin (14), Sorenson (29), Fossati (2), Kunderfranco (2). Non entrato: Marcacci.
ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Maurizzi di Bologna.

Sapori - Canon 63-58 (28-33)

SAPORI: Franceschini (16), Giustarini (21), Johnson (15), Bovone (6), Dolfi (3), Cosmelli (2), Sensi, Castagnetti. Non entrati: Ceccherini e Barlucchi.
CANON: Medeot (4), Carraro (14), Milani (5), Christian (6), Bufalini (6), Barbazza (2), Gorghetto (24), Pavesani. Non entrati: Rigo e Chiellato.
ARBITRI: Solenghi di Milano e Paronelli di Gavirate.

Alco - FAG 106-77 (52-36)

ALCO: Cagliaris 12, Arrigoni 14, Vianello 18, Giauro 14, De Vries 21, Benelli 14, Biondi 9, Fabris 6, Devetag, Orlandi.
FAG: Andrews 32, Fucile 10, Cioffi 17, P. Errico 6, Trevisan 1, Scodavolpe 2, D'Aquila 9, Misetti. Non entrati: Abbate e Meic.
ARBITRI: Chiranda e Zanon (Venezia).

«A-2»: PROTAGONISTI PRINCIPALI I DIRETTORI DI GARA

Immeritatamente battuti gli assicuratori triestini

Gli ospiti sono stati presi dal nervosismo dovuto al pessimo arbitraggio

Prandoni - Lloyd Adriatico 83-78 (40-34)

PRANDONI: Wasley 24, Valoncini 8, Baggi 14, Mafezzoni 2, Pedrazzi 19, Mancinelli, Defendi, Abate 14, Melegoni 2, Negri.
LLOYD: Bubnich 4, Forza, Bassi 2, Meneghel 14, Iacuzzo 8, Millo 6, Cepar, Pozzecco 17, Brooks 27, Brandmayer.
ARBITRI: Rotundo di Bologna e Del Fiume di Imola.
NOTE: tiri liberi: Prandoni 15 su 24; Lloyd 16 su 26. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: al 9' Meneghel, al 12' Cepar, al 16' Valoncini, al 18' Millo, al 20' Wasley.

Bergamo, 16

Il Lloyd è uscito immeritatamente battuto dal palasport di Bergamo al termine di un incontro che ha visto come protagonisti principali i due direttori di gara che, dall'inizio alla fine, hanno praticamente tartassato gli ospiti sfacciatamente, contribuendo in modo determinante a far guadagnare ai padroni di casa la posta in palio.

Detto questo, non possiamo esimerci dal puntualizzare anche la condotta poco accorta adottata dai triestini nei frangenti più infuocati della partita, dove i giovani di Vianello (che ben presto ha dovuto rinunciare a Cepar per quattro falli già al 5' del primo tempo) anziché contrastare con la dovuta calma e lucidità le manovre caotiche, ma veloci, dei bergamaschi, sono caduti nel loro gioco, scendendo sullo stesso piano della bagarre.

Specialmente dal 14' in poi della ripresa, sul 66 a 60 per i padroni di casa, gli ospiti hanno perso completamente quella concentrazione, evidenziata nei primi venti minuti e nella prima parte della seconda frazione, lasciandosi prendere dal nervosismo per il pessimo arbitraggio e perdendo un mucchio di palloni, che i padroni di casa, naturalmente, hanno saputo trasformare nei canestri della vittoria.

La partita, nel complesso, è stata sempre equilibrata, se si eccettuano gli ultimi minuti dei due tempi, ove i bergamaschi, con il loro tradizionale, disordinato agonismo e con la mano «casalinga» dei due direttori di gara, sono riusciti a racimolare punti decisivi. Chiuso un bel primo tempo sul 34 a 40 per i bergamaschi, nella ripresa, gli uomini di Vianello si riportavano in parità sul 44 a 44 ed il risultato rimaneva altalenante sin verso il 14'.

Degli ultimi minuti abbiamo già detto. Buona come sempre la prova di Brooks che, però, quando ha marcato il cecchino Wasley ha lasciato un po' a desiderare.

Roberto Ghilardi

SERIE «C 1»

Marchi - Marazzi 61-60 (27-35)

MARCHI PORDENONE: Canella, Pighin 7, Pascolo, Schober 8, Coral, Gnesutta 7, Paronuzzi 14, Maset 6, Cossettini 7, Voselli 12.
MARAZZI BOLOGNA: Mora 4, Ranzolin 2, Fontana, Rizzardi 9, Di Nallo 28, Ferracini 4, Crisafulli 4, Ghiacci, Pedrotti 6, Martini 5.
ARBITRI: Boccardo di Padova e Pagan di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Marchi 10 su 17; Marazzi 14 su 24. Usciti per 5 falli: nella ripresa, Cossettini al 15', Maset al 16', Pighin, Pedrotti e Voselli al 20'.

Pordenone, 16

La Romolo Marchi ha inflitto la prima sconfitta al Marazzi di Bologna. Il successo dei biancorossi acquista maggiore importanza se si considera che il cannoniere, Sambin, non ha potuto scendere in campo causa una distorsione alla caviglia, riportata in allenamento. In simili condizioni e priva di «lunghi» (Maset è stato l'unico infatti ad arginare l'irruenza dei petroniani sotto i tabelloni), la Marchi è scesa in campo con poche speranze di vittoria, ma non rassegnata.

C. R.

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Snaidero - Sinudyne	88-76
Forst - *Brina	66-65
*Ignis - Innocenti	95-64
*Brill - Duco	102-86
*Alco - FAG	106-77
Sapori - *Canon	63-58
*Mobilquattro - IBP	93-79

LA CLASSIFICA

Ignis	23	20	3	2196	1778	40
Forst	23	20	3	2212	1844	40
Innocenti	23	17	6	2010	1821	34
Sinudyne	23	15	8	1956	1841	30
Mobilquatt.	23	14	9	1957	1901	28
Sapori	23	14	9	1645	1635	28
Brina	23	12	11	1737	1763	24
Alco	23	11	12	1820	1848	22
Snaidero	23	11	12	1907	1969	22
Canon	23	9	14	1778	1848	18
Brill	[illegible]	8	15	1850	1992	16
IBP	23	6	17	1692	1895	12
Duco	23	3	20	1852	2102	6
FAG	23	1	22	1690	2065	2

PROSSIMO TURNO

Forst - Brill
FAG - Brina
Sinudyne - Ignis
Duco - Mobilquattro
Innocenti - Canon
Sapori - Alco
IBP - Snaidero

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Prandoni - Lloyd Adriatico	[illegible]
Maxmobili - *Brindisi	79-76
*Jolly - Rondine	[illegible]
*Moretti - Saclà	83-79
*Pinti Inox - Ausonia	72-67

LA CLASSIFICA

Jolly	15	13	2	1228	1110	[illegible]
Saclà	15	11	4	[illegible]	[illegible]	22
Maxmobili	15	9	6	1259	1179	18
Pinti Inox	15	9	6	1074	1048	[illegible]
Moretti	15	9	6	[illegible]	[illegible]	18
Rondine	15	8	7	1119	1120	16
Brindisi	15	5	10	1073	1145	10
L. Adriatico	15	5	10	[illegible]	[illegible]	10
Prandoni	15	3	12	1019	1120	6
Ausonia	15	3	12	1080	1196	6

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Maxmobili - Lloyd Adriatico
Pinti Inox - Jolly
Saclà - Prandoni
Rondine - Moretti
Ausonia - Brindisi

Serie B maschile

I RISULTATI

*G. Torino - Patriarca	70-69
*Toiano - L. Asti	81-71
*Franchisin - Patti	n.p.

LA CLASSIFICA

Patriarca punti 12; G. Torino 12; Patti 6; L. Asti 4; Toiano 4; Franchising 2.

PROSSIMO TURNO

Patriarca - L. Asti
Patti - G. Torino
Toiano - Franchising

SERIE «B» MASCHILE: A TESTA ALTA GLI ISONTINI SUL DIFFICILE CAMPO TORINESE

SFUGGE PER UN SOFFIO IL SUCCESSO ALLA PATRIARCA

Ginnastica TO - Patriarca 70-69 (41-33)

GINNASTICA TORINO: Cuppini 4, W. Franzin 3, Gravero 9, A. Franzin 4, Tonutti 4, Carlino 4, Croci 23, Antonioli 19, Bartoli, D'Amico.
PATRIARCA: Savio 10, Furlan 10, Spezzamonte, Soro 5, Fabris 2, Ardessi 11, Fortunato 20, Flebus 9, Bruni 2, Marussig.
ARBITRI: Giacobbi e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi realizzati Ginnastica Torino 12 su 16, Patriarca 11 su 20; uscito per 5 falli nel secondo tempo Tonutti. Spettatori 800 circa.

Torino, 16

La Patriarca manca per un soffio la vittoria a Torino sul campo della Ginnastica, la manca dopo essersi resa protagonista di una rimonta eccezionale. Andiamo per ordine. Tutto il primo tempo i torinesi di Maule lo conducono in testa grazie a un Croci superlativo.

Alla prova, più che positiva di Croci nella prima frazione, ha risposto il solo Furlan per la Patriarca, che ha permesso ai goriziani di chiudere il tempo con uno scarto di otto lunghezze, anche se il vantaggio dei torinesi si è sempre aggirato attorno ai 10 punti.

Nella ripresa, questo vantaggio diminuiva subito (43-39 al 2') ma poi le distanze riprendevano le proporzioni dei 10 punti fino a toccare al 10' le 14 lunghezze per i padroni di casa.

Sembrava tutto deciso, ma gli arbitri coglievano Croci al terzo e quarto fallo e la musica cambiava. Senza il solista a dettare legge sotto i tabelloni Franzin e compagni cercavano di tenere la palla e arrivare in fondo senza danni, mentre il Patriarca mostrava le individualità di tutta la squadra e il gioco colettivo che con il passare dei secondi gli permetteva di farsi a ridosso degli antagonisti.

In questa fase convulsa, che vedeva saltare tutte le difese (all'inizio si erano ambedue schierati a uomo e poi a zona 2-3 i padroni di casa e 1-3-1 gli ospiti) si mettevano in luce Fortunato che ribatteva colpo su colpo ad Antognoli il migliore dei locali in questa fase.

I torinesi al 14' conducevano per 69 a 56 e negli ultimi 6' sono riusciti a realizzare un solo punto mentre il Patriarca ha rimontato fino a portarsi sul 70 a 69 a 30" dal termine. La Ginnastica ha cercato ancora una volta di tenere la palla con Franzin A. e Antognoli ma il Patriarca è riuscito ad impossessarsene. Proprio allo scadere due tiri mancati prima di Furlan e poi di Bruni hanno tolto al Patriarca la possibilità di vincere.

Paolo Colajacono

NELLA SERIE «C» MASCHILE: SORPRESA

Perde l'imbattibilità il quintetto cantierino

Ferroli - Italcantieri 93-75 (52-44)

FERROLI: Ramazzotto 30, Faggiolato, Battelli 30, Pellizzaro 13, Zuccoli 7, Greghi, Mosele 10, Confenta, Dal Seno 2, Trama 2.
ITALCANTIERI: Zamolo, Minozzi 24, Soranzo 12, Raza 18, Rozbowsky, Lesica 6, Michelutti 8, Ursic 9, Tomat 6.
ARBITRI: Gaia di Cremona e Nobile di Milano.
NOTE: tiri liberi realizzati 9 su 10 il Ferroli, 7 su 12 l'Italcantieri.

San Bonifacio, 16

L'Italcantieri ha perduto l'imbattibilità in questa seconda fase, subendo a San Bonifacio una sconfitta abbastanza secca nel risultato. Gli azzurri mantengono comunque il primo posto in classifica e rimangono i favoriti per il passaggio alla «poule» successiva. Ciò che è stato determinante alla non del tutto imprevista battuta d'arresto, è stato il fatto che Soranzo e Raza, impegnati nella marcatura dei due «lunghi» veneti, Ramazzotto e Bettelli, hanno lasciato loro troppo spazio, lasciandoli realizzare tra l'altro 30 punti a testa.

Lo stesso Soranzo, in fase di attacco, non è riuscito ad andare a canestro come al solito. E' stata comunque una bella partita, disputata tra le due più titolate del girone.

La cronaca. Il primo tempo, con i monfalconesi a zona, è abbastanza equilibrato, anche se i padroni di casa concludono avanti di otto punti. Nella ripresa i ragazzi di Plocher passano al pressing e riescono a diminuire il distacco, portandosi, a dieci minuti dalla fine, a soli due punti dai veneti. A questo punto, causa qualche decisione arbitrale poco favorevole agli ospiti, il Ferroli si allontana, giungendo al fischio finale avanti di quasi venti punti.

I migliori dell'Italcantieri sono stati il playmaker Ursic, Minozzi e Michelutti; dei padroni di casa il regista Pellizzaro, Ramazzotto e Bettelli. Domenica prossima l'Italcantieri affronta, sempre in trasferta, il Ravenna; nell'andata gli aziendali hanno già superato i romagnoli di una ventina di punti, pur senza troppo forzare.

R. L. R.

SERIE D

Codroipo - Servolana 79-77 (39-43)

CODROIPO: Moretti, Del Gobbo 11, Di Filippo 16, Proclemer 26, Vignando 2, Alberini 2, Casalinuovo, De Paolis 5, Trevisan 12, Sant 5.
SERVOLANA: Furlan 14, Crisma 20, Sancin 1, De Pase 4, Comici 19, Visintin 7, Rupena 12, Tommasini, Clemente, Klamer.
ARBITRI: Butto di Cittadella e Putoto di Treviso.

Una partita da serie superiore, valida sotto il profilo agonistico ma anche quello tecnico: l'ha spuntata, per un solo canestro, il Codroipo che in definitiva ha vinto perché ha avuto qualche torre in più. La Servolana, in questo campionato, non ha proprio un po' di fortuna; decimata da infortuni dall'inizio del torneo la formazione di Saporito e Zini in questa gara ha dovuto rinunciare a due pedine importantissime che rispondono ai nomi di Dazzara e Ritossa.

SERIE «B» FEMMINILE: SEMPRE AL COMANDO LE BIANCOCELESTI

FACILE PER LA GINNASTICA IL DERBY CON LA CENERENTOLA

S.G.T. - Julia 59-39 (28-24)

S.G.T.: Pavatich 2, Ricci 10, Tomasi 14, Bontempi 19, Frisolini 2, Lonzar 2, Norio 8, Guarini, Marini 2.
JULIA: Rota 14, Friedrich 4, Perissinotto 5, Fabris 13, Sora 3, Valli, Gagliardi, Vigini, Pavanello.
ARBITRI: Fegac e Cian di Trieste.
NOTE: la S.G.T. ha realizzato 1 tiro libero su 8 e la Julia 6 su 24. Incidenti alla Tomasi, poi rientrata, e alla Frisolini che ha abbandonato. Uscite per 5 falli Bontempi, Marini e Friedrich.

E' stato un brutto derby. La prima della classe e la cenerentola del campionato non hanno certamente entusiasmato in questo loro confronto e ciò anche perché le decisioni di Cian non sono state sempre felici, anzi hanno creato nervosismo tra le biancocelesti specialmente nel primo tempo.

Il risultato era scontato, poiché non si poteva pretendere che la Julia riuscisse a bloccare la Ginnastica Triestina, attualmente molto su di giri. Le biancocelesti sono apparse ben preparate atleticamente e tecnicamente nettamente superiori alle avversarie che, da parte loro, hanno gettato nella contesa un acceso agonismo, alle volte anche abbastanza marcato. D'altro canto era l'unica carta in possesso della Julia e la squadra ha cercato di giocarla nel modo più redditizio.

Il primo tempo, come lo dice lo stesso punteggio, è stato abbastanza equilibrato, anche se è stata sempre la Ginnastica Triestina a tenere ben salde in mano le redini dell'incontro. Già nella prima frazione la squadra di Drocker e Ghietti aveva trovato il ritmo giusto, spezzato poi da alcuni non felici interventi arbitrali. Così le biancocelesti hanno visto diminuire il vantaggio in loro possesso che, al termine dei primi 20 minuti, era ridotto a 4 punti.

La ripresa, però, ha dato subito ragione al complesso più forte, così le ragazze della Ginnastica hanno preso il largo, aumentando sempre più la differenza di punti e di gioco. A questa pressione avversaria la Julia ha cercato ancora di reagire con l'agonismo e con un'indomabile Rota, alla quale la Fabris ha dato una valida mano. Troppo sole, però, queste due ragazze per poter sostenere l'urto del potenziale offensivo e difensivo della capolista.

La Ginnastica non ha giocato una delle sue migliori partite, pur avendo chiaramente dominato il campo. Tomasi, Ricci, Bontempi Norio e Marini si sono messe in luce disputando una partita a livello superiore rispetto alle altre compagne.

G. B.

Schiacciata la Darwil dal peso del divario

UFO Schio - Darwil 79-42 (39-22)

UFO SCHIO: Faggionato, Daniela Maltauro 14, Michela Maltauro 7, Zenere 21, Luciana Rigon 2, De Marchi 12, Baron 15, Marisa Rigon, Anna Maria Rigon 8.
DARWIL: Trani 8, Stocco 4, Leprini 2, Buonfine 4, Ravalico 3, Riccardi 14, Angelomè 4, Riccesi 3.
ARBITRI: Massei di Porto S. Giorgio e Paulucci di Porto Potenza.
NOTE: uscite per cinque falli: Marisa Rigon, Daniela Maltauro, Riccardi, Trani, Zenere, tutte nel secondo tempo. Non entrata la Faggionato. Tiri liberi: Ufo 9 su 14, Darwil 12 su 26.

Schio, 16

Non c'è stato nulla da fare per le triestine opposte ad una Ufo in crescendo. Le padrone di casa hanno dominato subito, senza lasciare alcuna possibilità alle avversarie. Il divario tecnico s'è dimostrato palese anche se la Darwil ha sempre combattuto su tutti i palloni. Entrambe le squadre non si erano presentate al completo e certamente questo fatto è stato maggiormente sentito dalla compagine di Trieste che ha potuto fare affidamento solo sulla personalità della Riccardi. Le altre, salvo forse la Trani, si son date da fare per il meglio ma senza riuscire oltre un certo limite.

L'Ufo ha quindi potuto sbizzarirsi a piacimento pur senza la Bonomo e la Faggionato. In compenso si è scatenata la Zenere ed ha stupito la Baron; ma tutte hanno fatto la loro parte con una particolare menzione per la giovanissima Anna Maria Rigon, alla sua prima partita. Le ragazze dell'Ufo sono subito partite in velocità adottando un marcamento aggressivo che ha disorientato le giovani ospiti. Dopo cinque minuti il risultato era già di 15 a 2, divenuto 20 a 6 alla metà del tempo.

Le triestine cercavano di reagire ma le offensive erano sempre contenute e non riusciva no mai ridurre lo svantaggio oltre i 14 punti. Il tempo si chiudeva così sul 39 a 22. Nella ripresa continuava lo stesso ritmo: un limitato crescendo delle padrone di casa cui faceva seguito una tenace quanto vana resistenza delle ospiti. Non era certo l'agonismo che mancava, ma il divario tecnico non lasciava dubbi.

Poi, dopo l'uscita della Riccardi, quando mancavano ancora 8 minuti alla fine, l'Ufo poteva ancor di più scatenarsi. Ma già a metà tempo, con il risultato di 55 a 32 la partita era nettamente delineata. Negli ultimi minuti, oltre al gioco maggiormente redditizio, la Darwil subiva anche alcuni micidiali contropiedi che portavano il risultato finale a 79 a 42. Nonostante l'inferiorità delle ospiti, si è trattato di una buona partita, corretta, con un gioco piacevole.

Pino Marchi

Serie B femminile

I RISULTATI

*Reyer - Mirandola	44-43
Ginnastica - *Julia	59-39
*Treviso - A. Rimini	69-50
*UFO Schio - CMM Darwil	79-42

LA CLASSIFICA

Ginnastica, Treviso, Reyer punti 16; Mirandola, UFO Schio 10; A. Rimini 8; CMM Darwil 4; Julia 0.

I RISULTATI

UFO Schio - Treviso
Mirandola - Ginnastica
A. Rimini - CMM Darwil
Julia - Reyer



(Italfoto)

SGT - Julia 59-39 — La Guarini entra nella difesa delle gialle ben protetta alle spalle da Tomasi e Bontempi mentre Valli (12) e Fabris (11) osservano preoccupate

SERIE «D»: MONFALCONESI CON GRINTA E DETERMINAZIONE

Capilista superati dai motovelici

Hannibal - Jesolo 75-71 (38-41)

HANNIBAL: Bisesi 4, Visintin 12, Fabris 10, Milotti 26, Stabile 2, Dominese 21, Bonamico, Gei, Piras, Bramuzzo.
JESOLO: Tonel 14, Capecchi 4, Lorenzoni 6, Carraro P. 19, Cester 3, Bianchin 3, Montino 2, Scapolan 22, Sacco, Carraro G.
ARBITRI: Strissia e Cozzolino di Trieste.
NOTE: tiri liberi: Hannibal 11 su 20, Jesolo 17 su 26.

Monfalcone, 16

I motovelici sono riusciti a fermare la capolista Jesolo che ha appunto subito la prima battuta di arresto in questa seconda fase. Il merito dell'imprevisto successo, va al playmaker Visintin e soprattutto a Milotti che si è prodotto nella ripresa, in una strepitosa esibizione realizzando 22 punti. I ragazzi di Battistella, alternano partite generose ad altre abuliche: evidentemente quella con lo Jesolo è da inserire nel primo gruppo. Con i veneti, tranne un lieve sbandamento a metà del primo tempo, l'Hannibal ha giocato con grinta e determinazione. Lo Jesolo ha fatto una buona impressione e si è dimostrato peraltro squadra degna di occupare la prima piazza in classifica; i suoi migliori elementi sono stati Scapolan, Carraro P. e Tonel.

La cronaca. Parte veloce l'Hannibal che si porta avanti di quattro punti; a metà tempo, per la deconcentrazione della difesa, vengono regalate agli ospiti quattro palle che vengono trasformate in altrettanti canestri. Il primo tempo si conclude con lo Jesolo in lieve vantaggio. Nella ripresa si impone il pivot Milotti e la partita procede sul binario dell'equilibrio. A un minuto dalla fine i motovelici si portano avanti di due punti che diventano quattro con i due tiri liberi trasformati da Milotti a tempo ormai scaduto. Domenica prossima l'Hannibal sarà di scena a Murano, fanalino di coda del girone: non dovrebbero esserci problemi se la squadra giocherà come contro lo Jesolo.

Promozione

NUOVO BALZO DEI CANTIERINI CON LA VITTORIA SUL C.M.M. NELL'ANTICIPO DI SABATO

IL MONFALCONE AFFIANCA IL SAN GIOVANNI

Fontanafredda-Tolmezzo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Di Lena; nella ripresa al 12' Del Ben.

FONTANAFREDDA: Visentin 4; Sarri 5, Gobat 3; Buffa 4, Vendramin 5, Piva 3; Fonda 3, Rumiel 3, Del Ben 5, Ulcigrai 4, Segat 3 (Pietrobon nella ripresa, 3).

PRO TOLMEZZO: Tuglio 2; Facchin 3, Menegon 3; Maguglia 4, Tonelli 3, Comin 5; Di Lena 5, Comuzzi 4, D'Orlando 3 Damiani 3, Di Gallo 2.

ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Fontanafredda, 16

Una bella partita quella disputata al «Comunale» di Fontanafredda fra la formazione locale e quella della Pro Tolmezzo. La gara è iniziata subito a tutto ritmo, con gli ospiti che cercavano a testa bassa la via della rete, e il Fontanafredda pronto a colpire al minimo errore degli avversari. Questa in parte la sintesi dei primi 45' di gara. Prima della segnatura di Di Lena, avvenuta quasi allo scadere, con un tiro a fil di palo dal limite del'area, il Fontanafredda aveva avuto due grosse palle-gol.

Nella seconda parte della gara, una volta ottenuto il pareggio per merito di Del Ben con un bolide da sei-sette metri, il Fontanafredda asserragliava nella loro area gli ospiti

Dopo il pareggio la Pro Tolmezzo è sparita dalla scena in fase di attacco, e raramente è riuscita a superare la metà campo. Al 15' un tiro di Rumiel veniva fermato con un braccio da un difensore, ma l'arbitro faceva segno di proseguire. Al 23' si accendeva una furibonda mischia in area davanti all'incerto portiere ospite, e il pallone finiva in angolo con la deviazione involontaria di un terzino. Al 36' un calibrato tiro di punizione dal limite di Del Ben lambiva il palo a portiere ormai battuto, e quasi allo scadere un perfetto suggerimento di Pietrobon trovava Ulcigrai leggermente in ritardo per la deviazione da non più di due metri. Buono l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Cordenonese-Tarcentina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Bernardis autorete; nel secondo tempo al 34' Frucco.

CORDENONESE: Bertolia 2; Dandon 3, Polesel 3; De Piero I 3, Mascherin 3, Marson 5; Frison 3, De Piero II 2, (dal 30' del secondo tempo Vendruscolo), Della Bella 3, Vivian 3, Pasqualini 3.

TARCENTINA: Pittia 3; Bernardis 3, Bolli 3; Tubaro 3, Patat 3, Floreani 3; Picco 3, Frucco 4, Del Bianco 3, Sperina 2 (Ferigo 3).

ARBITRO: Poppulin di Portogruaro.

Cordenons, 16

A 10' dalla fine dell'incontro Frucco intercetta un pallone al limite dell'area e in mezza girata fa partire una debole conclusione che, per il tardivo intervento del portiere locale, si insacca a fil di palo. Per la Cordenonese è una doccia fredda.

Il punto

Il Monfalcone ha concluso il lungo inseguimento: la compagine di Lulich e Zelesnich grazie al sonante successo a spese del Circolo marina mercantile nell'anticipo di sabato, ha appaiato sulla vetta della classifica il San Giovanni, che sul sempre difficile terreno della Pro Cervignano ha conquistato un punto prezioso. Pareggio nell'incontro diretto tra le vicegrandi Fontanafredda e Pro Tolmezzo: le due compagini seguono ora la coppia di testa rispettivamente a uno e due punti. L'Itala continua a sorprendere ed è riuscita ad imporre il nulla di fatto al Torviscosa. Preziosi i due punti conquistati dalla Manzanese a spese di una diretta rivale come la Cormonese, mentre il Maniago con più facilità del previsto è riuscito a infilzare con una doppietta la quotata Sacilese. Pareggi infine tra Cordenonese e Tarcentina e tra Corno di Rosazzo e Sangiorgina.

PARTITA RICCA DI SPUNTI DA PARTE DI ENTRAMBE LE CONTENDENTI

Cervignano-San Giovanni 0-0

CERVIGNANO: Prez 5; Tonut 4, Scapolo 5; Morlacco 3, Cecot 5, Pelos 4; Di Tommaso 3, Amadori 3, Medeot 4, Michelutti 4, Costa 3 (dal 78' Stefanutto).

SAN GIOVANNI: Malinverno 5; Francini 3, Stagni 4; Ravalico 5, Ciocchiatti 3, Marchiò 4; Milocco 2, Quaia 4, Mendella 2, Ramani 4 (dal 77' Del Negro), Vichi 3.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Cervignano, 16

Il San Giovanni, sceso a Cervignano con l'evidente proposito di uscirne indenne, ha raggiunto il suo scopo, cogliendo un pareggio; e questo potrebbe essere il giudizio di fondo sulla partita. Ma una volta in tanto il risultato in bianco non è indice di una partita stiracchiata e priva di interesse, bensì di una gara veloce, piacevole e ricca di spunti da parte di entrambe le contendenti; una partita che per la sua stessa conduzione ha messo in risalto due ottimi reparti difensivi, con molta volontà e grinta da parte dei padroni di casa, con consumato mestiere da parte degli ospiti.

I triestini certamente non hanno rubato nulla, perché hanno pienamente meritato di non uscire sconfitti dal campo di Cervignano; ma per la verità non hanno fatto molto per vincere, dal momento che hanno messo in condizione Milocco e Mendella di rimanere isolati in attacco, dove si sono trovati sempre alle prese con quattro o cinque difensori e quindi impossibilitati a emergere secondo i numeri che tutti riconoscono loro.

Entrambi, oltretutto, hanno avuto rispettivamente in Scapolo e Cecot due guardiani inflessibili. Delle varie occasioni da rete che le due squadre hanno comunque saputo creare, ci piace sottolinearne due, senza dubbio fra le più clamorose. Dopo appena 12' di gara Di Tommaso ha calciato da non più di un metro dalla porta triestina un bolide, colto su rimbalzo di un calcio d'angolo, ma Malinverno è riuscito a sventare il tentativo con estrema bravura. Lo stesso Malinverno cioè, che nel corso della partita ha ancora messo in mostra alcuni interventi davvero di grande classe.

Per parte triestina, invece, è stato Mendella a mancare una rete ormai fatta: inseritosi con molta furbizia e precisa scelta di tempo in un passaggio male effettuato da Michelutti verso il portiere dall'out, il centravanti del San Giovanni ha praticamente tolto il pallone a Prez e ha calciato a rete, a porta vuota; è stato Pelos che in extremis è riuscito ad allontanare ormai sulla linea di porta e a salvare in pratica il risultato per la squadra.

I padroni di casa, dal canto loro, nonostante gli ospiti cercassero di frenare il ritmo, grazie anche all'esperienza di alcuni loro uomini, fra i quali si sono messi in luce particolarmente Marchiò, Ravalico e Milocco, hanno dato vita a un gioco particolarmente brioso, del quale le punte di diamante sono state Cecot, Pelos e Medeot; senza però riuscire a perforare la difesa avversaria, ben coadiuvata dal filtro di centrocampo, al quale dava man forte anche Vichi, schierato all'ala sinistra soltanto come numero di maglia, ma di fatto occupante la posizione di mediano.

Una bella partita, quindi, che ha anche messo in rilievo un Cervignano in netta ripresa e desideroso di condurre un campionato quanto più possibile positivo e un San Giovanni senza dubbio forte.

G. V.

I RISULTATI

*Manzanese - Cormonese	1-0
*Fontanafredda - Pro Tolmezzo	1-1
*Pro Cervignano - San Giovanni	0-0
Monfalcone - *C.M.M. (g. sab.)	5-2
*Cordenonese - Tarcentina	1-1
*Torviscosa - Itala	0-0
*Maniago - Sacilese	2-0
*Corno Rosazzo - Sangiorgina	2-2

LA CLASSIFICA

Monfalcone	19	9	7	3	39	19	25
San Giovanni	19	9	7	3	27	14	25
Fontanafredda	19	8	8	3	32	16	24
Pro Tolmezzo	19	8	7	4	26	18	23
C.M.M.	19	8	5	6	25	23	21
Torviscosa	19	7	7	5	15	17	21
Sacilese	19	7	6	6	18	17	20
Tarcentina	19	5	9	5	12	12	19
Sangiorgina	19	4	10	5	19	24	18
P. Cervignano	19	5	7	7	17	17	17
Maniago	19	3	10	6	18	20	16
Corno Rosazzo	19	3	10	6	18	23	16
Cordenonese	19	5	6	8	17	24	16
Cormonese	19	4	8	7	13	19	16
Manzanese	19	5	5	9	18	26	15
Itala	19	2	8	9	9	24	12

LE PARTITE DEL 23.2.'75

Itala - Corno Rosazzo
Sacilese - Pro Cervignano
Sangiorgina - Cordenonese
Tarcentina - C.M.M.
Pro Tolmezzo - Maniago
Cormonese - Torviscosa
Monfalcone - Fontanafredda
San Giovanni - Manzanese

I marcatori

12 reti: Ulcigrai (Fontanafredda), Di Lena (Monfalcone);
10 reti: Braida (Manzanese), Di Bon (Maniago);
7 reti: Della Bella (Cordenonese), Damiani (Pro Tolmezzo), Costa (Pro Cervignano), Mendella (San Giovanni).

INCONTRO SENZA EMOZIONI

Torviscosa-Itala 0-0

TORVISCOSA: Battiston II 3; Bidoggia 3, Battiston III 2; Finatti 3, Scaini 2, Filipputti 3; Mazzetto 2, Ferrara 2, Giorgi 2, Mazzolo 2, Piovesan 2, Duz.

ITALA: Sonson 3; Delpin 3, Demartin 2; Rusalen 2, Marega I 2, Martinis 2; Masiero 3 (Marega II n.g.), Persoglia 2, Salvini 2, Battistutta 2, Brumat 3. Zaninotti.

ARBITRO: Rossioli di Gemona.

Torviscosa, 16

L'Itala, la cenerentola, ha meritato il punto conquistato contro i gialli locali. L'obiettivo che la compagine ospite s'era prefissa alla vigilia dell'incontro, è stato ottenuto. L'ultima in classifica si è dimostrata per quello che effettivamente vale; pochezza nel gioco d'assieme, anche se combattiva e pugnace. In certe occasioni si è resa pericolosa; tuttavia è stata la squadra che ha maggiormente tirato a rete e sempre per merito delle due ali, che funzionavano come punte e che sono state sempre in movimento, scambiandosi continuamente posto.

Detto per primo degli ospiti, che dire dei locali? Certamente la partita con l'Itala non è stata delle più belle, anzi è stata la peggiore di questo campionato: gioco stagnante al centrocampo, poche aperture sulle ali. Le assenze di alcuni titolari si son fatte sentire più di quanto non si pensasse. L'incontro è quasi sempre proseguito senza emozioni e la difesa ospite non ha avuto mai lavoro difficile, ed è stata sempre capace di intercettare le azioni poco ordinate dei locali. Le più belle cose il Torviscosa le ha fatte vedere in apertura di gioco, mancando, però, qualche facile occasione.

Un incontro quindi senza emozioni e senza reti; un gioco all'insegna dell'improvvisazione, dove le azioni hanno fatto capolino solo per qualche minuto.

Tommaso Ciccolo

LA SECONDA CATEGORIA

Il vento ha bloccato la marcia dell'ISONZO: a Basovizza la bora soffiava talmente che l'arbitro ha pensato bene di non far nemmeno scendere in campo le due compagini. La STOCK non si è lasciata sfuggire l'occasione per riagguantare, almeno momentaneamente, gli isontini: la compagine di Bandini ha, infatti, battuto con il classico 2-0 il COSTALUNGA, grazie alle reti di Lanza e Punis.

Alle spalle della coppia di testa, il SAGRADO: gli isontini si sono sbarazzati con un perentorio risultato del pur volonteroso DUINO, presentatosi in formazione molto rimaneggiata. L'EDERA non è riuscita ad andare oltre la divisione della posta contro una grintosa JUVENTINA: i rossoneri sono passati in vantaggio su rigore con lo specialista Cicivizzo, si sono visti annullare una rete di Villini e proprio nel finale hanno fatto agli avversari l'ormai di prammatica «regalo domenicale» permettendo loro di equilibrare le sorti.

A quota 22 sono rimasti il S. ANNA e il PORTUALE a causa della sospensione delle loro partite. I bianconeri di Ive hanno ringraziato la bora in quanto si trovavano in svantaggio contro il VESNA. Particolare curioso, l'arbitro ha deciso di sospendere la gara quando, dopo aver decretato un calcio di rigore in favore del Vesna, non c'era modo di far star fermo sul dischetto del rigore il pallone per le continue raffiche di vento. Il Portuale invece era in vantaggio nei confronti del FLAMINIO al momento della sospensione, grazie a un rigore messo a segno da Visintin.

Continua la lunga serie positiva del PRIMORIE: la squadra di Barbiani ha vinto con una certa facilità contro il GIARIZZOLE, generoso come sempre ma che difetta in tenuta, e ora viaggia a quattro lunghezze dalla vetta. E' tornata alla vittoria la LIBERTAS: i biancoscudati hanno sbloccato il risultato contro il CAMPANELLE già nel primo tempo con Mottica e hanno raddoppiato con un «penalty» del cannoniere Debernardi.

Stock-Costalunga 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 5' Lanza; nel s. t. al 35' Punis.

STOCK: Fronda; Chirsich, Fontanot; Savron, Tremul, Camassa; Ulcigrai, Punis, Privileggi, Monzoni, Lanza (Maranzana).

COSTALUNGA: Furlani; Sirotich, Scherli; Tulliani, Macor, Milcenich (Montino); Catania, Vizintin, Srpic, Zancopè, Chiodini.

ARBITRO: Cragnolin di Udine.

Zaria-Isonzo r.i.c.

ZARIA: Favento; Krizmancic 5, Marzi; Samese, Metlika, Maro; Rio... sa, Bon, Zagar, Raseni, Grahonja.

ISONZO: Toppan; Buttignon, Cr... gnolin; Lorenzut, Cuzzot, Bonaldo; Sammartino, Boscarol, Vettorello, Co... cone, Bacilieri.

ARBITRO: Puppo di Udine.

Primorie-*Giarizzole 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 4' Tranpus, al 6' Millo su rigore; al 17' e al 43' Rustia.

GIARIZZOLE: Scarcia; Canon..., Bertocchi; Bartole, Silli, Scropetta; Rovatti (Battistella), Millo, Arteritti..., no, Righer, Cattonar.

PRIMORIE: Capponi; Blasina, Ri...ce; Cimolino, Tranpus, Barbiani; Barnaba (Bolcich), Tomizza, Sug..., Drioli, Rustia.

GIRONE E

I RISULTATI

*Vesna - S. Anna	s.i.c.
*Flaminio - Portuale	s.i.c.
Primorie - *Giarizzole	3-1
*Stock - Costalunga	2-0
*Libertas - Campanelle	2-0
*Juventina - Edera	1-1
*Sagrado - Duino	3-0
*Zaria - Isonzo	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Stock	19	9	7	3	29	9	25
Isonzo	18	10	5	3	27	15	25
Sagrado	19	9	6	4	19	8	24
Edera	19	7	9	3	21	13	23
Portuale	18	7	8	3	20	11	22
S. Anna	18	8	6	4	25	20	22
Primorie	19	8	5	6	20	18	21
Libertas	19	5	10	4	17	13	20
Costalunga	19	5	8	6	23	26	18
Campanelle	19	5	8	6	21	26	18
Zaria	18	4	9	5	14	13	17
Vesna	18	4	8	6	16	25	16
Flaminio	18	4	6	8	16	23	14
Juventina	19	2	9	8	17	32	13
Duino	19	3	6	10	14	29	12
Giarizzole	19	1	6	12	15	33	8

LE PARTITE DEL 23.2.'75

Duino - Zaria
Edera - Giarizzole
Isonzo - Libertas
Campanelle - Stock
Portuale - Juventina
S. Anna - Sagrado
Primorie - Vesna

GIRONE C

I RISULTATI

*Ruda - Mortegliano	1-1
*Castionese - Pocenia	0-0
*Pozzuolo - Brian	0-0
*Muzzanese - Gonars	0-0
*Pro Fiumicello - Aiello	1-0
*Maranese - S.M. Longa	1-1
*Palmanova - Rivignano	1-0
Malisana - *Trivignano	1-0

LA CLASSIFICA: Palmanova 33; Castionese 28; Pro Fiumicello 27; Gonars e Trivignano 21; Pozzuolo 20; Ruda 19; Aiello e Muzzanese 18; Mortegliano 16; S.M. Longa 1[illegible]; Pocenia 15; Brian e Rivignano 14; Malisana e Maranese 13.

LE PARTITE DEL 23.2.'75

S.M. Longa - Trivignano
Rivignano - Pozzuolo
Malisana - Pro Fiumicello
Aiello - Muzzanese
Pocenia - Palmanova
Mortegliano - Maranese
Gonars - Castionese
Brian - Ruda

GIRONE D

I RISULTATI

*Azzurra - Ziracco	0-0
*Buttrio - Dolegnano	1-0
*Lucinico - Torreanese	2-1
*Cividalese - Valnatisone	1-0
*Medea - Natisone	3-0
*Serenissima - Audax	2-1
*Torriana - Pro Romans	2-2
*Pro Farra - Aurora	1-0

LA CLASSIFICA: Pro Farra 28; Pro Romans, Torriana, Buttrio [illegible]; Medea 27; Lucinico 24; Natisone 18; Dolegnano, Cividalese e Ziracco 16; Aurora e Valnatisone 15; Audax 13; Torreanese 10, Serenissima 6.

LE PARTITE DEL 23.2.'75

Serenissima - Pro Farra
Pro Romans - Lucinico
Aurora - Medea
Natisone - Cividalese
Dolegnano - Torriana
Ziracco - Audax
Valnatisone - Buttrio
Torreanese - Azzurra

I MARINARETTI ESULTANO TROPPO PRESTO



(Italfoto)

MONFALCONE - C.M.M. 5-2 (giocata sabato) — Esulta Tomasi dopo aver messo a segno il secondo gol del Circolo marina mercantile: sarà comunque una rete inutile per i marinaretti, i quali nell'ultima mezz'ora subiranno 5 gol dai monfalconesi

SOFFERTA VITTORIA DEI PADRONI DI CASA

Manzanese-Cormonese 1-0

Primo tempo: 0-0.

MARCATORE: nel secondo tempo al 12' Pavan.

MANZANESE: Zompicchiatti 4; Bonutti 4, Meneguzzi 4; Pavan 4, Zuliani 5, Coffieri 4; Pagnutti 3, Bellida 3, Braida 5, Zambelli 3 (Rosso), Don 4.

CORMONESE: Bevilacqua 4; Petruz 5, Canciani 3; Sgubin 4, Milotti 5, Rivolt 3; Ceglia 3, Spessot 3, Furlani 3, Derin 3, Tesolin 4.

ARBITRO: Felisina di Venezia.

Manzano, 16

Vittoria manzanese quanto mai sofferta, ma non per questo non meritata. Il forte vento che ha trafitto il campo di gioco in senso verticale, ha imposto al pallone delle strane traiettorie che hanno contribuito a rendere quanto mai difficile il controllo. E' stata una partita dura, basata più sulla forza fisica che sulla tecnica, e certamente non ha disonorato l'agonismo anche se non ha pienamente soddisfatto sul piano del gioco.

I grigiorossi cormonesi, ben organizzati a centrocampo, hanno a tratti dominato la gara, impostando ottime azioni di contropiede.

I manzanesi che, invece, a centrocampo dimostravano chiaramente di soffrire, sopperivano a questa mancanza con la generosità dei due terzini Bonutti e Meneguzzi. Solo nella ripresa, quando lo sfiduciato Zambelli veniva sostituito da Rosso, la mediana manzanese ha acquistato più dinamismo ed il gioco è stato subito sbloccato.

Per la cronaca si registra una partenza degli ospiti, che però non riescono a sfruttare alcuna occasione favorevole. Nel secondo tempo, dopo un tiro di Pagnutti finito di poco a lato, il «goleador» locale, Braida, si produce in una applaudita caparbia azione, e nonostante sia stretto fra due avversari, riesce a porgere a Pavan una palla d'oro, che questi trasforma in rete con un potente tiro.

I migliori per i locali Zuliani, Braida e Bonutti; per gli ospiti Petruz e Milotti.

Roberto Ferrara

● CALCIO FEMMINILE. Si è svolta l'annuale assemblea della Lega femminile nazionale di calcio. Per il terzo anno consecutivo è stato rieletto alla presidenza l'avv. Trabucco.

ROCCHETTO GIUNGE IN TEMPO PER SBLOCCARE IL GIOCO

Maniago-Sacilese 2-0

Primo tempo: 0-0.

MARCATORI: nel secondo tempo al 37' Rocchetto, al 38' Pitton.

MANIAGO: Bergamo 4; Antoniazzi 3 (dal 33' del s.t. Rocchetto), Danelli 3; Gregolin 3, Marcolin 4, Centazzo 3; Pitton 3, Londero 3, Celestino 2, Mazzoli 3, Di Bon 3.

SACILESE: D'Andrea 4; Borin 3, Sonego 2; Palù 4, Tomasella 3, Netto 3; Paris 3 (dal 18' del s.t. Altissimo), Turchet 3, Jop 2, Moro 2, Brieda 2.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

Maniago, 16

Ci si preparava al solito deprimente finale con risultato in bianco, quando l'allenatore Brusadin metteva in campo Rocchetto e quasi a guisa di un gesto miracoloso era proprio questi che sbloccava con una incornata che lasciava freddo il bravo D'Andrea. Per giungere a questo, però, la squadra aveva penato parecchio di fronte ad una Sacilese che non aveva offerto gioco trascendentale, ma che lo aveva bene amministrato per tenere il risultato in parità. Bisogna anche dire che l'inizio era stato di marca ospite, e che i biancoverdi avevano stentato alquanto per trovare la dimensione della manovra; poi, quasi come una fiammata di orgoglio, proprio a soli otto minuti dalla fine, nel giro di due minuti il Maniago mattava i biancorossi sacilesi. E' un risultato che serviva al Maniago, che si trova proprio male in classifica.

Vediamo queste due azioni: la prima rete nasce da una manovra corale, con palla che viaggia tutta sulla verticale da Centazzo a Celestino, con scambio e lancio alla testa di Rocchetto, che non perdona l'incolpevole D'Andrea. Tempo di riorganizzarsi e si registra il bis. Gregolin cerca Celestino, ma la palla carambola su di un difensore e poi favorisce l'intervento di Pitton; due passi e stangata all'incrocio.

Ora si gioca sul morbido e si potrebbe anche giungere alla terza rete, ma la bordata di Rocchetto è ribattuta, e quindi D'Andrea si ritrova la palla tra le mani. Brandi, forse in cattiva giornata, fischia a sproposito e ignora tutti i falli di mano.

Renzo Rosa

RIMONTA DEGLI OSPITI NEL SECONDO TEMPO

CORNO-SANGIORGINA 2-2

Primo tempo: 2-0.

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Bidese, al 37' Bernardis; nel secondo tempo al 23' Moni-Bedin, al 26' Moretto (autorete).

CORNO DI ROSAZZO: Donda 3; Tomat 3, Plaini 4; Lucchitta 2 (dal 37' del p.t. Peressini 3), Mesaglio 4, Moretto 3; Bernardis 5, Bolzicco 3, Costantini 4, Zillio 4, Bidese 3.

SANGIORGINA: Simionato 3; Tomba 3, Russo 2 (Moro 3); Zabeo 3, Favalessa 4, Sedran 3; Biondin 2, Zanimotto 2, Driutti 2, Malisan 3, Moni-Bedin 4.

ARBITRO: Simonella di Pordenone.

Corno di Rosazzo, 16

E' già la terza volta che in questo campionato il Corno si fa rimontare due gol e getta così al vento le occasioni di conquistare il successo pieno. Era accaduto con il Maniago e il Torviscosa, oggi si è ripetuto con la Sangiorgina. I padroni di casa devono stare attenti in queste occasioni e non lasciarsi portar via così malamente dei punti che poi potrebbero farli ripensare.

Con una squadra parecchio ringiovanita oggi i padroni di casa si presentavano in campo desiderosi ed impegnati al massimo, per conquistare quella vittoria che da nove settimane non riescono ad ottenere. Si trovano di fronte però una Sangiorgina che altrettanto vuole uscire indenne dall'ostico campo locale. La gara è stata disturbata in tutto l'arco di tempo da un forte vento che tagliava nel senso della lunghezza il campo con forti folate. Il vento possiamo dire ha favorito equamente le due squadre; nel primo tempo ha soffiato alle spalle dei padroni di casa, e nella ripresa ha favorito la Sangiorgina.

La suddivisione dei gol, poi, può far pensare che essi siano stati appunto frutto di questo ausilio da parte delle condizioni atmosferiche.

Il primo gol della partita è venuto al 32', quando su un cross Bernardis apriva sulla destra e «dribblava» un avversario, lasciando partire un preciso diagonale: questo sarebbe finito in rete anche senza l'ultimo intervento dell'accorrente Bidese, che toccava prima della linea.

Il Corno premeva in continuazione e creava parecchie occasioni. Su una di queste al 37', Mesaglio crossava dalla destra e Bolzicco schiacciava di testa verso la porta; il portiere ospite respingeva e sempre Bolzicco questa volta di piede riccacciava verso la rete. Ancora una volta Simionato respingeva ma proprio sui piedi di Bernardis, che facilmente segnava.

Nella ripresa era la Sangiorgina che premeva di più ma anche il Corno riusciva in contropiede a giocare una buona partita. Poi, però, in tre minuti gli ospiti riuscivano ad equilibrare il risultato, prima con forte diagonale di Moni-Bedin, poi al 26' con una sfortunata autorete di Moretto. Su un allungo della difesa ospite Moretto toccava malamente il pallone, spiazzando il proprio portiere. Anche dopo questa autentica doccia fredda, con gli ospiti che attaccavano anche con l'aiuto del vento, il Corno ha dimostrato il suo carattere, controbattendo ad ogni azione e sfiorando proprio all'ultimo minuto con Bidese il successo pieno.

Gianfranco Tuzzi

Gare di nuoto nella piscina «Bianchi»

MONTREAL

Si sono svolte l'altra sera nelle corsie della piscina B. Bianchi, e non a Udine, come precedentemente stabilito, a causa della indisponibilità della piscina comunale, le gare della II prova - II parte della Coppa Montreal.

Serata particolarmente felice per i nuotatori triestini, in quanto sono stati migliorati parecchi record regionali. Primo fra tutti è da segnalare quello dell'alabardata Sandra Belleli nei 200 farfalla, che col tempo di 2'40''6 ha fatto segnare il record regionale ragazzi, junior, senior e la migliore prestazione esordienti.

Altri record sono stati abbattuti da Bastiani (USTN) che ha vinto i 200 dorso col tempo di 2'21''7, migliorando la prestazione ragazzi e juniores. Quindi l'ederino Dario Edera nei 200 rana ha portato il limite junior a 2'43''5. Nei 1500 stile libero femminili l'alabardata Laura Sterni ha migliorato il record regionale junior e assoluto, segnando il tempo di 18'31''1, mentre nella stessa gara la Pavone (ASE) ha fatto registrare la migliore prestazione esordienti col tempo di 19'49''5.

Seconda prova - Seconda parte

M 200 s.l. maschili: 1) Lai Livio (IRN) 2.14; 2) Comisso Maurizio (USTN) 2.14.4; 3) Turch Mauro (id.) 2.14.5; 4) Tome Antonio (AUN) 2.16.8; 5) Mandero Alfredo (ASE) 2.17.7; 6) Bertazzoli Dario (USTN) 2.20.3; 7) Miss Fabio (id.) 2.21; 8) Vinattieri Paolo (ASE) 2.21.1; 9) Monticelli Francesco (AUN) 2.21.7.

M 200 s.l. femminili: 1) Sterni Laura (USTN) 2.15.8; 2) Pozar Barbara (id.) 2.21.8; 3) Calvani Roberta (id.) 2.23.5; 4) Sterni Claudia (id.) 2.24.2; 5) Pavone Elisabetta (ASE) 2.24.3; 6) Barale Paola (USTN) 2.24.3; 7) Martinuzzi Paola (ASE) 2.24.8; 8) Carraro Simona (RNU) 2.29.6; 9) Mari Marina 2.30.5; 10) Frangipani Cristina (USETN) 2.34.5.

M 266 quattro stili femminile: 1) De Cillia Massimo (AUN) 3.31.2; 2) Bossi Giovanni (ASE) 3.33.7; 3) Mandero Alfredo (ASE) 3.[illegible]

M 26 6quattro stili femminile: 1) Pattaner Giulia (USTN) 3.37.5; 2) Burla Andreina (id.) 3.38.1; 3) Sgorbissa Maila (id.) 3.52.5; 4) Cabrini Silvia (AUN) 4.02.4.

M 200 farfalla maschili: 1) Benci Guglielmo (USTN) 2.37.5; 2) Morgotti Marcello (ASE) 2.49.4; 3) Galimberti Andrea (ASE) 2.49.7; 4) Minie Gino (ASE) 2.49.9; 5) Bertolissi Stefano (AUN) 2.53.8.

M 200 farfalla femminili: 1) Belleli Alessandra (USTN) 2.40.6 primato regionale ragazzi, juniores e seniores, miglior prestazione esordienti; 2) Cante Lorella (USTN) 2.51.4; 3) Visintin Fabiana (id.) 2.56.

M 200 dorso maschili: 1) Bastiani Fabio (USTN) 2.21.7 primato regionale ragazzi e juniores; 2) Martinuzzi Luciano (ASE) 2.22.2; 3) Magnà Giorgio (ASE) 2.30.6; 4) De Cillia Massimo (AUN) 2.30.8; 5) Zanotto Diego (USTN) 2.35.; 6) Comisso Maurizio (USTN) 2.38.2; 7) Vinattieri Paolo (ASE) 2.40.3.

M 200 dorso femminili: 1) Petterner Giulia (USTN) 2.35.1; 2) Van Der Ham Flavia (IRN) 2.43.2; 3) Baldissera Bianca (RNU) 2.44.4; 4) Franza Carolina (ASE) 2.46.5; 5) Sgorbissa Maila (USTN) 2.46.7; 6) Mari (Marina) (id.) 2.50.8; 7) Furlan Elena (id.) 2.54.1.

M 200 rana maschili: 1) Edera Dario (ASE) 2.43.5 primato regionale juniores; 2) Bossi Giovanni (ASE) 2.49.7; 3) Catalani Alessandro (USTN) 2.50.3; 4) Giacomini Stelvio (ASE) 2.54.3; 5) Urdich Luigi (USTN) 2.55.5; 6) Bacigalupo Massimo (IRN) 2.55.8; 7) Luin Roberto (ASE) 2.57.2.

M 200 rana femminili: 1) Lenardon Maurizia (USTN) 2.53.4; 2) Sandri Bruna (id.) 2.57.6; 3) Carretti Paola (ASE) 3.00.7; 4) Macina Daniela (ASE) 3.02.2; 5) Vignato Marina (AUN) 3.06.5; 6) Bastiani Erica (USTN) 3.07.7; 7) Baldissera Bianca (RNU) 3.09.3; 8) Sbrizzi Arianna (USTN) 3.11.3; 9) Brunetti Paola (id) 3.12.2.

M 1500 s.l. maschili: 1) Bastiani Fabio (USTN) 18.24.2; 2) Turch Mauro (id.) 18.35.5; 3) Miss Fabio (id.) 19.32.2; 4) Capitanio Fabio (ASR) 19.47.9; 5) Tome Antonio (AUN) 19.53.1; 6) Scassano Angelo (ASE) 20.53.9; 7) Cattaneo Carlo (RNU) 21.44.3.

M 1500 s.l. femminili: 1) Sterni Laura (USTN) 18.31.1 primato regionale juniores, assoluto; 2) Pavone Elisabetta (ASE) 19.45.5 miglior prestazione esordienti; 3) Carraro Simona (RNU) 21.38.7.

ESORDIENTI

Ieri mattina alla piscina B. Bianchi una nutrita schiera di nuotatori ha ravvivato la III manifestazione esordienti. Scorrendo i tempi relativi alle gare, si è notato un generale miglioramento da parte di questi giovani atleti.

La prestazione tecnica più interessante è stata, anche in questa riunione, quella della rossoalabardata Belleli. La dodicenne allieva di Del Campo ha migliorato, a poco più di 18 ore dal suo record regionale nei 200 delfino, anche il record esordienti dei 266 misti, portando il nuovo limite a 3'48''6. Nella scia della triestina è finita a soli due decimi d'ederina Pavone, la quale, con una prodigiosa ultima frazione a stile libero ha invano tentato di riguadagnare lo svantaggio precedentemente accumulato: la Pavone ha vinto anche i 100 dorso col tempo di 1'20''2

Da citare, inoltre, le prestazioni nei 100 stile libero e 100 dorso cat. B della Irene Frangipani (USTN) che ha vinto entrambe le gare rispettivamente in 1'14''5 e 1'22''7.

In campo maschile da segnalare i tempi di Paoluzzi della Triestina Nuoto nei 200 stile libero (2'25''6) e Galimberti dell'Edera nei 100 rana (1'25''3).

TERZA PROVA

66 s.l. femminile cat. C: 1) Marsi Lorena (USTN) 1.03; 2) Belleli Roberta (FIN) 1.04.2; 3) Ferrante Raffaella (USTN) 1.07.4.

66 s.l. maschili cat. C: 1) Briganti P. Paolo (FIN) 55.4; 2) Giustolisi Ugo (USTN) 58.5; 3) Cervellera Luca (RNU) 59.4.

100 s.l. femminili cat. B: 1) Frangipani Irene (USTN) 1.14.5; 2) Bartolini Federica (FIN) 1.18.1; 3) Scrufari Daniela (RNU) 1.21.9.

100 s.l. maschili cat. B: 1) Surza Guido (AUN) 1.14.6; 2) Gobbo Maurizio (USTN) 1.16.3; 3) Schafer Fabio (FIN) 1.17.1.

200 s.l. femminile cat. A: 1) Covri Elisabetta (USTN) 2.37.1; 2) Belleli Alessandra (id.) 2.44.8; 3) Marzi Marzia (id) 2.47.9.

200 s.l. maschile cat. A: 1) Paoluzzi Renato (USTN) 2.25.6; 2) Negro Alessio (id.) 2.26.3; 3) Balzano Diego (IRN) 2.27.8.

66 rana femminile cat. C: 1) Belleli Roberta (FIN) 1.17.2; 2) Marsi Lorella (USTN) 1.18.1; 3) Buzzi Fabiana (FIN) 1.18.7.

66 rana maschili cat. C: 1) Porciello Roberto (AUN) 1.10.3; 2) Briganti P. Paolo (FIN) 1.10.8; 3) Giustolisi Ugo (USTN) 1.11.9.

100 rana femminili cat. B: 1) Scrignani Cristiana (ASE) 1.44.2; 2) Scrufari Daniela (RNU) 1.48.8; 3) Locci Francesca (FIN) 1.49.5.

100 rana maschili cat. B: 1) Gobbo Maurizio (USTN) 1.30.6; 2) Sciarini (RNU) 1.41.5; 3) Birsa Sergio (USTN) 1.43.6.

100 rana femminili cat. A: 1) Bastiani Erica (USTN) 1.29.9; 2) Santucci Giulia (AUN) 1.31.8; 3) Prete Lorena (ASE) 1.33.2.

100 rana maschili cat. A: 1) Galimberti Giovanni (ASE) 1.25.3; 2) Faleschini Giorgio (RNU) 1.32.2; 3) Zulegher Massimiliano (RNU) 1.33.5.

100 dorso femminili cat. B: 1) Frangipani Irene (USTN) 1.22.7; 2) Bartolini Federica (FIN) 1.27.6; 3) Burla Daniela (FIN) 1.41.9.

100 dorso maschili cat. B: 1) Paolini Marco (FIN) 1.27.2; 2) Visintin Maurizio (USTN) 1.27.9; 3) Schafer Fabio (FIN) 1.29.5.

100 dorso femminili cat. A: 1) Pavone Elisabetta (ASE) 1.20.2; 2) Gianolla Alessandra (USTN) 1.21.; 3) Gemmi M. Cristina (ASE) 1.22.3.

100 dorso maschili cat. A: 1) Perotti Gilberto (USTN) 1.19.5; 2) Bacigalupo Riccardo (IRN) 1.19.6; 3) Motica Claudio (ASE) 1.29.2; 4) Monticelli Renato 1.34.

266 4 stili femminili cat. A: 1) Belleli Alessandra (USTN) 3.48.6 miglior prestazione esordienti; 2) Pavone Elisabetta (ASE) 3.48.8; 3) Covri Elisabetta (USTN) 4.04.5.

26 64 stili maschili cat. A: 1) Paoluzzi Renato (USTN) 3.51.5; 2) Galimberti Giovanni (ESE) 4.01.7; 3) Marzi Gustavo (USTN) 4.13.7.

100 farfalla femminili cat. B: 1) Glavina Manuela (FIN) 1.45.2; 2) Lionetti Luana (FIN) 2.05.5.

100 farfalla maschili cat. B: 1) Gentile Lucio (FIN) 1.34; 2) Nicoletti Roberto (ASE) 1.38.2; 3) Fontanot [illegible]; 4) Marchi Paolo (FIN) 1.46.7.

200 farfalla maschili cat. A: 1) Negra Alessio (USTN) 3.04.3.

CONCLUSE LE DUE GIORNATE SUL MONTE PURA

GLI «ZONALI» DI SCI PROVE NORDICHE 1975

Natalino Cella campione nella categoria seniores

Forni di Sopra, 16

Si sono conclusi oggi sul monte Pura, con la staffetta 3x8 chilometri maschile e la 3x5 chilometri femminile, i campionati zonali prove nordiche 1975. Tempo sereno e neve farinosa hanno caratterizzato la giornata. Ventuno le squadre maschili alla partenza, data in linea alle ore 9.30, oltre naturalmente alle due squadre miste femminili, su percorso 3x5 chilometri.

Lotta serrata fra le tre squadre che si contendevano la vittoria, vale a dire V Legione Guardie di Finanza, Società Sportiva Fornese e Sci Club Sappada. Al primo cambio lo Sci Club Sappada aveva conquistato un vantaggio di circa 10 secondi sulla Fornese, e di 1' sulla V Legione. Al secondo cambio la situazione era cambiata e conduceva la V Legione Guardia di Finanza, con un vantaggio sullo Sci Club Sappada di 48''3, e sulla Fornese di 57''2. L'ultima frazione conclusiva è stata entusiasmante per il ritorno della Fornese con Cella, vincitore della prova individuale di ieri sui 15 chilometri e di Malfitana, che è riuscito a resistere fino alla fine, dando così la vittoria alla sua squadra con un vantaggio sulla Fornese di soli 3''1.

Natalino Cella della S.S. Fornese ha effettuato il percorso più veloce di tutti i concorrenti, impiegando il tempo di 33'30''5 a coprire l'impegnativo anello di 8 chilometri.

La staffetta femminile è stata vinta dalla Polisportiva Marmi Timau Cleulis, nel tempo totale di ore 1.03'57''9, con un vantaggio sulla squadra organizzatrice dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste di oltre 15'.

Questi i risultati:

Staffetta maschile 3x8 km: 1) V Legione Guardia di Finanza, squadra «A» (Festa, Baron, Malfitana), tempo ore 1.42'24''3.

Staffetta femminile 3x5 km: 1) Polisportiva Marmi Timau Claulis (Puntel, Mentil, Puntel), tempo ore 1.03'57''9; 2) Sci Cai XXX Ottobre Trieste (Buscaini, Canzi, Weiss), ore 1.19'34''2.

Le prove individuali erano state disputate sabato, sempre al passo di Monte Pura, causa la assoluta mancanza di neve a Forni di Sopra. Come si è detto più sopra, Natalino Cella si è laureato campione zonale 1975 nella categoria seniores, imponendosi sui 15 km nel tempo di ore 1.10'15''3.

Gli altri risultati di sabato. Nella categoria juniores la prima, su un percorso di 15 km si è imposto Mauro Romanin dell'A.S. Monte Coglians nel tempo di un'ora 15'5''.

Gianluca Benedetti, dello S. C. Sappada, con il tempo di 48'51'' ha vinto la prova riservata agli juniores di seconda.

Nella categoria aspiranti, su un percorso di km 8, si è classificato primo Pietro Benedetti dello S. C. Sappada, con il tempo di 39'6''5.

Nella prova femminile, comprendente tutte le categorie dalle seniores alle aspiranti, su un percorso di km 5, ha vinto Paola Della Pietra dell'U.S. «Dal Moro», in 29'16''1.

Prima categoria

PAREGGIANO LE PRIME DELLA CLASSE - TURRIACO E FORTITUDO IN AGGUATO

LA GRADESE E IL RONCHI IN TANDEM

PER TUTTO IL PRIMO TEMPO I PADRONI DI CASA HANNO GIOCATO «ALL'OLANDESE»

Muggesana - Aquileia 2-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 35' Borroni; nel s.t. al 5' Cossar II, al 33' Pugliese.
MUGGESANA: Ravasini 3; Bianchini 3, Dilich II 3; Pregarz 3, Olios! 3, Cafueri 4 (dal 20' s.t. Rupini n.g.); Pugliese 4, Borroni 5, Busatto 3, Stradi 4, Mancosu 4.
AQUILEIA: Moderz 3; Sandrigo 3, Andrian 3; Benvenuto 3, Cossar I 4, Cossar II 3; Zanetti 4, Gon 4, Mauro 3 (dal 30' del s.t. Bolzon), Carbone 4, Calligaris 3.
ARBITRO: Spanghero di Monfalcone.

Una Muggesana un po' all'olandese ha caratterizzato tutto il primo tempo ed è stata la cosa più bella di questa partita. Nella ripresa, gli uomini di Stulle hanno badato più al risultato che allo spettacolo, segnando però proprio in questa seconda parte dell'incontro il gol-partita, dopo essere stati raggiunti dagli avversari all'inizio del secondo tempo.

La Muggesana aveva impostato l'incontro all'insegna della velocità: Pugliese e Mancosu erano le due punte fisse, aiutate nel loro compito da Stradi, che fungeva quasi da terza punta; Busatto era centravanti sulla carta mentre nell'economia della squadra fungeva più da centrocampista. A registrare il tutto un Borroni in particolare vena, ed era proprio la mezz'ala che al 35' del primo tempo portava in vantaggio i padroni di casa. Su punizione dal limite dell'area, Borroni calciava magistralmente aggirando la barriera e ingannando il portiere avversario.

Fino a quel momento i verdearancio avevano dominato mostrando più di una volta delle buone azioni corali che mettevano sovente in difficoltà gli ospiti. L'unico brivido per i padroni di casa giungeva al 21', ma Ravasini non si lasciava sorprendere e parava con perfetta scelta di tempo. La Muggesana si era fatta pericolosa al 28' su punizione e alla mezz'ora con Mancosu. Dopo il gol, l'Aquileia sembrava scuotersi dal suo torpore ma i padroni di casa riprendevano subito il controllo dell'incontro.

Proprio all'inizio della ripresa giungeva la doccia fredda per gli uomini di Stulle: era il 5' e gli ospiti avevano incominciato la ripresa all'attacco. Tirava dal limite dell'area Cossar II e complice il vento e un po' lo stesso Ravasini, il pallone entrava in rete. Dopo il pareggio, la Muggesana cercava di reagire, ma l'Aquileia tentava di prendere il sopravvento e ci riusciva almeno per un po'.

Intanto al 20' usciva per la Muggesana Cafueri ed entrava Rupini; poco dopo anche gli ospiti procedevano alla sostituzione: era il centravanti Mauro che lasciava il posto a Bolzon. E si giungeva al 33' dopo un po' di azioni a fasi alterne.

La Muggesana passava in vantaggio su un'azione confusa: grande mischia nell'area di porta dell'Aquileia, alcuni giocatori cadevano a terra; batti e ribatti e il pallone entrava finalmente in rete grazie al tocco finale di Pugliese. Gli ospiti contestavano a lungo ma il signor Spanghero era irremovibile.

A due minuti dalla fine la Muggesana poteva portare a tre le reti, ma Mancosu non riusciva a realizzare. I verdearancio, hanno quindi confermato, dopo la bella prova di domenica scorsa a Grado, di essere una buona squadra che sul proprio terreno, potrebbe dar del filo da torcere anche alle più titolate avversarie.

Fabio Cescutti

SCHERMA

Domenica a Monfalcone assoluti di sciabola

Domenica si concluderà la serie dei campionati regionali assoluti di scherma. L'ultimo titolo in palio è quello della sciabola. I migliori specialisti del Friuli-Venezia Giulia si ritroveranno nella sala d'armi dell'UNUCI di Monfalcone.

E' BASTATO UN CALCIO DI RIGORE

Mossa - S. Marco 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel primo tempo al 27' Vidoz su rigore.
MOSSA: Cappelletto 4; Marega III 3, Zamar I 4; Marega II 4, Sussig 3, Bevilacqua 3 (dal 27' del s.t. Marega I 3); Canciani 4, Vidoz 3, Zamar II 3, Princig 4, Famea 3.
S. MARCO: Piemonte 4; Ustulin 5, Disegna 3; Lorenzon 4, Luxig 3, Nani 4; Zampa 3, Spessot 3, Roselli 3, Verzegnassi 2 (dal 10' del s.t. Pian 3), Giacomelli 3.
ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Mossa, 16

Al Mossa è bastato un calcio di rigore concesso al 27' del primo tempo per fallo di mano in area di Disegna, e trasformato da Vidoz, per poter battere l'ospite S. Marco.

Il Mossa si è fatto pericoloso solo due volte: una al 27', ed è passato in vantaggio; e al 42' del secondo tempo quando il libero Sussig, sganciatosi dalla difesa, ha portato in tandem con Zamar II un bellissimo contropiede che ha concluso con un tiro dal limite sul quale però Piemonte si è tuffato neutralizzandolo in

L'ospite S. Marco ha opposto a queste due occasioni soltanto una costante pressione che denotava però gran confusione e mancanza di elementi validi per poter superare la difesa locale. Poteva pareggiare solo in un'occasione, quando al 41' del secondo tempo Mian si trovava sui piedi una palla d'oro e da pochi passi non ne approfittava, colpa anche il vento che per tutta la partita ha fatto da protagonista.

Franco Feresin

A UDINE

Roberto Piraino «regionale» di spada

Udine, 16

Organizzati dalla «Scherma [illegible] di Udine» si sono svolti nel capoluogo friulano i campionati regionali assoluti di spada. Il titolo è stato conquistato con pieno merito dal friulano Roberto Piraino, che ha avuto la meglio nella finalissima sul triestino Massimo Varaldo.

Alle gare hanno partecipato 36 atleti in rappresentanza di 91 società della regione. Per l'occasione è stato anche inaugurato il nuovo impianto sportivo militare sistemato nella caserma dove ha sede il circolo ufficiali e sottufficiali del presidio militare di Udine.

Questi i risultati: 1) Roberto Piraino (ASU); 2) Massimo Varaldo (Ginnastica Triestina); 3) Giuseppe Tedesco (ASU); 4) Pietro Rossini (ASU); 5) Maurizio Borghello (Sangiorgina); 6) Aldo Avanzini (Ginnastica Triestina).

C. M.

SPUMEGGIANTE E FLUIDIFICANTE L'UNDICI AMARANTO

Ronchi - Fortitudo 1-1

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nel s.t. al 10' Crevatin, al 20' Fucile.
RONCHI: Balzarini 3; Novelli 3, Lepre 4; Furlan 5, Barbana 5, Brandolin 3; Dreas 3, Delurl 4, Fucile 2, Monassi 4 (Salvador 2), Demeio 3.
FORTITUDO: Blasina 4; Montanari 2, Suerzi 2; Gobet 4, Petruzzi 4, Angileri 5; Crevatin 3, Valenti-Clari 5, Schipizza 2, Bernabei 5, Zugna 5.
ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Ronchi, 16

Contro la Fortitudo, il trainer amaranto ha operato alcuni rimaneggiamenti nei ruoli per imprimere maggior vigore al centrocampo ed il gioco sfornato dalla squadra gli ha dato pienamente ragione, sia pure relativamente al primo tempo. Un Ronchi spumeggiante, ben inquadrato, fluidificante — come si dice ora — ha messo alle corde l'avversario.

I muggesani, davanti a questo impetuoso incedere, opponevano la validità di una difesa imperniata su Gobet e Angileri e sul tornante Valenti Clari, bravi a mettere pezze anche al più fragile tessuto dei compagni, mentre, in attacco, stilettavano con efficacia grazie alla sapienza di Bernabei, che si avvaleva dello scattante Zugna.

Da questa contrapposizione è uscito un gran primo tempo che ha giustificato appieno la posizione occupata in classifica dai due undici. L'occasione più grossa l'ha avuta in questa frazione il Ronchi verso il 10', quando Dreas, destreggiandosi bene in area, è riuscito a liberare un tiro da non più di cinque metri, che Blasina ha parato d'istinto alzando le mani.

La ripresa ha avuto un ritmo visibilmente più contenuto e si è accesa — senza peraltro ricalcare il gioco della prima parte — dopo che gli ospiti erano riusciti ad andare a segno al 10', grazie a Crevatin, imbeccato, alla perfezione, da Bernabei. Gli amaranto si gettavano allora confusamente verso la porta di Blasina, davanti alla quale s'era eretta una barriera a salvaguardia del risultato acquisito.

Ormai le idee non erano più chiare e l'insistente forcing ronchese appariva di dubbia efficacia. Invece il pareggio veniva, a conclusione di una delle migliori azioni impostate: Lepre, al centrocampo, serviva Dreas, sulla sinistra, l'ala scendeva velocemente lungo la linea di demarcazione e, dal fondo, traversava alla perfezione; sulla traiettoria spuntava puntuale la testa di Fucile che insaccava precedendo il compagno Demeio.

Giovanni Girardo

UN INCONTRO PIACEVOLE NONOSTANTE LE FOLATE DI BORA

San Canzian - Gradese 0-0

S. CANZIAN: Fontana II 4; Trevisan 3, Zotti 3; Zorzenon 3, Teat 4, Fontana I 4; Ghirardo 3, Minin 4, Fabris 4, Bertogna 3 (De Fabris 3), Celante 3.
GRADESE: Pelean 3; Degrassi II 3, Uliani 3; Camuffo 4, Pinatti 3, Merluzzi II 4; Toppan 3, Merluzzi I 4, Andrian 3 (Del Ben 3), Degrassi I 3, Di Mercurio 4.
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

S. Canzian d'Isonzo, 16

Anche se il forte vento ha disturbato il regolare andamento dell'incontro, la partita è riuscita interessante e piacevole, ed è stata giocata da ambo le parti con il massimo impegno poiché ambedue le squadre, sebbene per diverse ragioni, miravano all'intera posta. E' logico quindi che l'atteso incontro abbia destato l'interesse del numeroso pubblico fino al fischio finale di Zidarich.

Il primo tempo, con gli ospiti lagunari a favor di vento, è stato più vivace e combattuto e caratterizzato da pericolosi voltafaccia. I padroni di casa (in casacca bianca per dovere di ospitalità) si sono comportati molto bene in difesa, riuscendo a più riprese a penetrare, seppure ostacolati dalla bora, in area avversaria con improvvisi contropiedi facendo bene sperare per un loro successo finale.

Invece, nella ripresa, il gioco — pur registrando un buon livello — si è mantenuto forse troppo al centrocampo, con minori possibilità di successo quindi da ambo le parti.

I lagunari sono andati vicinissimi al gol al 10' del primo tempo con Andrian, ma il bravo Fontana II riusciva a deviare con prontezza mentre Ghirardo sventava poi definitivamente il pericolo mettendo in corner. Sul finire del primo tempo, al 41', da registrare ancora una bellissima parata di Fontana II su un improvviso tiro di Merluzzi I.

Nella ripresa è il portiere gradese maggiormente chiamato in causa, ma anche lui riesce a difendersi con calma e molto bene. Il risultato di parità è quindi da considerarsi equo.

G. M.

● TENNIS. La rappresentativa regionale femminile di tennis «under 20» che partecipa al torneo nazionale indoor, concluderà domenica le sue fatiche nella fase eliminatoria rendendo visita alla selezione della Liguria.

Da porta a porta

Pordenone, 16

Durante una partita di calcio di terza serie giocata a Pordenone, il portiere della squadra «Ceolini», Ervino Mucignat, ha realizzato un gol su rinvio dalla propria area Il pallone, calciato da Mucignat con estrema violenza, ha raggiunto l'area di rigore opposta e, sorprendendo il portiere avversario, si è infilato in rete. Il «Ceolini» ha battuto per 2-0 la compagine del «Tamai».

Mariano - Pieris 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Spanghero II e al 35' Sartori I.
MARIANO: Tonut I 4; Oostanel 2, Baldassi 3; Pettarin 3, Castellani 4, Gallo 3; Ninut 3, Morsan 3, Tonut II 2, Sartori 4, De Marchi 2 (dal 24' s.t. Ponton).
PIERIS: Bonaldo 3; Brumat 3, Baccari 3; Trombone 3, Fedel 3, Giordani 3; Rossi 3 (dal 13' s.t. Gregorin 2), Pizzin 3, Spanghero I 3, D.zorz 3, Spanghero II 4.
ARBITRO: Figliola di Trieste.

Mariano, 16

Giusto pareggio tra Mariano e Pieris, dopo novanta minuti di gioco non eccelso tecnicamente, ma tirato e agonisticamente vivo. La partita è stata falsata nel suo contenuto strettamente tecnico dal vento, che imprimeva strane traiettorie alla palla e che impediva ai giocatori di controllarla.

I marianesi, in svantaggio dopo appena due minuti a causa di una indecisione collettiva della difesa, della quale era stato lesto ad approfittare Spanghero II, hanno messo in mostra grandi doti di carattere e sono riusciti, dopo aver premuto a lungo, a pervenire al pareggio al 35' grazie a un tiro al volo di Sartori I.

Nella ripresa le due squadre si sono equivalse in quanto a numero di azioni da rete: al 10' Sartori I ha girato bene in porta, ma Bonaldo è stato lesto a parare di piede; al 14' una girata di Spanghero II è finita alta di poco; al 30' Trombone ha calciato molto bene da fuori area e molto bene ha risposto Tonut I deviando in angolo.

Nel complesso le due squadre hanno dato vita ad una partita vivace, alla quale come abbiamo già detto, è mancato il sale del gioco collettivo. In evidenza tra i marianesi, oltre al libero Castellani, il solito Sartori I; tra i pierissini sono emersi il libero Beccari e l'estrosa ala sinistra Spanghero II.

N. A.

Ricreatorio - Isonzo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Clementini su rigore; nella ripresa al 4' Facchin su rigore.
RICREATORIO: Civiacco 3; Lirussi 2, Tosolini 1; Gallo 3 (Rizzi 2), Turri 2, Facchin 4; Saccomano 3, Dreolin 3, Martina 1, Loschi 1, Zaino 1; Paravan.
ISONZO: Peressin 2; De Fabbris 2, Sell 3; Del Bianco 2, Anut I 3, Ciama 3; Braida 2 (Zambon 3), Clementin 4, Bergamasco 2, Anut II 2, Benotto 1; Blasizza.
ARBITRO: Pavan di Pordenone.

Udine, 15

L'Isonzo ha mancato sul campo di via Pradamano una grossa occasione per assicurarsi i due punti in palio e rafforzare così le sue ambizioni di primato. La squadra locale, quasi rassegnata già alla retrocessione, ha adottato proprio per questa gara la «linea verde», inserendo in prima squadra alcuni elementi della compagine juniores.

L'incontro è stato deciso da due calci di rigore. Il primo messo a segno dagli ospiti al 19' p. t. con Clementin ed il secondo da Facchin per i locali al 4' della ripresa.

L'Isonzo, nella ripresa, con l'innesto di Zambon al centrocampo, ha ulteriormente accentuato la propria superiorità territoriale ed in due azioni con Clementin e lo stesso Zambon è andato vicino alla segnatura. Su contropiede, l'ex promessa del calcio friulano Saccomano ha avuto la palla buona per portare in vantaggio i friulani, ma è stato indeciso in fase conclusiva e l'azione è così sfumata. Al 38' della ripresa per un fallo su di un avversario è stato espulso il terzino locale Tosolin.

Claudio Milocco

Il punto

La quarta giornata del girone di ritorno non ha portato in classifica gli scossoni che forse ci si attendeva. Nulla è mutato quindi per quanto riguarda il vertice della graduatoria, dove troviamo sempre il tandem formato dal Ronchi e dalla Gradese. I ronchesi sono stati fermati in casa della Fortitudo, che grazie a questo pareggio rimane sempre in corsa per il primato, mentre i lagunari hanno chiuso in bianco a San Canzian. Il Turriaco conserva sempre il secondo posto a una lunghezza dalle battistrada, in quanto ha impattato con il Ricreatorio. Il «colpaccio» della giornata porta la firma del Cremcaffè che ha espugnato il difficile campo del Percoto. Continua la marcia positiva della Muggesana, che ha vinto e convinto contro l'Aquileia. Per il Rosandra, caduto contro l'Oratorio San Michele, è forse proprio finita. Il Mossa, superando per il minimo scarto il San Marco, si è sistemato in una posizione abbastanza tranquilla, mentre è sempre delicata la situazione del Mariano.

● IL COMITATO regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Costalunga-Flaminio per il girone «E» del campionato dilettanti di Seconda categoria.

TROPPO VENTO PER IMBASTIRE UN BUON GIOCO: IL MIGLIORE E' STATO L'ARBITRO

ORATORIO S. MICHELE - ROSANDRA 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 3' Scocchi.
S. MICHELE: Bonomolo 3; Visintin 3, Sognasoldi 3; Gratton 4, Pasquali 4, Kuk 4; Minlussi 3 (Venuti 3), Malaroda 3, Acquavita 2, Anzolin 3, Scocchi 4.
ROSANDRA: Rossetti 3; Legovich 2, Hlaca 2; Taddeo 2, Zuccheri 2 (Frandoli 2), Colavecchia 2; Perlangeli 2, Sodomaco 3, Cattaruzza 2, Kirchmayr 3, Zochil 2.
ARBITRO: Santucci di Udine.

Monfalcone, 15

Le continue raffiche di bora, che talvolta hanno soffiato a oltre 80 chilometri all'ora, non hanno consentito un regolare svolgimento della partita, in quanto quasi sempre non è stato possibile imbastire azioni manovrate. In tutti i 90 minuti, soltanto il S. Michele è riuscito ad attuare una triangolazione geometrica verso la rete ospite, ma poi è intervenuta la bora che ha impedito la conclusione.

Hanno vinto gli oratoriani, di stretta misura, e visto che dare una valutazione tecnica delle due compagini risulta assai difficile, diciamo che si sono meritati i due punti per aver creato e concretizzato una palla gol, mentre il Rosandra non ha fatto nemmeno questo.

In verità i triestini hanno profuso sul campo una gran buona volontà collettiva, ma ci è parso di intravvedere i limiti della squadra, che in prima linea è priva di una punta capace di cercare con successo la via del gol. Il capitano Kirchmayer si è prodigato senza soste, ma non è riuscito a trovare una valida collaborazione nei compagni.

L'undici locale si è mosso, seppure con l'attenuante della bora, con idee poco chiare, senza nemmeno accennare agli schemi che fino a sette giorni or sono aveva dimostrato di saper fabbricare. Giornata negativa anche per Acquavita, solitamente un punto di forza della POM. Meno male che il libero Kuk e Pasquali hanno fatto buona guardia nelle retrovie, spegnendo ogni velleità di gol nel cuore del Rosandra.

Nello schieramento monfalconese c'erano troppi giovani, che del resto Deotto è stato costretto a mandare in campo per forfait dei «vecchi». Tra di essi comunque si è distinto Scocchi, il quale, oltre a mettere a segno il gol della vittoria, ha corso a perdifiato fino al fischio finale.

La rete del S. Michele scaturisce al 3' del primo tempo. Da una mischia al centrocampo il cuoio fuoriesce e raggiunge Scocchi: questi, palla al piede, prende la via della porta avversaria e, dopo aver evitato un paio di difensori, tira dal limite un rasoterra angolato che Rossetti, ingannato un po' dalla bora non riesce a neutralizzare. Per il resto la cronaca tace. Da rilevare infine l'ottima conduzione di gara del sig. Santucci di Udine, il quale ci è parso il migliore in campo.

Giorgio Ghermi

BLOCCATA LA RINCORSA ALLA VETTA

Cremcaffè - Percoto 2-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nel s.t. al 9 Cellie, al 43' Zacchigna.
CREMCAFFE': Scabar 5; Braico 3, Morgera 3; Poli 3, Cellie 5, Giraldi 4; Bertoni 2, Belic-Petri 3, Dapretto 2 (Zacchigna 3), Manzon 5, Peri 2.
PERCOTO: Filigoi 3; Pertoldi II 4, Tami I 3; Milocco 3, Pincini 5, Cavassi 4; Calligaris 3, Burello 3, Zangone 3, Pertoldi I 3 (Garzitto 3), Millo 3.
ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Percoto, 16

Brusca frenata del Percoto nella corsa verso le prime posizioni. Se si potesse, si dovrebbe definire il risultato una sconfitta all'attivo per la squadra. Ma i giochi di parola, si sa, nulla contano di fronte al risultato. Il 2 a 0 punisce in modo clamoroso i friulani, che, dal punto di vista agonistico, si sono battuti all'altezza delle loro migliori tradizioni.

Dopo i primi momenti di gioco estemporaneo, la partita ha assunto un pregevole tono agonistico con i padroni di casa in evidenza. Al 9' Zangone mette a lato un forte tiro e, quattro minuti dopo, si vede un'azione corale di Cavassi, Calligaris, Zangone, fine, ma sprecata. Anche i rossi si fanno vivi, magari un po' in sordina, con un solo tiro veramente pericoloso, al 37'. Si nota subito che gli ospiti puntano al pareggio, anche perché nel loro clan si fa sentire la mancanza di Bala. Dal 39' al 45' solo la malasorte ed un ottimo Scabar impediscono al Percoto di passare in vantaggio. Il primo tempo finisce, dunque, a reti inviolate.

I secondi quarantacinque minuti assumono la loro fisionomia dopo il 9', quando, su punizione, Cellie sfrutta un errore della barriera e porta in vantaggio i suoi. I ragazzi di Sirch svolgono una gran mole di gioco offensivo e, dopo un pericolo corso al 28', vedono Braico salvare sulla linea un gol già fatto. Le proiezioni offensive dei locali continuano ma sono ancora i triestini a segnare al 43' con Zacchigna. E la gara si conclude così sul 2 a 0.

Ferruccio Tassin

REDUCI DELLA RIUNIONE DI PUGILATO SVOLTASI A MONFALCONE

LA VITTORIA DI CARBI

Come abbiamo anticipato ieri, il superpiuma triestino Nedo Carbi, della colonia Amaranto, ha battuto ai punti il nigeriano Paul Ikumapay, della colonia Branchini, in un incontro disputato sabato a Monfalcone sulla distanza di 8 riprese. Alle operazioni di peso, il nigeriano era risultato di 500 grammi più pesante di Neviolo: Ikumapay, kg. 59; Carbi kg. 58,500.

Il match è stato praticamente a senso unico, in quanto Carbi ha attaccato per quasi tutto l'arco delle 8 riprese, aggiudicandosene 6 e pareggiandone due (la seconda e la terza). Il verdetto dell'arbitro Vidoni e della giuria è stato unanime: tutti hanno deciso per la vittoria del triestino con i punteggi di 80-74, 79-75, 80-74.

Nella riunione sono inoltre stati disputati 7 incontri tra dilettanti: sono piaciuti di più, tra i 14 saliti sul ring, Castellan della SPT, che ha vinto prima del limite; Battiston, sempre della SPT, e Cataldo dell'U.B. Mestre, cui gli arbitri hanno negato una netta vittoria, decidendo per il pari.

R. L. R.

IL DETTAGLIO

PROFESSIONISTI. SUPERPIUMA: Carbi b. Ikumapay ai punti.
DILETTANTI: LEGGERI: Milan (U. S. Spinea) b. Picotti (U. P. Goriziana) ai punti; WELTER: Jacoletig (CRA ITC) b. Milan (U. S. Spinea) ai punti; GALLO: Cataldo (U. B. Mestre) e Sotgia (U. P. Goriziana) pari; SUPERWELTER: Castellan (SPT) b. Caldarulo (CRA ITC) per abbandono alla I ripresa. SUPERWELTER: Dattilo (U. P. Goriziana) e Battiston (SPT) pari; SUPERLEGGERI: Benes (CRA ITC) b. De Prezzo (S. P. Bolzano) ai punti; MASSIMI: Tessarin (S. P. Mestre) b. Marana (S. P. Montecchio) ai punti.

CAMPIONATO ITALIANO PER LA CATEGORIA «ENAL - UDACE»

Ciclocampestre: Trevisan fa suo il traguardo di Udine

Udine, 16

Sergio Trevisan, un trentatreenne della D. F. 3 Ponti di Padova, si è aggiudicato la prova unica di Udine ed è diventato così camione italiano di ciclocampestre per la categoria ENAL-Udace. Trevisan abita a Carbonara di Rovolon, un punto in provincia di Padova; fa il muratore ed è compaesano di Franco Livian, uno specialista del ciclocross in seno alla FCI: interessante coincidenza.

La gara, alla quale hanno partecipato 77 degli oltre novanta iscritti, ha visto Domenico Grego dare la scossa decisiva a metà percorso; il grosso plotone dei concorrenti si è nettamente frazionato ma la soluzione si è avuta a pochi chilometri dall'arrivo, quando Trevisan, Uboldi, Grego e e Merlin hanno assunto decisamente l'iniziativa. Nei pressi dello striscione duello tra Grego e Uboldi ma sull'ultimo strappetto salta fuori il terzo incomodo che risponde appunto al nome del simpatico Sergio Trevisan.

Giornata stupenda: un sole da incredibile primavera ha accompagnato corridori e sportivi durante l'intero arco della contesa che è stata davvero avvincente, sia per l'impegno degli atleti, sia per l'organizzazione implacabile, sia per l'indovinatissimo percorso. Un «bravo», oltre che al vincitore, va di diritto a Dino Doni, vicepresidente nazionale dell'Udace, sulle cui spalle e su quelle dei suoi più o meno soliti collaboratori ha pesato l'intero carico delle mille cose che c'erano da fare per poter dare degna ospitalità a oltre duecento persone.

Alla premiazione, (raramente visti tanti premi in una sola volta) erano presenti tra gli altri il presidente della C. T. nazionale Udace Francesco Vicini, il presidente nazionale giudici di gara della categoria Rimoldi, l'assessore regionale allo sport Renato Bertoli e l'inter «cast» Enal - Udace regionale, coi vari assessori comunali tra i quali ha fatto gli onori di casa l'assessore di Udine Borghi.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Sergio Trevisan, del G.S. Accum. FDF 3 Ponti di Padova, km. 22,500 in 51'39''; 2) Felice Uboldi (G.S. Comazzo Milano) s.t.; 3) Domenico Grego (G. S. Pedale Treviso) s.t.; 4) Luciano Merlin (G.S. Bucc. Opel Milano) a 15''; 5) Enrico Sfolcini (Fed. Cav. Sival Casalpust.) a 1'.

GIRONE A

I RISULTATI

*Cumini - Tisana	1-1
*Codroipo - Flumignano	0-0
*Buiese - Pasianese	1-0
*Palazzolo - Casarsa	1-1
Sedegliano - *Basiliano	1-0
*Brugnera - Julia	1-1
*Passons - Bertiolo	0-0
Spilimbergo - *Sanvitese	2-0

LA CLASSIFICA

Buiese	19	12	2	5	29	18	26
Sedegliano	19	9	7	3	22	10	25
Bertiolo	19	9	6	4	24	13	24
Casarsa	19	7	9	3	22	14	23
Spilimbergo	19	7	9	3	27	20	23
Brugnera	19	7	8	4	15	11	22
Julia	19	5	12	2	19	15	22
Palazzolo	19	7	6	6	25	24	20
Basiliano	19	6	7	6	25	20	19
Sanvitese	19	5	8	6	12	14	18
Passons	19	4	8	7	7	15	16
Cumini	19	3	9	7	15	24	15
Flumignano	19	2	10	7	13	22	14
Codroipo	19	3	7	9	11	27	13
Pasianese	19	2	8	9	8	17	12
Tisana	19	0	12	7	10	20	12

LE PARTITE DEL 23.2.'75

Julia - Sanvitese
Bertiolo - Buiese
Spilimbergo - Basiliano
Sedegliano - Palazzolo
Flumignano - Passons
Tisana - Brugnera
Casarsa - Codroipo
Pasianese - Cumini

GIRONE B

I RISULTATI

*Muggesana - Aquileia	2-1
*S. Canzian - Gradese	0-0
*Mossa - S. Marco	1-0
*Mariano - Pieris	1-1
*Ronchi - Fortitudo	1-1
*Oratorio S.M. - Rosandra	1-0
*Ricreatorio - Turriaco	1-1
Cremcaffè - *Percoto	2-0

LA CLASSIFICA

Ronchi	19	9	7	3	23	14	25
Gradese	19	8	9	2	20	12	25
Turriaco	19	9	6	4	23	9	24
Fortitudo	19	8	7	4	25	19	23
Orat. S.M.	19	8	3	7	13	13	22
Percoto	19	6	8	5	16	13	20
Aquileia	19	8	3	8	21	16	19
Mossa	19	7	5	7	18	16	19
Muggesana	19	4	11	4	12	12	19
Pieris	19	7	5	7	13	16	19
S. Canzian	19	5	9	5	10	14	19
Cremcaffè	19	4	10	5	15	16	18
S. Marco	19	4	9	6	11	16	17
Mariano	19	3	10	6	9	14	16
Ricreatorio	19	2	8	9	10	21	12
Rosandra	19	0	8	11	8	26	8

LE PARTITE DEL 23.2.'75

Rosandra - Percoto
Turriaco - Mossa
Cremcaffè - Ronchi
Fortitudo - Mariano
Gradese - Ricreatorio
Aquileia - Oratorio S.M.
Pieris - S. Canzian
S. Marco - Muggesana

Sempre la Buiese nel girone «A»

Buiese - Pasianese 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Bevilacqua.
BUIESE: Fabris; Bernardinis (Forte), Copetti; Ellero, Musco, Cattalino; Bevilacqua, Garzoni, Rodaro, Crivellini, Riva.
PASIANESE: Piccin; Canton, Boccalon; Turchetto, Pase, Giusti; Di Gioia, Bortolussi, Monaz, Ronchese, Corazza.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Buia, 16

Con una rete segnata dopo soli cinque minuti dall'ala destra Bevilacqua, la Buiese ha fatto suo l'incontro con l'ostica compagine della Pasianese, che ha dimostrato anche oggi tutta la sua pericolosità e che forse, se non fosse stata un pochino sfortunata nelle conclusioni avrebbe potuto portare a casa un punto.

La Buiese, intendiamoci, non ha rubato nulla: una volta in vantaggio, ha agito prevalentemente in contropiede, creando molte azioni, alcune delle quali assai pericolose. Nel secondo tempo la Pasianese ha cercato il tutto per tutto, ma l'ottimo Fabris ha resistito fino al termine.

G. V.

Cumini Tricesimo - Tisana 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 18' Zanelli, al 91' Gabrici.
CUMINI TRICESIMO: Clemente, Cogoi, Pizzo, Fortuna.o, Groppo, Viezzi, Anzil, Conchin, Gabrici, De Agostini Gilio (2.o t. Coseano), Pividori.
TISANA: Gobbato, Franzon, Pestrin, Geromin, Franzolini, Zamparo, Sciosa (2.o t. Giangiacomo), Pippo, Zanelli, Pandrin, Buttò.
ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Tricesimo, 16

Le due squadre hanno abbondantemente fotografato la loro posizione in classifica con nua prova incolore, priva di tecnica e di gioco apprezzabile. Quale fine potranno fare queste due squadre viste oggi, rivali solo nel non-gioco? Sulla misura dell'odierna partita bisogna osservare che hanno espresso assai poco e che si sono adagiate su timbri di prestazioni che nemmeno nei settori minori è lecito sopportare.

La rete del Tisana è stata propiziata da un madornale errore di Pizzo. Il pareggio dei Cumini, in fase di recupero, è stato realizzato da Gabrici, che — ricevuta la palla da Anzil — superati in breve spazio ben tre avversari, ha indovinato l'angolino destro della porta difesa dall'ottimo Gobbato.

Aldo Degano

Codroipo - Flumignano 0-0

CODROIPO: Tubaro; Frappa, Morassi; Felace I, Tonin II, Giacomuzzi; Tonin I, Felace II, Del Giudice, Del Nin, Nardin.
FLUMIGNANO: Pin; Sgrazzutti, Sotgiu; Cossaro, Ferro I, Della Siega; Lirussi, Piani, Ferro II, Versolato, Cortello.
ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Codroipo, 16

Partita decisiva per la salvezza quella disputata oggi al Comunale, ospite il Flumignano. Conclusasi sul nulla di fatto, dà adito a nuove speranze per entrambe le contendenti. L'intero incontro è stato caratterizzato da una supremazia territoriale dei padroni di casa con attacchi sterili ed inconcludenti e da una strenua difesa degli ospiti, talora più incisivi in contropiede, con il pericoloso Cortello. In definitiva risultato equo al termine di una partita assai combattuta. Buono l'arbitraggio.

Pietro Felace

Sedegliano - Basiliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Cantarutti.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Facchinutti; De Pol, Moretti, Gregorio; Di Lenarda, Marigo, Cantarutti, Job, Molaro I (dal 40' p.t. Molaro III).
BASILIANO: Querin; Mazzolo, Fabris I; Fabris II, Polo, Antonuzzi; D'Agostina, Mattiussi, Mini, Pravisani, Semenzato.
ARBITRO: Schiavon di Padova.

Spilimbergo - Sanvitese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' autorete di Peresson, al 15' Liva II.
SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Maniago; Bortolussi, D'Andrea, Sartor; Liva I, Tosoni, Mariutti, Liva II, Macoritto.
SANVITESE: Vit; Caporusso, Cicuto; Gatti, Peresson, Cesco; Beltrame, Piazza, Collaoni, Filipuzzi, Campagnolo.
ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Passons - Bertiolo 0-0

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Cochi; Cuttini I (dal 10' s.t. Cuttini II), D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Trinck.
BERTIOLO: Schif; Battello, Rossi; Morelli, Dose, Pagotto; Rambaldini, Zanchetta, Molinari, Bertolini, De Sabata.
ARBITRO: Ambrosini di Trieste.

Brugnera - Julia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Quaiano I, al 19' Vit.
BRUGNERA: Geremia; Pessotto, De Rovere; Gini, Furlan, Brieda; Peres, Gelisi, Vit, Bran, Wasserman (Zanon).
JULIA: Amoretti; Buttera, De Prizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Quaiano I, Cecconi, Quaiano II.
ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Palazzolo - Casarsa 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Colussi II; nella ripresa al 21' Zanette.
PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bonracin; Mason, Seretti, Driusso; Mattiussi (Fumolo nella ripresa), Piccoli, Orso, Zanette, Neri.
CASARSA: Daneluz; Colussi I, Cesarin; Colussi II, Quattrin, Sambuco; La Scala (Guarin nella ripresa), Bozzato, Gollino, Re, Zonta.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

†

E' deceduto serenamente, ieri mattina, nella propria abitazione in Mossa il

CAV. UFF.

Rodolfo Miani

Insegnante a riposo

Medaglia d'oro P.I.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi CASTELLANO e PICECH, coi nipoti e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate nella Parrocchiale di Mossa oggi, lunedì 17, alle ore 15. Successivamente la cara Salma sarà fatta proseguire per Gradisca dove sarà tumulata.

Mossa - Gradisca, 17.2.1975

†

Dopo lunghe e penose sofferenze con i Santi Sacramenti è deceduta la mia adorata indimenticabile mamma

Lucy Corvo

Lo annuncia la figlia GENNY TOLLOY ai parenti, amici e conoscenti.

Ringrazio particolarmente il chiarissimo prof. KLUGMANN, i dottori e le suore della I Geriatria, nonché la signora ROSY SARTARELLO per la premurosa assistenza.

Ringrazio nel contempo tutti quanti vorranno partecipare al mio grande dolore.

Trieste, 17 febbraio 1975

†

Dopo lunga malattia serenamente è spirata

Marta Gnot ved. Valentini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, il figlio, la nuora, gli affezionati nipoti e tutti i parenti.

Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero di Cormons oggi, 17 febbraio, alle ore 15.30.

Cormons, 17 febbraio 1975

Per rispettare il desiderio dell'Estinta i familiari pregano di non inviare fiori.

†

Maria Butinar ved. Gracogna

si è spenta serenamente.

Ne danno l'annuncio i figli GUERRINO e UMBERTO, il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 18 corr., alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 15 febbraio 1975

Nel XII anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella Lo ricorda con infinito accorato rimpianto.

Trieste, 17 febbraio 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMENTI SULLA MISSIONE DI KISSINGER IN M.O.

MOLTI OSTACOLI DAVANTI A HENRY

Il Cairo, 16

Le dure condizioni poste da Israele per dar vita ad una seconda fase di disimpegno nel Sinai e nel Golan avrebbero reso più difficile la missione di pace del segretario di stato americano Henry Kissinger. E' quanto scrive oggi il settimanale egiziano «Rose El Youssef» nel momento in cui a Ginevra il capo della diplomazia americana ed il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko affrontano la difficile crisi mediorientale, nel tentativo di trovare una comune strada verso la pace.

Quanto sostiene il settimanale cairota è una delle tante indiscrezioni che si sono fatte, in queste ultime 24 ore, sul significato dell'ultimo viaggio dello statista americano in Egitto, Israele ed Arabia Saudita e sui risultati eventuali che da un secondo viaggio, previsto per marzo, potrebbero scaturire. Ebbene è opinione del settimanale sopraccitato che le richieste avanzate dal governo israeliano costringeranno Kissinger ad andare a Ginevra senza essere riuscito a concludere praticamente nulla. Una eventualità del genere finirebbe per costituire un duro colpo all'opera di mediazione svolta da Washington nella crisi arabo-orientale, mentre per converso rafforzerebbe le tesi e la posizione di Mosca.

A proposito delle condizioni che sarebbero state poste da Israele per rinunciare ad altre parti di territorio nel Sinai e nel Golan, «Rose El Youssef» le cita nell'ordine: che qualsiasi ritiro dal Sinai sia accompagnato da una dichiarazione di non belligeranza da parte egiziana; che non vi siano almeno in questa fase del negoziato, trattative con i palestinesi; che la situazione in Medio Oriente sia «congelata» fino a quando non verrà raggiunta una soluzione globale alla crisi.

Nei colloqui con Sadat — continua il settimanale — Kissinger ha avuto modo di rendersi altresì conto di come siano tuttora in conflitto le posizioni delle due parti. In modo particolare l'Egitto insisterebbe per un ritiro del «nemico» sia dal fronte siriano sia da quello egiziano senza offrire, come contropartita, impegni politici da parte dell'uno o dell'altro stato arabo. Il governo del Cairo insisterebbe, inoltre, perché alla conferenza di pace di Ginevra siano presenti anche i palestinesi. Quest'ultimo problema sarà affrontato con particolare attenzione da Kissinger e Gromiko nel colloquio che avranno questa sera a Ginevra.

Di tono senz'altro più ottimistico l'editoriale che alla missione Kissinger dedica il quotidiano di Beirut in lingua inglese «Star». Citando il ministro degli esteri egiziano Fahmy, il giornale libanese sostiene che Israele non sarebbe contraria ad ulteriori disimpegni nel Sinai e nel Golan e che tali disimpegni potrebbero diventare realtà entro la metà di quest'anno, dopo di che potrebbe essere immediatamente riconvocata la conferenza di pace di Ginevra. Il segretario di stato non si sarebbe peraltro imbarcato in questa sua ennesima missione di pace a mani vuote. Sia agli israeliani sia ai governanti egiziani egli avrebbe anticipato, nei punti fondamentali, le linee di un suo piano il quale prevederebbe la restituzione da parte di Tel Aviv dei pozzi petroliferi di Abu Rudeis (nel Sinai) all'Egitto e l'impegno da parte di quest'ultimo a rispettare una tregua della durata di due anni.

Del nuovo piano Kissinger parla oggi il quotidiano israeliano «Haaretz» che crede oggi di poter anticipare quali saranno i termini dell'eventuale nuovo accordo «ad-interim» tra Israele e l'Egitto per il Sinai. In occasione della sua prossima visita nel Medio Oriente (prevista attorno al 10 marzo) — scrive il giornale — Henry Kissinger proporrebbe alle parti un piano basato sui seguenti punti: Israele si ritira nel Sinai fino a una linea che passi per Nahal Yam (sul Mediterraneo) e Abu Dodeis (sul Mar Rosso). I pozzi petroliferi situati in quest'ultima località verrebbero ceduti all'Egitto, mentre Israele manterrebbe il controllo dei due passi strategici di Mitla e Gidi. L'accordo avrebbe una validità di due anni, periodo per il quale l'Egitto si impegnerebbe alla non-belligeranza (nei confronti però degli Stati Uniti, e non con un documento bilaterale Egitto-israeliano); gli Stati Uniti garantirebbero il fabbisogno petrolifero di Israele (che attualmente ricava da Abu Rodeis circa la metà del petrolio di cui ha bisogno); subito dopo la firma dell'accordo (o eventualmente subito dopo la sua attuazione pratica) si riunirebbe la conferenza di Ginevra per il Medio Oriente.

Ottimista sembra anche il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin il quale ha asserito che esiste una «possibilità reale» per un accordo di pace ad interim con l'Egitto, ma ha negato che lo stato ebraico sia disposto a pagare qualsiasi prezzo.

(Ap)

Wilson all'«Hermitage»



Telefoto Upi

Leningrado — Il primo ministro inglese Wilson, da alcuni giorni in Russia, ha visitato il famoso museo dell'Hermitage

CIPRO: MOSCA condanna Ankara

Mosca, 16

La recente costituzione di una repubblica autonoma turco-cipriota nella parte settentrionale di Cipro è stata criticata oggi dall'agenzia sovietica «Tass», che l'ha definita «un nuovo tentativo di certi ambienti della Nato per vanificare gli sforzi per una soluzione dei problemi dell'isola». Obiettivo della decisione presa giovedì scorso dai «leader» turco-ciprioti — prosegue la «Tass» — è quello «di perpetuare una situazione creata, in seguito ad interferenze armate straniere negli affari interni della repubblica di Cipro».

«Tale azione — aggiunge l'agenzia sovietica — che rende effettiva una divisione dell'isola, contraria agli interessi del popolo cipriota, è stata intrapresa nel momento in cui a Nicosia erano in corso trattative tra le due comunità per il raggiungimento di una soluzione equa e reciprocamente accettabile dei problemi relativi alla costituzione dello stato cipriota». La dichiarazione della «Tass» sollecita, infine, l'immediata attuazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite che impongono il ritiro da Cipro di tutte le truppe straniere, il ritorno dei profughi nelle loro abitazioni e il proseguimento dei negoziati per una soluzione politica dei problemi dell'isola.

(Ansa - Upi)

TERRIFICANTE TESTIMONIANZA DI UN GIORNALISTA PENETRATO NELLA CITTA'

L'Asmara si è trasformata in un luogo di odio e di paura

Una lunga serie di uccisioni e di atrocità - Tremila e forse anche molte di più le vittime fra i civili - Gli eritrei decisi a continuare la lotta fino in fondo

Il corrispondente dell'UPI Raymond Wilkinson è tra i pochi giornalisti che abbiano raggiunto il capoluogo eritreo, e espone le sue testimonianze dirette sul conflitto fra le truppe governative e i secessionisti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Asmara, 16

Biniamin Solomon ha sei anni: dormiva, la mattina della domenica in cui gli uomini in divisa hanno fatto irruzione a casa sua, alla periferia dell'Asmara, e hanno aperto il fuoco contro tutta la famiglia. «Hanno ucciso mia madre, e ferito mio padre» grida Biniamin dal suo letto, all'ospedale «Imperatrice Menen», rivolgendosi al nostro interprete. «Mi hanno sparato alla mano destra» aggiunge agitando il moncherino. E' stato inevitabile amputare l'arto colpito. «Conosco la faccia dell'uomo che mi ha sparato, e quando diventerò grande lo ucciderò».

Chi si muove fra quanti sono rimasti all'Asmara non ha difficoltà a documentare le atrocità compiute durante i primi giorni dei combattimenti su larga scala fra i secessionisti eritrei e le truppe governative, cominciati il 31 gennaio. Gli ufficiali inviati in fretta da Addis Abeba sono poi riusciti a ripristinare un po' d'ordine fra le truppe della seconda divisione, di stanza nella zona. Secondo le cifre di cui finora dispongono gli ospedali nei primi due giorni di conflitto solo nel non lontano villaggio di Woki Dibra sono state uccise cento persone. Altre cinquanta hanno perso la vita nel villaggio di Adi Sogdo, mentre si trovavano nelle loro case: i congiunti li hanno sepolti sul posto.

Oltre a questi casi, documentati uno per uno, i sacerdoti cattolici e gli addetti ai soccorsi ritengono che, fra i civili, possano esser state uccise anche tremila persone. Le perdite fra i soldati e i ribelli non sono note. I testimoni che riferiscono queste cifre, per lo più cittadini di nazioni lontane, hanno riferito infiniti casi di donne e bambini letteralmente fatti a pezzi, vivi, con le baionette e di soldati che hanno sfondato la porta di abitazioni, uccidendo indiscriminatamente tutti quelli che trovavano.

Tegeste Abraham, di 48 anni, è stato colpito da pallottole a tutt'e due le gambe: gli hanno sparato addosso il secondo giorno del conflitto. La destra è stata amputata, e la sinistra ora è affetta da cancrena, perché i medici, all'ospedale «Menen», non avevano medicine in quantità sufficiente per curarlo in modo adeguato. Anwa Gebre-Eksi, di 18 anni, è stato colpito al basso ventre da proiettili sparati dai soldati che passavano a bordo di un camion, mentre lui stava andando a casa. Simon Gabreab, di 20 anni, è stato ferito alla testa: i soldati hanno buttato una bomba a mano nella casa in cui si trovava. Si ha prova che decine di preti sono stati uccisi in un punto vicino alla città.

Queste, e altre atrocità hanno trasformato L'Asmara in un luogo di paura e di odio. E' praticamente impossibile trovare cittadini favorevoli ancora a colloqui in vista di un compromesso con il governo centrale, ma la popolazione teme che eventuali sconfitte dell'esercito sul piano della battaglia possano comportare altre atrocità da parte delle truppe in ripiego. Per il momento sembra che la situazione militare sia giunta a un punto morto. Dopo una serie di primi insuccessi e di pesanti perdite, l'esercito ha riversato in Eritrea rinforzi, privando il resto del paese di numerose guarnigioni. E' comunque riuscito a allontanare gli eritrei dalle strade dell'Asmara, costringendoli sulle colline circostanti. L'esercito ha riaperto le strade che portano verso Sud, e anche verso Est, e ha ricevuto nuovi rifornimenti di petrolio e di munizioni. I genieri dell'esercito hanno ripristinato, sia pure in parte, la distribuzione dell'acqua e dell'elettricità. Il cibo ha ricominciato ad arrivare, e viene diffuso, in vari punti del capoluogo, ai duecentocinquantamila abitanti.

La vittoria non è arrisa ai guerriglieri, nel primo round, ma persone loro vicine hanno detto che gli insorti sono tuttora sbalorditi per l'estensione dei loro successi. Per la prima volta da tredici anni (tanto è ormai durata la battaglia dei secessionisti) i guerriglieri sono così riusciti a portare il combattimento nel cuore del più importante caposaldo dei governativi in tutta a provincia. Sono riusciti a diffondere il panico e a infliggere ampie perdite ai soldati, prima di ritirarsi e di far sapere a tutti che potranno nuovamente farsi vivi, infiltrando all'Asmara piccoli gruppi di sabotatori, in ogni momento.

Il primo attacco contro L'Asmara ha attirato l'attenzione del mondo sul problema eritreo. Il mondo sembrava non accorgersi di un problema analogo, che è costato la vita forse a un milione di africani, opposti agli arabi nel vicino Sudan meridionale. Quel problema sembra esser finito da qualche anno. Alcuni diplomatici ritengono che i fautori arabi dei ribelli, come la Libia e la Siria, e anche l'Irak, stiano cercando di collegare la situazione con le prospettive di pace nel Medio Oriente, complicando così ancor più il ruolo delicato di Henry Kissinger e dei suoi tentativi di riportare la pace nel Mediterraneo.

Sembra tuttavia che praticamente tutti gli eritrei, due milioni e mezzo di persone, siano ormai decisamente schierati dalla parte dei guerriglieri, e che almeno spiritualmente la provincia abbia ottenuto una forma di indipendenza. Un ex-moderato ha detto: «Il compromesso ormai appartiene al passato. Ormai si tratta dell'indipendenza e basta. C'è ancora qualche paese che ritiene che i migliori interessi dell'Eritrea possano essere favoriti dall'autonomia, anziché dall'indipendenza. Ma il numero di tali paesi continua a diminuire». L'Asmara stessa, perno industriale e culturale della provincia; non sarà più la stessa dopo questo febbraio di sangue. Il nucleo dei residenti stranieri, circa tremila italiani, è scomparso. Il governo ha requisito tutto. Presto, anche i pochi rimasti «per fare gli ultimi bilanci» raggiungeranno gli altri, in Europa, probabilmente per non tornare mai più.

Raymond Wilkinson

RIPRENDE L'OFFENSIVA DEI KHMER RIBELLI

Phnom Penh colpita da razzi comunisti

I proiettili, caduti sull'aeroporto, hanno ucciso tre persone - Più stretto l'assedio alla città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 16

Otto razzi di fabbricazione cinese, lanciati dagli insorti, hanno colpito oggi l'aeroporto di Pochentong, il principale scalo della Cambogia, dove atterrano i rifornimenti americani che partono dalla base di Utapao, in Tailandia. L'alto comando di Phnom Penh ha comunicato che gli ordigni hanno ucciso tre persone, ferendone almeno altre dieci. I ribelli, informa il comando, hanno mantenuto la loro pressione ai bordi del fiume Bassac, 25 chilometri a Sud-Est della capitale. Tuttavia nella città gli abitanti hanno conosciuto il quarto giorno consecutivo di calma, mentre gli insorti (i khmer rossi, forze monarco-comuniste, fedeli al principe Norodom Sihanouk, in esilio a Pechino) hanno proseguito i loro attacchi a Sud del perimetro difensivo della capitale assediata.

Fonti militari, inoltre, hanno reso noto che i khmer rossi hanno colpito sei volte con le artiglierie un centro per l'addestramento militare vicino all'aerostazione, ma non si registrano né perdite, né danni gravi. Le autorità degli Stati Uniti hanno invitato tutti i residenti stranieri con incarichi non essenziali ad abbandonare la Cambogia, nell'interesse della loro incolumità personale. Un funzionario dell'ambasciata degli Stati Uniti ha detto che velivoli civili saranno a disposizione dei cittadini americani e di altri paesi, per favorire le operazioni di sgombero.

Gli Stati Uniti hanno comunque, intensificato i ponti aerei: è in corso un piano d'emergenza che, forte di un centinaio di voli giornalieri, rifornisce la capitale delle 1700 tonnellate di materiale (cibo, carburante, munizioni) necessario quotidianamente. Dal 31 gennaio nessun rifornimento fluviale ha raggiunto la città, e almeno nove navi mercantili e zatteroni sono stati affondati nel fiume Mekong durante i tentativi di rifornimento. Oggi fonti militari hanno detto che le navi da guerra cambogiane, impegnate nel tentativo di portare rifornimenti vitali e rinforzi alle truppe governative assediate su un'isola del Mekong, sono state respinte dall'intenso fuoco degli insorti.

I khmer rossi hanno circondato i tre battaglioni di stanza sull'isola Peam Raing, una ventina di chilometri a Sud di Phnom Penh, subito dopo avere ottenuto il controllo delle coste dell'isola. Le navi militari erano salpate dalla base che si trova nell'importantissima città di Neak Luong, una cinquantina di chilometri a Sud della capitale. Un portavoce dell'alto comando ha detto che non si hanno più notizie delle truppe che combattevano per spezzare l'assedio degli insorti, acquartierati sulla sponda occidentale del fiume. I portavoce ha aggiunto che i governativi hanno fatto pochi progressi, nel loro tentativo di allontanare gli insorti da altre isole a Nord e a Sud di Saigon. La presenza dei khmer rossi sulle isole, che sorgono a metà strada fra Phnom Penh e il confine sudvietnamita, ha indotto i convogli con i rifornimenti a non salpare da Saigon.

U.P.I.

SCONTRI IN TURCHIA
Quattro morti

Ankara, 16

Nel corso di violenti scontri avvenuti oggi in una provincia orientale della Turchia tra polizia e dimostranti di destra, quattro persone sono rimaste uccise e altre 53 ferite. Lo rendono noto funzionari del governo di Ankara. Il primo ministro Safi Irmak ha, dal canto suo, convocato il governo per una seduta di emergenza nel corso della quale verranno esaminati gli incidenti, cominciati ieri.

Funzionari governativi hanno dichiarato che gli incidenti sono cominciati quando gruppi di studenti di destra hanno tentato di interrompere riunioni e marce di protesta organizzate da un'associazione di insegnanti di sinistra. Quando gli studenti hanno cominciato a saccheggiare le librerie dove erano in vendita pubblicazioni di sinistra, sono intervenute le forze dell'ordine che li hanno dispersi. Dopo una notte di calma, gli incidenti sono ripresi oggi e, ancora una volta, sono dovute intervenire le forze dell'ordine per riportare la calma.

(Ansa - Upi)

ACQUISTATO IL 13 PER CENTO DEL «PACCHETTO» DELLA COMPAGNIA

LO SCIÀ SI INCUNEA ANCHE NELLA PAN AM

«Nulla osta» con qualche riserva da parte del governo di Washington

Washington, 16

A conclusione di lunghe trattative, condotte nel massimo riserbo, il governo statunitense ha approvato oggi un accordo stipulato fra l'Iran e la Pan American Airways, in base al quale la compagnia americana potrà usufruire dell'assistenza economica del governo dello Scià. Al termine dei negoziati è stato diffuso un comunicato congiunto nel quale si sottolineano, in particolare, questi tre punti: 1) l'accordo dovrà essere sottoposto all'approvazione del Civil Aeronautics Board; 2) verranno incluse clausole appropriate che soddisfino le esigenze del dipartimento della difesa americana; 3) l'Iran si dichiara disinteressato all'acquisizione del controllo sulla direzione o sulle operazioni della compagnia aerea statunitense.

Secondo quanto ha rivelato l'ambasciatore iraniano Ardeshir Zahedi, che è stato raggiunto per telefono ad Atlanta, dove si trova attualmente, il programma di assistenza da parte iraniana si concretizzerebbe nell'acquisto del 13 per cento del pacchetto azionario della Pan Am. La somma che il governo dello Scià investirebbe nell'acquisto delle azioni e nei prestiti alla compagnia americana sarebbe di 230 milioni di dollari.

Zahedi ha tenuto a precisare che nella trattativa è compresa anche la catena di alberghi intercontinentali di proprietà della Pan Am. I negoziati fra le due parti si sono svolti a Teheran, il governo americano ha dato la sua approvazione prima col sottosegretario al commercio John Tabor, che si è recato nella capitale iraniana la settimana scorsa, poi col Presidente Ford che ha dato il suo benestare a che le trattative venissero portate avanti. Per quanto riguarda il testa del comunicato, ed in particolare i tre punti sopraelencati, si ritiene che il Pentagono nutra delle riserve sulla opportunità dell'accordo dettate dal timore che la partnership dell'Iran possa influire sulla possibilità di disporre degli aviogetti della compagnia in caso di emergenza bellica.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali